ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si [illegible] in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare [illegible] all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II [illegible] centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono [illegible]

BIBLIOTECA

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Ammin[illegible] — Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Mercoledì 16 Febbraio 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 200 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2241

Francia e Inghilterra respingono
la proposta americana per le limitazioni navali

La risposta francese al "memorandum„ di Coolidge

PARIGI, 15

La risposta francese al Presidente Coolidge sul disarmo navale, stillata al Quai d'Orsay, presentata stamane al Consiglio dei ministri riunito all'Eliseo ed approvata unanimemente, è stata comunicata oggi stesso all'ambasciatore degli Stati Uniti. Essa contiene, come si prevedeva, un rifiuto pregiudiziale basato sul carattere indivisibile di tutte le questioni che concernono il disarmo che sono già in esame a Ginevra. Conviene riconoscere che la risposta è stata più sollecita di quanto si era potuto credere sulle prime: la reazione dell'opinione pubblica è stata così pronta e concorde che il Governo non ha potuto nutrire il minimo dubbio sulla linea di condotta da adottare. La sua sollecitudine è stata anzi tale che gli organi pacifisti ad oltranza invece di lodarne la franchezza, cominciano a parlare di partito preso. E' quanto deplora altamente il *Temps*, il quale mette in rilievo il vero carattere del rifiuto:

«Ancora prima che sieno noti i termini della risposta francese al «memorandum» del Presidente Coolidge — scrive il giornale — alcuni organi cercano di rendere la Francia responsabile del possibile scacco dell'iniziativa americana. Si vorrebbe suscitare l'impressione che la Francia, desiderosa di evitare qualunque limitazione degli armamenti, chieda la soluzione dell'insieme del problema al solo scopo di impedire che si decida qualche cosa di concreto per una categoria determinata di armamenti. A Londra, a Tokio e a Roma si fanno serie obbiezioni di ordine tecnico ai suggerimenti di Coolidge; si discutono cifre, si esaminano possibili transazioni e compromessi a seconda degli interessi particolari di ciascun paese. In Francia invece si è evitata una discussione tecnica, nonostante il grande interesse che noi abbiamo per il problema a cagione dell'estensione delle nostre coste e dell'importanza delle nostre comunicazioni con le colonie d'oltremare. Gli è che la nostra attenzione si rivolge specialmente ai principi che ispirano la proposta di Coolidge.

«Noi vogliamo salvare le cause generali della limitazione degli armamenti che sarebbe messa in pericolo da una discussione più ristretta: vogliamo difendere l'opera della Lega delle Nazioni, la sua autorità morale, il suo prestigio dinanzi al mondo che sono minacciati dalla proposta Coolidge. Quando si discuteranno le modalità di tale proposta, la Francia saprà difendere con tutta la sua fermezza necessaria i propri diritti e i propri interessi. Per ora essa si limita a obiettare che il piano concepito dal Presidente degli Stati Uniti, potrebbe cagionare l'irrimediabile rovina della Società delle Nazioni. L'opinione pubblica francese, compie pienamente il proprio dovere verso sè stessa e verso gli altri paesi, sottolineando questo grave aspetto dell'attuale dibattito. Si è già affermato che qualora la Francia e l'Italia rifiutassero di associarsi agli sforzi del Presidente americano, si penserebbe alla conclusione di un patto limitato agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e al Giappone. Questo trattato sarebbe destinato ad assicurare alle potenze anglo-sassoni il dominio assoluto dei mari e ad evitare a ciascuna delle tre potenze firmatarie gli sforzi di una corsa agli armamenti. Non è certo che un tale progetto sia stato veramente concepito dall'America; ma se si fosse giunti ad un simile monopolio avremmo la dimostrazione che una politica di questo genere non è precisamente ispirata dall'idea del disarmo e della pace, ma soltanto da interessi particolari».

E' opinione generale che la Francia non avrebbe potuto assumere un contegno così reciso sin dal principio se si fosse trovata con le mani legate dalla questione finanziaria. Non avendo più la necessità urgente di ricorrere a nuovi crediti, essa ha pouto agire in piena indipendenza.

Un patto difensivo anglo-americano?

LONDRA, 15

L'Ammiragliato britannico, incaricato di fornire al Governo gli elementi necessari per giudicare dell'applicabilità della proposta americana per l'ulteriore riduzione degli armamenti navali, sarebbe giunto alla conclusione che qualsiasi provvedimento del genere sarebbe nell'ora attuale inopportuno specialmente nei riguardi degli incrociatori leggeri, poichè la difficoltà che la politica imperiale incontra in Cina e altrove, richiede una larga disponibilità di navi di tale tipo. Negli ambienti ufficiali si conferma l'impressione che la risposta della Gran Bretagna al «memorandum» di Coolidge, per quanto deferente, suggerirà di lasciare l'esame della materia alla futura Conferenza del disarmo preparata dalla Società delle Nazioni.

Il *Daily Telegraph* crede di veder delinearsi la possibilità di un patto difensivo tra Gran Bretagna e Stati Uniti. Il giornale rileva come dal punto di vista teorico sia difficile non simpatizzare con l'iniziativa di Coolidge, ma aggiunge che la stessa Casa Bianca si rende conto delle insormontabili difficoltà che si opporrebbero a qualsiasi risultato concreto, se una limitazione dell'impiego dei sottomarini non fosse contemporaneamente fatta dalla Francia. Ora non è molto probabile che il Governo di Washington riesca a modificare il punto di vista francese in materia. Se un accordo tripartito risultasse inattuabile, il Gabinetto di Londra potrebbe proporre a Coolidge un patto difensivo anglo-americano, allo scopo di rendere inutile ogni competizione in fatto di armamenti navali e di diminuire nello stesso tempo le preoccupazioni degli armamenti di altri paesi.

La *Westminster Gazette* ritiene impossibile una conferenza tripartita, sia perchè la Francia non abbandona la sua predilezione per i sottomarini di cui la Gran Bretagna non può d'altronde disinteressarsi per le sue speciali condizioni strategiche, sia perchè il Giappone appare desideroso di assicurarsi concessioni in compenso della costruzione della base navale britannica a Singapore. Il giornale conclude osservando che l'atteggiamento dei Governi di Parigi e di Tokio renderà meno difficile alla Gran Bretagna di declinare a sua volta l'offerta di Coolidge.

Tregua fra Nord e Sud in Cina
per un fronte unico xenofobo?

LONDRA, 15

In attesa di più precise notizie sulla causa della nuova rottura dei negoziati di Han Kou si formano qui le più diverse congetture e si insiste soprattutto sull'ipotesi che i nazionalisti abbiano ripreso le loro obiezioni contro lo sbarco di truppe inglesi sul suolo cinese. Specialmente negli ambienti di sinistra si fa rilevare che la mancanza di ogni assicurazione da parte del Governo di Londra circa la destinazione delle truppe in viaggio e lo sbarco dei primi contingenti a Sciangai, debbono avere influito sulla decisione di Chen a cui si deve, secondo ogni probabilità, l'iniziativa della rottura. Anche da parte liberale si chiamano in causa i persistenti movimenti di forze navali e terrestri come la più probabile spiegazione del nuovo incidente.

Si attribuisce ora maggiore importanza alle voci corse recentemente di una possibile temporanea conciliazione tra settentrionali e meridionali cinesi per costituire un fronte unico antistraniero. Pechino in rappresentanza del nord della Cina ha manifestato la propria avversione non soltanto allo sbarco di truppe straniere ma anche all'applicazione del «memorandum» britannico. I nazionalisti cantonesi, a quanto si è potuto giudicare, hanno assunto ora definitivamente un atteggiamento analogo, così che le due fazioni vengono a trovarsi d'accordo almeno su questi punti. Le parole pronunciate a Ginevra da Cha Chiu Ciu, rappresentante cinese nella Società delle Nazioni, che esprimono il sentimento di 400 milioni di uomini, ossia dell'intera Cina senza distinzione di parte nel protestare contro lo sbarco di truppe inglesi, assumono quindi un nuovo significato.

Il *Times* non vede nulla di sorprendente nella notizia della nuova rottura dei negoziati di O' Malley, per quanto essa possa costituire un'amara delusione per le speranze che le recenti dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni avevano suscitato. Il giornale osserva che allorchè i negoziati erano stati ripresi qualche tempo addietro, si era supposto che il Governo cantonese avrebbe agito finalmente secondo le norme osservate da tutti i popoli civili, e invece diviene sempre più evidente che i consiglieri esercitano un predominio assoluto sui dirigenti cantonesi. «Trattare con un Governo nazionale moderno — conclude il *Temps* — e trattare con un Governo rivoluzionario ispirato e guidato dalla Russia dei Soviet, sono due cose assolutamente diverse».

Dichiarazioni nazionaliste
del rappresentante cinese a Ginevra

GINEVRA, 15

Chao-Chin-Ciu, il rappresentante del Governo di Pechino nel Consiglio della Società delle Nazioni, attualmente di passaggio a Ginevra, si è infine deciso a manifestare ai giornalisti accreditati presso la Lega, le amarezze che in questi giorni lo travagliano, ed ha fatto lunghe dichiarazioni che possono essere considerate come una risposta ufficiosa alla nota di Austin Chamberlain. Del carattere ufficioso delle sue parole egli ha fatto largo uso per fare affermazioni che potrebbero sembrare solenni e minacciose, ove non si sapesse che la questione, anzichè con i delegati ginevrini, potrà essere regolata tra le cancellerie europee interessate e quelli, tra gli uomini cinesi, che mostreranno di rappresentare la popolazione della Cina con mandati tanto validi da essere realmente in grado di assicurare la protezione dei sudditi stranieri e dei loro beni in Cina.

«La mia opinione — egli ha detto — è assolutamente contraria all'invio delle truppe inglesi in Cina. Noi cinesi non possiamo essere sorpresi nell'apprendere che l'Inghilterra mandi in Cina 20.000 uomini di truppe regolari, navi da guerra, sottomarini, aeroplani, ecc. Tale sfoggio di forze armate ci riporta al 1924 e sembra strano nel 1927. Esso non può aver per unico scopo la difesa, bensì deve mirare a una esibizione che, secondo taluni, dovrebbe far paura ai cinesi.

Dichiaro solennemente che i 400 milioni di uomini che vogliono salvaguardare la sovranità della Cina non cederanno mai le armi, e oso dire che quantunque si parli molto di pace, viviamo in un'atmosfera di guerra. Noi siamo favorevoli ai negoziati e salutiamo i gesti pacifici. Se la Granbretagna vuol fare un gesto di tal genere nei riguardi della Cina, essa non ha che a denunciare il vecchio trattato ed a concluderne uno nuovo sulla base dell'eguaglianza e della reciprocità assoluta. In tal caso essa non ha alcun obbligo di inviare truppe perchè — ha creduto poter aggiungere Chao-Chin-Ciu — il boicottaggio cesserà in tal caso certamente. Il sentimento antibritannico si spegnerà automaticamente e le tradizionali relazioni fra l'Inghilterra e la Cina saranno rafforzate e migliorate. Noi saremo felici di vedere il commercio britannico svilupparsi in proporzione maggiore, ma posso predire che fino a quando i trattati ineguali saranno in vigore, gli inglesi non potranno commerciare pacificamente nel mio paese. Senza uguaglianza non vi sarà pace».

Sulla possibilità di un intervento della Società delle Nazioni nella questione cinese, il diplomatico non ha voluto pronunciarsi, ma ha tenuto a chiarire la sua posizione personale concludendo:

«Alcuni dei miei avversari hanno posto il quesito se io sono competente a rappresentare il mio paese presso la società. La mia risposta è che su questo problema particolare io rappresento l'intera Cina, tanto il nord quanto il sud, i giovani come i vecchi. Le nostre divergenze in Cina riguardano la politica interna, ma tuttavia siamo praticamente uniti nei problemi di politica estera relativi al nostro «stato quo» e alla nostra sovranità».

L'ordine ristabilito nel Portogallo

LISBONA, 15

Il Governo annunzia che l'ordine è ristabilito nel paese e che si procede attualmente allo sgombero delle case bombardate ed al ristabilimento delle linee elettriche che alimentano il servizio tramviario. Gli ufficiali superiori che hanno partecipato al movimento hanno ricevuto l'ingiunzione di presentarsi, senza dilazione, al quartiere generale, sotto pena di essere incolpati di diserzione. La polizia di Oporto è stata sciolta con recente decreto.

Poincaré fa appello alla concordia
per superare le ultime difficoltà finanziarie

PARIGI, 15

Una discussione a proposito di alcune domande di credito ha fornito la occasione a Poincaré di salire alla tribuna e di parlare lungamente della situazione finanziaria, ripetendo presso a poco le dichiarazioni già fatte poche settimane addietro dinanzi alla Commissione del bilancio. Egli ha voluto soprattutto rivolgere ancora un appello alla Camera per il coronamento dell'opera intrapresa e di cui egli ha attribuito una gran parte di merito all'azione stessa del Parlamento. Poichè il «leader» socialista Blum interrompeva, dicendo che si potevano scegliere altre soluzioni, Poincaré lo ha rimbeccato aspramente, rimproverandogli di non aver voluto collaborare al Ministero di Unione nazionale, giudicando più comoda la situazione di semplice spettatore.. Il centro e la destra hanno sottolineato con lunghi applausi la botta.

«Siamo giunti ad un'ora — ha detto tra l'altro Poincaré — in cui non possiamo salvaguardarci se non con la concordia. Quello che vi domando oggi è di confrontare lealmente la situazione attuale con quella che si sarebbe verificata se la nostra moneta avesse continuato a tracollare. Nessuno sarebbe stato risparmiato. Bisogna tener conto delle sciagure che si sono evitate, al cui paragone le difficoltà attuali sono un'inezia. Il Governo prenderà tutte le sue responsabilità, convinto che la Camera obbedirà agli interessi del paese, dimostrando così ai detrattori del regime parlamentare che un'assemblea patriottica può essere la migliore artefice della restaurazione nazionale».

Il fervorino a favore del Parlamento mira in modo evidente a dissipare il malessere che si era creato in questi giorni in seguito alla mossa sbagliata della riforma elettorale. La spinosa questione avrebbe dovuto essere discussa ancora stamane nel Consiglio dei ministri, ma l'esame della risposta al Presidente Coolidge ha permesso di rinviarla ad una prossima seduta con un ottimo pretesto. E' evidente che il Presidente del Consiglio cerca di evitare lo scoglio contro il quale si è trovato all'improvviso.

Uno dei provvedimenti adottati da Poincaré per il consolidamento provvisorio dei buoni del Tesoro a breve scadenza, è stato applicato oggi stesso. L'emissione di buoni di 15 anni, destinati a sostituire i cinque miliardi di buoni del Tesoro a breve scadenza, è stata aperta stamane e chiusa stasera. In realtà era già stata interamente coperta dalle banche.

L'attività legislativa del Governo
e i problemi dell'economia nazionale

La ripresa parlamentare
Una circolare di Turati ai deputati

ROMA, 15

Oggi è stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera che si aprirà alle ore 16 del 28 prossimo. Sono all'ordine del giorno anche alcune interrogazioni degli on. Ciarlantini, Sansone, Barbiellini e Gray.

Il segretario generale del Partito on. Turati che, come è noto, è anche capo della maggioranza parlamentare, ha inviato a tutti i deputati fascisti una circolare illustrante i compiti che i deputati stessi devono svolgere durante i prossimi lavori della Camera nella discussione dei bilanci. L'on. Turati ha espresso il desiderio che i deputati fascisti partecipino attivamente alla discussione lumeggiando ampiamente i problemi di carattere nazionale e regionale nella competente sede della discussione dei bilanci dei diversi dicasteri.

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione del regio decreto-legge 2 gennaio 1927 concernente il riordinamento delle circoscrizioni provinciali. Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione:

«La circoscrizione civile non ebbe a subire modificazioni meritevoli di rilievo dall'epoca dell'unificazione del Regno in cui fu costituita fino all'avvento del Regime. D'altro lato però l'aumento della popolazione, lo sviluppo dei traffici, l'apertura di nuove vie di comunicazione, la costituzione di grandi centri industriali, modificando lentamente ma progressivamente la situazione generale del Paese, creavano a mano a mano, nuove esigenze, nuovi bisogni la cui modificazione rendeva indispensabile di affrontare nuovamente il problema circoscrizionale non più soltanto negli angusti confini di parziali ritocchi come era stato posto in passato, bensì nei termini di una revisione generale. La conoscenza anche superficiale delle vecchie circoscrizioni rendeva manifesto come molte di esse fossero troppo vaste per consentire agli organi e alle autorità che vi erano preposte, adeguata efficacia e intensità di azione. La legge sul riconoscimento giuridico dei rapporti collettivi di lavoro, demanda ai prefetti una delicata funzione di vigilanza sulle associazioni sindacali; ciò che importa la necessità di seguire tutto il movimento sociale ed economico della provincia. Queste considerazioni alle quali non è rimasto estraneo nè il criterio di riallacciarsi a tradizioni etniche e storiche, nè quello di dare al Governo centrale una più diretta rappresentanza in talune zone come quelle di confine, hanno consigliato una revisione generale delle circoscrizioni provinciali. L'aumento delle circoscrizioni provinciali rendeva poi palese la pratica inopportunità che fossero ulteriormente conservate le poche circoscrizioni circondariali ancora rimaste. A questi criteri si è ispirato il regio decreto-legge 2 gennaio 1927 col quale sono state soppresse tutte le sottoprefetture e si sono invece costituite le nuove province di Aosta, Bolzano, Brindisi, Castrogiovanni, Frosinone, Gorizia, Matera, Nuoro, Pescara, Pistoia, Ragusa, Rieti, Savona, Terni, Varese, Vercelli e Viterbo.

Sono state presentate alla Camera anche le note di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, del Ministero delle Finanze, nonchè alcune altre relazioni che si riferiscono alla conversione in legge di regi decreti, concernenti le facoltà dei capi compartimenti e dei comitati di esercizio delle ferrovie dello Stato; la cauzione dovuta da casse di risparmio assuntrici di ricevitorie e di esattorie della stessa provincia; la proroga dei termini per la concessione dei benefici di legge in dipendenza dei terremoti; i provvedimenti per il ripristino della viabilità e per opere di difesa di abitato in dipendenza delle alluvioni e frane dell'autunno 1925 nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. E' stata presentata anche la conversione in legge del decreto che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione per evitare doppie imposizioni e per regolare altre questioni in materia d'imposte dirette conclusa a Roma il 25 novembre 1925 tra l'Italia e l'Ungheria.

Le Camere di Commercio autorizzate
a fissare i prezzi di vendita al minuto

ROMA, 15

Il Ministero dell'Economia ha stabilito che fino a che non sieno costituiti i Consigli Provinciali dell'Economia, i quali, per la legge del 16 dicembre 1926, hanno la facoltà di fissare, d'accordo con i comuni e le organizzazioni sindacali, i prezzi di vendita al minuto dei principali generi alimentari, sieno munite di tali funzioni le Camere di Commercio.

Il regolamento per l'imposta sui celibi

ROMA, 15

S. M. il Re ha firmato il decreto per le norme di applicazione per l'imposta sui celibi.

I cartelli internazionali
e gli interessi dei consumatori italiani

ROMA, 15

La politica dei cartelli e le ripercussioni che essa può avere in Italia è oggetto di attento esame da parte del *Lavoro d'Italia*, il quale si preoccupa soprattutto delle conseguenze che potrebbe avere tra i consumatori. Osserva in proposito il giornale che in primo luogo il cartello deve affermarsi e dominare il mercato, eliminando i concorrenti; in secondo luogo dovrà realizzare dei costi di produzione bassi, facendo lavorare gli stabilimenti controllati in serie e in pieno. Quindi, in un primo momento, il cartello inonderà il mercato dei suoi prodotti a prezzo basso e favorirà il consumatore. Ma una volta conquistate le posizioni volute, rialzerà gradualmente i prezzi fino a quel limite massimo che gli sarà consentito dalla necessità di non favorire il sorgere di imprese concorrenti e al pericolo di veder formarsi a scopo di difesa un cartello di commercianti interessati a ridurre i guadagni troppo alti dei soci del sindacato dei produttori.

Dopo aver aggiunto che in questa loro azione i cartelli saranno favoriti dallo Stato in cui sono stati formati, il giornale osserva che logicamente sono costretti a tener conto della politica per raggiungere le proprie finalità economiche e di certe direttive politiche dello Stato o degli Stati che in esso sono rappresentati.

«Non si tratta di teorizzare un nuovo capitalismo — scrive il *Lavoro d'Italia* — ma di esaminare freddamente e praticamente la realtà e l'azione dei nuovi sindacati di produttori, favorirli o combatterli a seconda dell'interesse generale dello Stato. Gli Stati Uniti del Nord America hanno il vantaggio dell'unità politica e di condizioni economiche relativamente uniformi in tutto il loro territorio. In Europa invece vi sono Stati che hanno raggiunto un grande sviluppo produttivo ed altri che cominciano appena oggi a costruire faticosamente il propria attrezzamento industriale; vi sono Stati ricchi ed altri, come il nostro Paese, poveri di materie prime e per assicurarsene il rifornimento e conservare la propria indipendenza, devono contare soprattutto sulla concorrenza dei paesi più favoriti dalla natura. All'Italia, ed è questo il punto che interessa chiarire, nelle condizioni attuali può convenire la costituzione di cartelli nazionali per qualche branca della sua attività, specialmente per quelle che, come la Marina mercantile, devono sostenere un'aspra concorrenza straniera, senza difesa di barriere doganali, ed hanno probabilità grandi di affermarsi e contribuire col loro sviluppo al saldo della nostra bilancia dei pagamenti, ma deve essere vigilantissima nel riservarsi libertà d'azione di fronte ai vari cartelli internazionali, che possono essere le avanguardie economiche dell'egemonia politica degli Stati europei più ricchi di materie prime e meglio attrezzati industrialmente ed economicamente».

I premi ai buoni del Tesoro

ROMA, 15

Presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo, per i buoni del Tesoro settennali della prima serie, l'estrazione dei premi, che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1928. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 184.718; il premio di lire 50.000 al buono N. 1.105.708; il premio di lire 10.000 al buono N. 537.153 ed i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 365.117, N. 9.935, N. 1.897, N. 932, N. 947, N. 345.

Un Ente nazionale per la lotta
contro la tubercolosi

ROMA, 15

Al Ministero dell'Economia, sotto la presidenza del gr. uff. Giordani, direttore generale del Lavoro e della Previdenza sociale, ha avuto luogo una riunione per continuare la discussione e stabilire i criteri da seguire nella lotta anti-tubercolare. Il problema della lotta anti-tubercolare è stato ampiamente trattato dalla Commissione, ed è stato infine dato ampio mandato al prof. Benedetti, rappresentante del Governatorato di Roma e del Ministero delle Corporazioni per sentire il Ministero delle Corporazioni circa le modalità dei contributi che singole confederazioni sindacali possono offrire per venire in aiuto alla risoluzione dell'importante problema. Infine, la Commissione ha gettato le basi per la costituzione di un Ente nazionale contro la tubercolosi.

De Pinedo spiccherà oggi il volo
per la costa sud-americana

L'arrivo nella Guinea portoghese

ROMA, 15

L'Agenzia Stefani *comunica*:

Il colonnello De Pinedo, partito alle ore 23 di ieri da Villa Cisneros, è giunto stamane alle ore 8.15 a Bolama (Guinea portoghese) compiendo il percorso di 1600 chilometri ad una media oraria di chilometri 166. Si prevede che la partenza per la transvolata dell'Oceano Atlantico avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 20. La distanza che separa Bolama da Porto Natal, nel Brasile, prima tappa del continente americano, è di circa 3000 chilometri.

Informazioni precedenti annunciavano che De Pinedo, arrivato alle 16.30 a Villa Cisneros (Rio de Oro) dopo aver percorso 3190 chilometri in circa 32 ore, rifornito subito l'apparecchio ha ripreso il volo alle ore 23 approfittando della notte lunare e dirigendosi per Bolama, distante 1600 chilometri da Villa Cisneros. Radiotelegrammi pervenuti all'«Italo Radio» dal vapore «Taormina» segnalano il passaggio degli insonni aviatori alle ore 0.15 a Capo Bianco e alle ore 5.15 a Capo Verde, distante da Bolama circa 400 chilometri.

Un dispaccio da Buenos Aires annuncia che il nuovo raid del comandante De Pinedo è seguito con vivo interesse in tutta l'Argentina. Si ritiene che egli si proponga di compiere la traversata dell'Atlantico in una sola transvolata dalla costa dell'Africa al Brasile, e che solo dopo tale traversata si potrà conoscere esattamente il resto dell'itinerario. La Federazione delle società italiane ha fin d'ora stabilito di convocare gli italiani lungo le rive del porto per assistere all'arrivo del «Santa Maria», e ha deciso di offrire un grandioso pranzo popolare campestre all'aviatore che si fermerebbe a Buenos Aires solo due giorni.

Entusiastici commenti romani

ROMA, 15

Tutti i giornali commentano i comunicati relativi al raid di De Pinedo. La *Tribuna* scrive: De Pinedo ed i suoi compagni non si concedono riposo. Il volatore, che già conoscemmo nell'indimenticabile raid dei 55 mila chilometri, continua nella linea di condotta che tanto gli è cara. Spinto dall'insaziabile desiderio di arrivare dalla decisa volontà di far presto De Pinedo si è concesso ed ha concesso ai suoi poche ore di riposo ed è risalito sull'apparecchio che procede ad una velocità superiore ai 200 chilometri all'ora.

Il *Lavoro d'Italia* scrive: Il modo con cui si svolge questa grande impresa transoceanica sta a dimostrare la forte fibra di questi nostri eroici volatori, che non conoscono fatica e con le loro gesta odierne stupiscono il mondo. Tutto fa presagire che la traversata dell'Atlantico verrà felicemente compiuta e noi attendiamo fiduciosi l'annuncio che il bell'apparecchio italiano ha toccato la costa americana dopo un volo trionfale attraverso l'immensa distesa di acqua che separa il vecchio dal nuovo continente.

La tappa più difficile

De Pinedo ha raggiunto l'ultima tappa africana. Da Elmas egli ha già compiuto 4790 chilometri di volo ad una velocità spesso superiore ai 200 chilometri orari. I giornali esteri già dichiarano superba la prova fornita dagli uomini e dalla macchina.

Da Bolama, De Pinedo ed i suoi compagni drizzeranno la prora del «Santa Maria» — così è battezzato l'apparecchio — verso l'America. La rotta si dirige su Fernando de Noronha, che dista da Bolama 2540 chilometri. Gli scogli di S. Paolo rimangono circa 150 chilometri sulla destra della rotta e non dovrebbero quindi essere avvistati. Gli scogli di S. Paolo si trovano nella zona delle calme, ma il vento vi soffia quasi costantemente da sud-est; lo stato del mare permette generalmente di ammarare, ma difficilmente di decollare. In questi scogli non vi è acqua potabile, ma si possono procurare uova di uccelli in abbondanza. Gli squali in queste acque sono numerosi.

Fernando de Noronha è un isolotto lungo circa otto chilometri e largo circa 2 chilometri. L'elevazione nel suo punto più alto è di circa 90 metri. Il miglior ancoraggio è sul lato nord dell'isola, ad est dell'isola Dos Gemeos; ma nei mesi da dicembre ad aprile, quando si possono avere venti da nord e da nord-est, l'ancoraggio non è sicuro.

Gli scogli di As Rocas rimangono ancora più ad ovest, sul parallelo di Fernando de Noronha. In mezzo a questi scogli vi è una laguna che nella parte est ha fondali variabili fra un metro e tre metri; però le zone profonde sono intercalate con bassifondi sabbiosi.

Da Fernando de Noronha la rotta dirigerà verso Porto Natal, in Brasile. La città di Natal è la capitale dello Stato di Rio Grande do Norte ed è situata sulla riva est del fiume, a circa due miglia dall'entrata. Ha una popolazione di 20.000 abitanti e un console inglese. La distanza tra Bolama e Porto Natal è esattamente di 2930 chilometri. Sarà questa la più difficile tappa del volo, poichè con essa si compie la transvolata dell'Atlantico. Infatti De Pinedo dovrà volare per 2800 chilometri almeno sull'Oceano.

Luigi Rizzo promosso capitano di vascello

ROMA, 15

Il *Foglio d'Ordini* della R. Marina pubblica la promozione del comandante Luigi Rizzo da capitano di fregata a capitano di vascello. Si calcola che fra un paio d'anni egli potrà essere nominato ammiraglio, giacchè in virtù della legge sulla R. N. potrà conseguire una altra promozione allorchè saranno promossi al grado superiore i capitani di vascello del servizio attivo aventi pari anzianità.

L'eroico comandante ha soli 39 anni, ed è, fra tutti gli ufficiali di terra e di mare, quello che ha maggiori decorazioni al valore (due medaglie d'oro e quattro d'argento).

Richiamo in servizio temporaneo
di aviatori e personale aeronautico

ROMA, 15

Le *Forze Armate* informano che gli aviatori di tutte le categorie — piloti, osservatori dirigibilisti — e il personale areonautico di tutte le specialità — motoristi, montatori, radioelettricisti, armaioli, fotografi — stanno per essere richiamati in servizio temporaneo, rispettivamente, per l'allenamento periodico al volo o per l'addestramento all'uso e alla manutenzione delle moderne macchine da volo e del materiale necessario. L'allenamento e l'addestramento del personale navigante specializzato avrà luogo dalla metà del mese di marzo 1927 alla metà del mese di ottobre 1927.

Ultimato il periodo di allenamento e addestramento, coloro che avranno superato alcune prove prestabilite, riceveranno i seguenti premi: comandante e ufficiale di bordo lire 600; osservatore e pilota di aeroplano e idrovolante 1000 lire; motoristi dirigibile lire 600; motoristi e mitraglieri di aeroplano e idrovolante lire 750; timoniere di dirigibile lire 400. Il Ministero dell'Aeronautica con l'invio dei moduli non prende impegno di richiamo, ma si riserva di ammettere all'allenamento le categorie che crederà opportuno e nel quantitativo che verrà in seguito stabilito.

Probabile rinvio del processo Zaniboni
per un'indisposizione del gen. Sanna

ROMA, 15

Come è noto, il processo contro l'ex deputato Zaniboni, l'ex generale Capello ed i loro complici, dovrebbe avere inizio lunedì prossimo, 21 febbraio, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Senonchè il presidente dell'alto collegio, generale Sanna, è stato colpito in questi giorni da una forma d'influenza che, per quanto segua un corso normale e sia di carattere non grave, tuttavia richiederà qualche giorno di riposo. Il processo Zaniboni avrà uno svolgimento lungo e faticoso e si protrarrà per una quindicina di udienze. E' necessario quindi che il generale Sanna, che dovrà presiederlo, si rimetta completamente prima d'iniziarlo. Non è perciò escluso che la prima udienza, anzichè per lunedì prossimo sia fissata per un giorno successivo.

Il nuovo ministro d'Ungheria a Roma

ROMA, 15

Stamane S. M. il Re ha ricevuto il barone de Hory, nuovo ministro di Ungheria, che gli ha presentato le lettere credenziali.

L'Esposizione di Tripoli
inaugurata dal Duca delle Puglie

TRIPOLI, 15

Stamane è stata solennemente inaugurata la prima Mostra-fiera campionaria. Nel recinto dell'esposizione il lavoro per gli ultimi addobbi è continuato ininterrotto ed accelerato per tutta la notte, così che alle prime luci dell'alba il cantiere pavesato di drappi tricolori e risuonante di rumori aveva assunto il suo aspetto compiuto. Sull'incantevole Lungomare conte Volpi erano state erette nove vaste tribune nelle quali hanno preso posto le rappresentanze e gli ospiti, il corpo consolare, i più alti ufficiali della colonia e le autorità metropolitane, i giornalisti, gli alti funzionari, i presidenti delle associazioni combattentistiche, il triumvirato locale del Partito fascista, le rappresentanze delle varie associazioni della metropoli, autorità e notabilità arabe, le rappresentanze delle associazioni cittadine. In vari altri recinti si trovavano ufficiali di tutte le armi e della Milizia, i funzionari di Governo, le bandiere di associazioni patriottiche, gli avanguardisti, i Balilla ecc.

Ad attendere S. A. R. il Duca delle Puglie, nella tribuna d'onore si trovavano il governatore S. E. De Bono, il presidente del Senato S. E. Tittoni, il presidente della Camera S. E. Casertano, il sottosegretario per le Colonie S. E. Bolzon, il rappresentante del governatore di Roma, il comm. Melchiori per la rappresentanza del P. N. F. Il corteo delle autorità si è svolto tra le frenetiche acclamazioni della popolazione metropolitana e indigena. La varietà dei costumi, lo scintillio delle uniformi, offrivano uno spettacolo magnifico e vivo entusiasmo ha provocato lo sfilamento delle truppe coloniali.

Alle 10 precise, accompagnato da una scorta di «zaptiè» e da un seguito di cento cavalieri arabi è giunto S. A. R. il Duca delle Puglie, salutato da salve di artiglieria e dal suono della Marcia Reale. Non appena il Principe ha preso posto sulla tribuna d'onore, il Governatore S. E. De Bono pronuncia il discorso ufficiale che, interrotto frequentemente da vivi applausi, è salutato alla fine da una calda ovazione. Risponde il sottosegretario S. E. Bolzon, il quale conclude applauditissimo dichiarando in nome di S. M. il Re aperta la Mostra.

Terminati i discorsi, il segretario generale del Comitato esecutivo della Fiera, cav. uff. Rodolfo Giorgi, il direttore tecnico cav. Gino Mazzon, il presidente della società assuntrice della Fiera, conte Orlandino Toni, offrono al Duca delle Puglie un ricco pugnale arabo col quale il principe taglia il nastro tricolore simbolico fra le monumentali colonne del sontuoso padiglione di Roma, che costituisce l'ingresso alla mostra.

Un nuovo terremoto
segnalato dall'Osservatorio di Moncalieri

TORINO, 15

L'Osservatorio geodinamico di Moncalieri comunica: Stamane tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio, hanno iniziato la registrazione di un terremoto avvenuto alla distanza che da noi oscilla tra gli 800 e i 900 km. Per il rapido esame della registrazione non è possibile dare minuti particolari, tuttavia pare che la componente sud-est-nord-ovest sia la più interessata.

Nuova campagna contro von Keudell
per i suoi precedenti "putschisti„

BERLINO, 15

L'opposizione continua a brontolare contro von Keudell. Sono specialmente i democratici che mostrano delle intenzioni bellicose nella speranza forse di rialzare le loro azioni piuttosto in ribasso presso gli elettori. Da qualche giorno si parla infatti dell'intenzione di alcuni deputati democratici di chiedere un'inchiesta parlamentare contro von Keudell. La notizia è data questa sera anche dal *Berliner Tageblatt*. La nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta contro un deputato o un ministro, può essere ottenuta quando sia proposta da un quinto dei membri del Reichstag. Si tratta così di raccogliere poco meno di un centinaio di firme, il che è molto facile se i socialisti si alleano ai democratici.

L'inchiesta di una commissione parlamentare sarebbe necessaria, perchè a parere dell'opposizione il Cancelliere è stato tratto in inganno nelle conclusioni della sua inchiesta. Soprattutto, secondo gli oppositori, non è stato chiarito e giustificato l'atteggiamento di von Keudell verso uno dei dirigenti dell'organizzazione del «Giovane tedesco», Tresckow. Von Tresckow, che risiede a Koenisberg, era stato invitato tempo addietro dai nazionalisti di quella città ad organizzare delle squadre armate, perchè si minacciavano delle rivolte comuniste. In realtà non si minacciava nulla, ed erano piuttosto i monarchici che volevano avere degli armati sotto mano per preparare qualche nuova azione tipo quella di Kapp. Von Tresckow si rifiutò di aderire all'invito rivoltogli e fece una completa dichiarazione di lealismo repubblicano. Allora i latifondisti di Koenigsberg, tra cui von Keudell, lo minacciarono di boicottaggio, cioè dell'esclusione dall'alta società. Il boicottaggio contro von Tresckow fu effettivamente eseguito. Von Keudell ha dichiarato di non aver preso posizione contro von Tresckow ma di avere anzi cercato di fare da conciliatore tra lui e i monarchici. Le sue affermazioni sono state però smentite pubblicamente tanto dalla direzione del «Giovane tedesco» quanto dallo stesso von Tresckow.

In un'intervista data alla *Germania*, anche il Cancelliere Marx è tornato sul caso von Keudell. Si tratta però di un'intervista di carattere giuridico. Avendo infatti il Cancelliere giustificato von Keudell per essersi schierato a favore di Kapp in seguito agli ordini ricevuti dai suoi superiori, il Cancelliere ha tenuto a spiegare, tanto perchè non vi sieno equivoci, quando un funzionario dello Stato manchi al giuramento di fedeltà alla Costituzione e quando pur mancandovi può essere giustificato. Tutto ciò non ha alcuna importanza; dimostra al massimo come il giurista Marx abbia sentito il bisogno di andare a cercare altri sofismi per dare l'assoluzione al suo ministro degli Interni.

I delegati polacchi lasciano Berlino
Palleggiamento di responsabilità per la rottura

BERLINO, 15

La Polonia ha risposto brevemente e in tono asciutto alla nota tedesca per l'interruzione di negoziati commerciali. La risposta del plenipotenziario polacco è stata consegnata oggi al segretario di Stato Lewald, ed essa dice tra l'altro:

«Sono obbligato a dichiarare che, a giudizio del mio Governo, non vi era alcun motivo di interrompere i negoziati in corso, e che anzi tale interruzione non può che rendere più difficile e più lontana l'intesa economica tra la Polonia e la Germania. Sono inoltre obbligato a dire che il Governo polacco è stato penosamente sorpreso dalla decisione del Governo tedesco di sospendere le sedute della Commissione paritetica. Conseguentemente alla decisione del Governo tedesco ho l'onore di comunicarle che la Commissione polacca per i negoziati commerciali, giusta le istruzioni del Governo polacco, abbandona Berlino; tuttavia senza deporre la speranza che in seguito l'atteggiamento del Governo tedesco non impedirà la ripresa dei negoziati».

Così la Polonia scarica interamente sulla Germania la responsabilità della rottura delle trattative. Questo suo atteggiamento è rilevato dalla stampa tedesca la quale afferma che è stata sempre abitudine di Varsavia di far delle provocazioni, salvo poi ad esprimere le più alte meraviglie per ogni manifestazione di protesta da parte dei provocati.

Il bilancio della Polonia

VARSAVIA, 15

Il bilancio è stato approvato in terza lettura. Da esso si rileva che le spese ordinarie ascendono a 1.863.730.726 di zloty; le spese straordinarie a 103.505.119 di zloty; le somme supplementari per alcune imprese di Stato, a 14.841.193 zloty. Il totale delle spese ammonta a 1.982.079.088 di zloty; le entrate amministrative ascendono a 1.232.931.,197; le entrate nette delle imprese di Stato a 106.557.638; le entrate nette dei monopoli a 646.517.000. Il totale delle entrate ammonta a 1.986.005.887 di zloty.

La scissione fra i radicali serbi finita

BELGRADO, 15

Il partito radicale ha deciso di riassumere nel partito quei deputati che ne erano usciti e avevano formato il gruppo dei radicali dissidenti, ad eccezione però dell'ex presidente della Skupstina, Ljuba Jovanovic, il quale per un conflitto con Pasic, fu a suo tempo espulso dal partito. Del caso Jovanovic si occuperà il comitato esecutivo che dovrà decidere inappellabilmente sulla sua riammissione. Il ministro dell'Istruzione, Vukicevic, che entrò a far parte del Gabinetto, quale rappresentante dei radicali dissidenti, ha messo a disposizione del Presidente del Consiglio il suo portafoglio.

Il terremoto in Erzegovina e Dalmazia

ha causato gravi danni ma poche vittime umane

Scene di panico e di terrore

BELGRADO, 15

(c.) Dalle notizie giunte nel corso della giornata risulta che il terremoto ha prodotto danni ingentissimi; ciò che viene confermato anche ufficialmente.

Le regioni maggiormente colpite sono quelle sud-occidentali, e precisamente l'Erzegovina, la Dalmazia e il Montenegro. Specialmente in quest'ultimo non c'è o quasi edificio, che sia uscito incolume dalla scossa tellurica. Parecchie centinaia di edifici, sono stati rasi completamente al suolo. Molte abitazioni pericolanti sono state, per ordine delle autorità, sgomberate.

Anche in Dalmazia e nelle isole i danni sono ingenti. Ragusa è stata messa a dura prova. Tre forti scosse, della durata di trenta secondi ciascuna, hanno gettato l'allarme più vivo fra la popolazione, che come pazza fuggiva all'aperto. I feriti sono numerosi.

Le scosse telluriche si sono ripetute anche la scorsa notte. La popolazione è accampata all'aperto e nessuno osa far ritorno nelle case.

Il terremoto ha colpito anche l'Albania, specialmente le regioni settentrionali, dove i danni sono notevoli. Anche qui sono crollate parecchie case e le vittime sono numerose. Parecchie migliaia di persone sono rimaste senza tetto.

La scossa tellurica che, come è noto, ha avuto il suo epicentro nella zona fra Ljubinje (Erzegovina) e Ragusa, ha gettato quelle popolazioni nel lutto più profondo. Nel villaggio di Perkovici, ad esempio, è crollata la casa di un contadino, seppellendo sotto le macerie tutta la famiglia composta di otto persone, che nelle rovine hanno trovato la morte. Sembra come se il villaggio fosse stato devastato da un potente fuoco di artiglieria nemica.

Appena fra qualche giorno, quando sarà possibile rimuovere le rovine ed iniziare l'opera di sgombero, si potrà accertare il numero delle vittime, delle quali molte devono essere dissotterrate dalle macerie.

Le vittime, i feriti e i danni
Nuove leggere scosse a Ragusa

BELGRADO, 15

Le ultime notizie dai territori terremotati della Dalmazia meridionale, nell'Erzegovina e nel Montenegro ci apprendono che i danni materiali e il numero delle vittime non è così grande come si riteneva. Le linee telegrafiche e telefoniche sono sempre interrotte e anche diversi tratti delle linee ferroviarie sono interrotti per le frane cadute. L'azione di soccorso del Governo che invia viveri e medicinali sui luoghi del disastro incontra perciò grandi difficoltà. La popolazione nei territori colpiti è tuttora sotto l'impressione della catastrofe, non vuole ritornare nelle proprie abitazioni e preferisce passare le notti all'addiaccio. Da Ragusa si comunica che il pubblico internazionale che colà svernava ha abbandonato gli hotels e la città, giacchè anche nel corso della giornata di oggi si sono sentite alcune leggere scosse di terremoto.

Ecco la situazione nei paesi colpiti secondo le informazioni ufficiali: a Stolac nell'Erzegovina sono crollate alcune case e due persone sono rimaste ferite; a Berkovizi, nelle prossimità di Stolac, sono crollate 9 case, 2 persone sono rimaste uccise e 6 ferite più o meno gravemente. A Ljubline 20 case sono state colpite dal terremoto; in parte sono crollate, in parte sono danneggiate; 6 persone sono rimaste ferite; a Baborskopolje, nell'Erzegovina, sono crollate cinque case e sette persone sono rimaste ferite. Il numero dei feriti qui è molto grande. A Plana sono rimaste uccise quattro persone e 20 ferite leggermente. Tre case sono crollate.

A Metkovic in Dalmazia, è crollato l'edificio della Ferrovia; parecchi altri edifici erariali sono gravemente lesionati così pure parecchi edifici privati. A Trebigne, nell'Erzegovina, è crollato un edificio erariale, così pure a Capljina e a Bilica.

Dall'Erzegovina meridionale mancano particolari. Il numero delle vittime umane sarebbe minimo. Sono però crollate numerose case. Nel Montenegro i danni non sono così forti come nell'Erzegovina e secondo le notizie finora giunte non si avrebbe a lamentare alcuna vittima. In Dalmazia furono colpiti maggiormente due villaggi nei dintorni di Ragusa e precisamente Slano e Ston. Ston possiede numerosi edifici storici e una vecchia chiesa il cui campanile è crollato. Altre 30 case o sono crollate o sono gravemente danneggiate. I danni a Ston si calcolano ascendere a 2 milioni di dinari. I danni complessivi si aggirano dai 10 ai 15 milioni di dinari.

I deputati della Dalmazia e dell'Erzegovina hanno presentato oggi domanda alla Skupstina perchè il Governo conceda per i primi soccorsi una somma di 6 milioni di dinari.

Il comunicato ufficiale sull'entità del disastro

Secondo le ultime notizie nell'Erzegovina si hanno a deplorare 20 vittime umane e 50 feriti nel terremoto della scorsa notte. Nella Dalmazia e nel Montenegro non si hanno a deplorare vittime umane e anche il numero dei feriti è esiguo. Il terremoto fu avvertito in tutto il litorale fino ad Antivari. Esso produsse però gravi danni soltanto alla foce del Narenta e a Ragusa. I maggiori danni furono causati a Metkovic dove è crollato un ponte ferroviario e la stazione.

Il Ministero dell'Interno in un comunicato ufficiale prende energica posizione contro le notizie esagerate pubblicate dalla stampa estera in merito alle dimensioni della catastrofe e smentisce le informazioni fantastiche sul numero dei morti e sui danni materiali causati.

Il terremoto del 14 corrente, di cui anche Trieste sentì qualche debole tremito, ebbe origine in quella vasta area, ad oriente dell'Adriatico, ove i terremoti, da secoli, si ripetono con grande frequenza e spesso con forme violenti.

Basta un rapido sguardo alle condizioni geologiche della regione, per conoscere le cause della singolare instabilità delle coste dalmate e delle adiacenti regioni della Bosnia e dell'Erzegovina. Queste ultime regioni, rimaste per secoli sotto il dominio turco e quasi isolate dal mondo, poterono essere oggetto di esplorazioni scientifiche accurate solo da pochi decenni, con l'avvenuto mutamento politico; le notizie che si posseggono datano quindi da epoca piuttosto recente. Per la Dalmazia, invece, come per le regioni istriane, carsiche, ecc., che si estendono a nord delle Dinariche, si hanno conoscenze molto estese, sotto ogni aspetto, dovute soprattutto a scienziati austriaci e italiani: tra i più sagaci esploratori figurano diversi studiosi triestini.

Lo sprofondamento adriatico

Nella penisola balcanica si riconoscono lembi di antiche aree, che erano emerse dal mare, quando ancora non esistevano i monti a pieghe, costituenti le catene delle Alpi, delle Dinariche e degli Appennini. Nel luogo di queste aree esisteva allora una fossa marina, che andava gradualmente colmandosi di sedimenti e in pari tempo affondandosi, così da poter ricevere nuovi accumuli di materiali sedimentari. Il processo durò per lunghi periodi geologici, sino a quando gli strati sedimentati vennero compressi, piegati, talora rotti, e infine spinti ad emergere fuori del mare. La fossa adriatica rimase limitata ai due lati dalla fascia degli Appennini e dai monti circuenti i lembi degli antichi massicci balcanici. Se qualche osservatore avesse potuto seguire e descrivere le vicende avvenute durante la formazione di queste aree montuose, e gli eventi che sconvolsero le primitive formazioni, sino a produrre l'attuale configurazione, avrebbe dovuto narrare avvenimenti così catastrofici, da non trovare fede nei posteri, se l'esame del suolo non desse prove grandiose di tali cataclismi, così da togliere ogni dubbio.

Si riconosce infatti che, dalle Alpi orientali ai massicci del Montenegro, si estendono enormi fessure e fratture, le quali, per la loro estensione, non sono superate da altri analoghi fenomeni in Europa. I fianchi piegati verso il mare subirono poi un graduale affondamento; i fianchi interni si spostarono in parte sopra quelli affondati, favorendo uno sprofondamento maggiore. Le terre della Dalmazia si estendevano un tempo all'area ora occupata dall'Adriatico superiore e medio; ma poi andarono sommerse in gran parte: i geologi affermano che sono residui di questa antica terra adriatica le isole dalmate, quelle dell'allineamento che da Lagosta si estende a Pelagosa e alle Tremiti, come pure il M. Gargano, il M. Cònero presso Ancona, e forse il tavoliere delle Puglie, terre tutte nettamente distinte e separate dal sistema degli Apennini.

Oltre alle linee longitudinali di dislocazione, vengono riconosciute anche diverse linee trasversali, alcune delle quali si estendono dall'interno delle aree montuose delle Dinaridi sino ai valloni e ai canali della Dalmazia.

I terremoti attuali

I moti che determinarono e sconvolsero l'architettura della zona periferica dell'Adriatico orientale, non sono cessati del tutto; i terremoti che flagellano queste terre sono effetto di dislocazioni tuttora in atto: se un equilibrio assoluto non può esistere sulla terra, in queste regioni neppure si è raggiunto ancora quel grado di equilibrio che possa dare garanzia contro improvvisi e forti sommovimenti.

I nomi delle principali città della costa dalmata sono legati alla posizione di centri sismici fortemente attivi: ciò non significa però che i centri cadano proprio nei pressi di tali città. I terremoti vengono avvertiti e segnalati soprattutto nei centri ove più intensa è l'attività umana; poche notizie si hanno invece delle zone ove le abitazioni sono scarse e segregate dai maggiori centri; questa è la ragione per cui le aree sismiche vengono localizzate attorno alle città costiere, mentre in realtà si deve dire che la effettiva posizione dei principali centri sismici della Dalmazia, della Bosnia e dell'Erzegovina è tuttora male conosciuta. Forse taluni terremoti, interpretati come di origine dalmata, traggono invece origine nelle regioni montuose interne, e talora anche in aree marine.

Inutile aggiungere che, mentre altre zone, poste fuori della fascia periferica sismica, non hanno a temere terremoti rovinosi, quelle situate in tale zona debbono ritenere come possibile il ritorno frequente di sommovimenti del suolo, con violenza più o meno grande. L'uomo nulla può fare di fronte alle gigantesche energie che sono in giuoco in questi fenomeni; la sicurezza della vita e degli averi umani può essere garantita, entro larghi limiti, solo usando le norme prudenziali dell'edilizia sismica. Così fu fatto per le risorte città di Messina e di Reggio, e così si pratica, per tradizione antica, in quel lembo dell'estremo oriente, ove i terremoti, come i vulcani, documentano che si tratta ivi pure di terre tuttora tendenti convulsivamente al raggiungimento di equilibri meno instabili.

Londra è sempre avvolta dalla nebbia

LONDRA, 15

Anche oggi, per il quinto giorno, la nebbia si è addensata su Londra, causando ritardi e incidenti nella circolazione. A mezzogiorno il cielo si è un po' rischiarato e un timido raggio di sole ha fatto risplendere la croce della cattedrale di S. Paolo. La navigazione alla foce del Tamigi e nel canale della Manica continua ad essere difficilissima, cosicchè le autorità britanniche hanno fatto oggi sospendere tutte le partenze dei piroscafi per il continente.

I solenni funerali del sen. Leonardo Bianchi a Napoli

NAPOLI, 15

Oggi alle 15 hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto senatore prof. Leonardo Bianchi. Al grandioso corteo hanno partecipato il concerto civico, la banda presidiaria, reparti di vigili urbani e di M. V. F. ed un battaglione di Fanteria con bandiera. Il carro funebre trainato da sei cavalli, era fiancheggiato dai pompieri in alta uniforme e seguito da una folla reverente e commossa di autorità e di personalità della scienza, della politica, della magistratura e dell'Esercito. Il corteo ha percorso via Roma e il Corso Umberto I, sciogliendosi dinanzi alla r. Università.

La morte di Angelica Balabanoff

BERLINO, 15

Si annuncia da Leningrado che in quella città è morta, all'età di 84 anni, la famosa rivoluzionaria Angelica Balabanoff.

Il Re dell'Heggiaz morente

LONDRA, 15

Un telegramma alla «Reuter» reca che il re dell'Heggiaz, Hussein, versa in gravissime condizioni di salute. I medici disperano di salvarlo.

Il tenore viennese Grosavescu
vittima della gelosia della moglie

VIENNA, 15

Il noto tenore dell'opera di Vienna, Traiano Grosavescu, durante una scena di gelosia con la propria moglie è stato ucciso da questa con un colpo di rivoltella. Il Grosavescu doveva partire oggi per una «tournée» alla volta di Berlino ed era occupato a far le valigie, quando si svolse la scena. Sua moglie credeva che egli si incontrasse a Berlino con una signora amica — si fa il nome della moglie di un noto professore dell'Università di Vienna — e perciò lo pregò di portarla seco. Il Rosavescu si rifiutò. La moglie estrasse la rivoltella e lo uccise. Commesso il fatto, ella si lasciò arrestare e dichiarò al commissario di polizia: «Fate quello che volete, io l'ho ucciso!».

Grosavescu era di nascita romeno e aveva 32 anni. Sua moglie, che ne contava 31, è nata in Svezia. Suo primo marito era un medico militare romeno dal quale divorziò quando conobbe Grosavescu. Dal primo matrimonio nacque una bambina che ha oggi sette anni; dal secondo una bambina che ha oggi due anni. Il fatto ha prodotto a Vienna profonda impressione.

Una battaglia fra donne a Pola

POLA, 15

Una violenta rissa tra due donne si è risolta questa sera col ferimento di tale Giulia Bulessich, di 52 anni, la quale riportava gravi ferite al capo. La ferita fu trasportata alla farmacia di via Carducci, ove si ebbe le prime cure, e quindi all'ospedale provinciale, mediante l'auto-ambulanza prontamente accorsa. Non si conoscono nè i motivi della battaglia femminile, nè il nome della feritrice, che subito dopo commesso il fatto si è dileguata.

La moglie di Charlot
Da anni essa notava segretamente le parole del marito

NEW YORK, 15

Charlie Chaplin, che vita da cani! Vien da pensare, leggendo le ultime notizie sulle sventure del grande e disgraziatissimo attore comico. Malato, bandito e ridotto, se non alla miseria, almeno in condizioni finanziarie poco rosee dall'implacabile odio dell'ex metà, il povero Charlot medita a New York l'abbandono definitivo dell'America. Qualcuno dice che se ne sarebbe già andato da un pezzo, se le autorità non avessero posto il fermo a quasi tutti i suoi beni e se non sussistesse contro di lui un divieto di emigrazione prima del pagamento del milione e più di dollari inflittogli come multa per la mancata esatta denuncia di introiti patrimoniali.

Una dopo l'altra

E' certo questo un bel caso di una vittima del destino e, più ancora, della burocrazia. Una dopo l'altra, al povero Charlot, sono capitate tutte. La valanga messa in moto da Lita Gray, che Charlot ebbe la ventura di far sua in condizioni d'un amaro sapore romantico, non ha risparmiato nulla. Prima fu lo scandalo delle rivelazioni. Poi l'ostracismo di Hollywood, cui fece seguito quello del pubblico inferocito contro le films del celebre attore. Infine, quasi non bastasse, mentre l'ex moglie strepita reclamando l'intera fortuna di Charlot — circa cinque milioni di dollari — piomba fra capo e collo l'affare del fisco con relativa multa di un milione e 100 dollari. Si dice che saputa la nuova, a Hollywood abbiano espresso la propria indignazione contro lo Charlot coprendo la facciata del suo «atelier» cinematografico con un enorme telone. Sulla soglia della deserta casa che già fu del divo, non si vede di giorno che un cane, quello stesso che servì a Chaplin per la sua «Vita da cani», attendere malinconicamente il ritorno del padrone. Più sventurati di così!

Ora poi all'attore ne capita un'altra. Un suo ex amico, giunto con lui in America dalla natia Inghilterra in analoghe condizioni di miseria, ha iniziato su una rivista di New York una biografia di Charlot, da cui risulta questo particolare edificante: Charlie Chaplin è per nascita e per temperamento un vagabondo. Figlio di un'attrice di varietà e di un povero diavolo di padre, morto innanzitempo, l'attore ha una personalità che lui stesso s'incaricò di mettere in evidenza.

Manco a dirlo, non ci voleva altro per mettere a sossopra i sentimenti di moralità del pubblico. Ma pensate dunque: figlio di un'attrice di operetta, giunto in America quasi uno straccione, sposatosi una prima volta, quindi divorziato per risposarsi con Lita Gray...

Una donna ordinata

A proposito di Lita Gray, si sa anche come essa sposò il marito che essa ora perseguita. Una storia veramente romantica. I due si conobbero, si capisce, nel mondo della cinematografia. Non si sa per quali impicci, Chaplin non potè sposarla al Messico, dove fuggì per un paio di mesi, al termine dei quali tornò in America.

I guai non dovettero tardar molto a sorgere fra i due, poichè dalle prime udienze del processo di divorzio intentato da Lita Gray, risulta che per vari anni essa tenne accuratamente nota, in un apposito taccuino, di tutte le parole e le frasi pronunciate dall'ex marito, che avrebbero potuto facilitarle un giorno la causa di separazione. Un capolavoro di ordine e di costanza femminile. Lita Gray è stata per esempio in grado di assicurare che il giorno tale — due anni fa — nella località tal dei tali, alle ore tante antimeridiane, mentre prendevano una bibita al caffè di San Francisco, il marito ebbe a dirlo in un momento di malumore: «Io non ti ho sposato perchè ti amavo, ma perchè tu mi hai costretto».

La condanna di uno chauffeur
responsabile della morte d'un passeggero

GORIZIA, 15

Due anni di detenzione e 2500 lire di multa, condonata per l'indulto del 31 luglio 1925, s'ebbe il conducente di automobile Michele Skok, di 28 anni, il quale trasportando quattro persone, fra cui il commerciante Giuseppe Miletta, di Sebenico, giunto nei pressi di Versa e precisamente all'imbocco del ponte, prendendo la curva troppo stretta, andò a sbattere contro il parapetto del ponte e precipitò nel torrente macchina e passeggeri. In quell'incidente il Miletta rimase ucciso, mentre gli altri riportarono varie ferite.

Operaio arso vivo
per lo scoppio di 13 granate

MONFALCONE, 15

La draga adibita all'estrazione della ghiaia dal canale navigabile, dirimpetto al Cantiere navale triestino, in questi ultimi giorni portò alla deriva anche 29 granate, calibro 152, tipo inglese. Dette granate furono poste sulla sponda destra del canale e ad ognuna vennero estratti la spoletta ed il piombo, lasciandovi nel bossolo soltanto la polvere. Oggi verso le 16.30, il manovale al Cantiere navale, Giacomo Cechet di Giuseppe e di Angela Francovig, nato il 18 gennaio 1894 a Fogliano ed ivi domiciliato al N. 35, addetto al trasporto della ghiaia, si avvicinò alle granate, chinandosi in prossimità delle medesime.

Ad un tratto fu udita una fortissima detonazione: ben tredici granate erano scoppiate simultaneamente. I compagni del Cechet, che al momento dello scoppio si trovavano ad una ventina di metri di distanza, fortunatamente rimasti incolumi, furono presi da indicibile spavento e si diedero alla fuga.

Passato il primo sgomento, essi ritornarono sui loro passi e videro che il Cechet era in preda alle fiamme. Accorsero in suo aiuto, ma il disgraziato, il cui corpo era diventato una torcia ardente, non dava più segno di vita.

Liberato dalle fiamme, l'infelice fu tosto trasportato all'infermeria del cantiere, dove il medico non potè che constatarne il decesso. Non si è potuto precisare la causa dello scoppio delle granate.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 15

Iersera alle ore 19, il treno N. 43, proveniente da Monfalcone, diretto alla volta di Venezia, giunto al passaggio a livello presso Dobbia, in vicinanza di Begliano, e precisamente al casello N. 52, investì un carro trainato da due cavalli e guidato da Bruno Zorzet di Giovanni, di 25 anni, da Begliano - frazione del Comune di S. Canciano d'Isonzo. Il treno si fermò quasi istantaneamente senza subire danni e dopo 15 minuti potè proseguire. Lo Zorzet riportò leggere ferite, giudicate guaribili in sette giorni. I due cavalli sono rimasti uccisi ed il carro ridotto in frantumi. Il danno subito dallo Zorzet ascende a 8000 lire.

— Ieri alle 11.30 uno sconosciuto si introdusse furtivamente nel magazzino di carbone, sito in via IX giugno, di Giuseppe Scoch, e dal cassetto dello scrittoio asportò la somma di lire 800. Il brigadiere dei carabinieri, Moretti, iniziò tosto attivissime indagini, riuscendo ad identificare il ladro, che si diede tosto alla latitanza.

— Lo stesso brigadiere Moretti fece una perquisizione nella baracca N. 154, sita sull'estremo confine di Ronchi dei Legionari, e precisamente sulla crociera di Dobbia, abitata da Giuseppe Luchitta fu Giuseppe, rinvenendo due scatole di sapone e cinque registri con carta rigata, sulla cui provenienza il Luchitta non è stato in grado di dare esaurienti spiegazioni. Fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Congresso magistrale fascista a Pola

POLA, 15

Nella sala maggiore del Fascio di Pola si è tenuto il congresso annuale della Società Nazionale Insegnanti Fascisti. Il segretario, maestro Lolich, fece una chiara e concisa esposizione morale e finanziaria della sezione, intrattenendosi sulle pratiche esperite dal direttorio a tutela degli interessi della classe, con speciale riguardo all'approvazione del regolamento scolastico comunale che dà agli insegnanti di Pola alcuni benefici di carattere giuridico ed economico. L'assemblea approvò all'unanimità l'operato del direttorio uscente ed espresse il desiderio perchè i vecchi dirigenti vogliano anche per l'avvenire reggere le sorti dell'associazione locale. Su proposta del l'associazione locale. S uproposta del maestro Cernobori, fu eletto per acclamazione il nuovo direttorio, composto dei seguenti signori: Giovanni Lolich, segretario; Giuseppe Tromba, vicesegretario; Paolo Carbucicchio, cassiere; Picinich e Giadressich, direttori.

Un secondo spaccio della "Provvida,, si apre a Pola

POLA, 15

Nella giornata di domani verrà aperto a Pola un secondo distributorio della «Provvida», in via della Specola. L'orario resta fissato dalle 8.30 alle 12.30. Coloro che sono muniti delle tessere potranno acquistare la merce tanto nel primo spaccio situato in via Mazzini, quanto nel secondo, di odierna apertura.

Il successo di Leo Guetta a Liegi

LIEGI, 15

Un successo eccezionale ha riportato il violinista italiano Leo Guetta, nella sala del Conservatorio, svolgendo un interessantissimo programma di musica antica e moderna italiana. Il violinista ha completamente confermato la sua fama. Sedeva al pianoforte il maestro Sandro Fuga.

Si uccide gettandosi dal terzo piano
e si preoccupa di non schiacciare i passanti

FIUME, 15

Una tragica scena si è svolta oggi alle 15 in via Garibaldi. Un uomo si è affacciato al balcone di una casa della stessa via ed ha spiccato un salto nel vuoto. Prima di lanciarsi sulla strada il suicida ha gridato ripetutamente, richiamando l'attenzione dei passanti perchè non rimanessero vittime della sua caduta. La gente si è fatta in disparte, guardando terrorizzata quell'uomo che era deciso a gettarsi dal terzo piano. In quell'istante il suicida si è precipitato dal balcone, dopo aver gridato che una sola persona conosceva la causa del suo suicidio. Il corpo del disgraziato è andato a cadere sulle rotaie del tram, richiamando una folla di curiosi. Egli è morto sul colpo. Si tratta di tale Alberto Zanier, di 38 anni, da Fiume. Era notissimo negli ambienti nazionali, nei quali aveva militato prima e dopo la guerra, come socio della Giovane Fiume, membro della guardia nazionale e legionario dannunziano. Aveva partecipato a tutte le imprese per la liberazione di Fiume. Lascia uno stuolo di amici e di camerati, coi quali aveva vissuto l'epopea della nostra passione. Si ignora la vera causa che lo ha indotto al suicidio, ma si ritiene che essa sia attribuita alle ristrettezze in cui lo Zanier, che lascia la moglie ed un bambino, era venuto a trovarsi in questi ultimi tempi.

Le gare sciatorie della Milizia a Tarvisio

UDINE, 15

Domenica a Tarvisio, con neve buona, si svolsero le gare sciatorie della Milizia, partecipandovi 25 concorrenti delle Legioni: 59.a «Carso», 61.a «Carnaro», 62.a «Isonzo» e 63.a «Tagliamento».

Per la circostanza erano convenuti a Tarvisio numerosi ufficiali della Milizia e dell'Esercito, tra cui S. E. il gen. Monesi, comandante la zona; il col. Della Bianca, degli Alpini; il podestà di Tarvisio, col. cav. Tuzzi; il maggiore Caprara, per il comando della Divisione militare; il centurione Vannata, aiutante maggiore della 63.a Legione.

Le gare furono organizzate molto bene dal seniore cav. Liuzzi. Esse si svolsero con neve buona sul percorso di 10 chilometri, Tarvisio - Camporosso e ritorno. Ecco i risultati:

1) milite Bruno Sebevic, della 61.a Legione Carnaro, che compì l'intero percorso in 41'50"; 2) milite Demetrio Giorgiacopulo, della 59.a Legione Carso, in 41'55"; 3) Guglielmo Marcon, della 59.a Legione; 4) Natale Piccone, della 62.a Legione; 5) Giovanni Frigel, della 59.a Legione, tutti a breve distanza l'uno dall'altro.

Della categoria ufficiali giunsero: 1) capo manipolo Emilio Pioli, della 59.a Legione, in 51'; 2) dott. Paolo Zuliani, capomanipolo della 63.a Legione; 3) Mario Masieri, capomanipolo della 63.a Legione.

Terminate le gare si è svolto un banchetto al quale hanno parecipato tutte le autorità ed i concorrenti. Pronunciarono diversi discorsi d'occasione S. E. il generale Monesi e il col. cav. Della Bianca, elogiando l'opera del seniore cav. Liuzzi.

A nome degli ufficiali e dei militi della 6.a zona, S. E. Monesi offrì poi quale pegno di gratitudine al col. Della Bianca un portasigarette d'argento finemente lavorato.

Le gare dello "Ski-Club,, di Gorizia

GORIZIA, 15

Domenica, sui campi di Lazna, si sono combattute varie gare sciatorie, fra cui importantissimo il Campionato sociale di sci dello Sci Club di Gorizia.

Quest'anno, il percorso prescelto dai dirigenti, fu estremamente logorante e difficile, per le molte asperità della pista, per lo più in salita e sopra una crosta di neve ghiacciata. Tuttavia si ebbero belle «performances», degne del più alto elogio. Fra i valorosi competitori, oltre una trentina in tutto, balzano magnifiche le figure dei fratelli Massig.

Ma tutti questi giovani e promettenti sciatori, hanno saputo tenere alto il prestigio della società, combattendo valorosamente per ottenere l'ambito posto nella classifica generale che è stata ufficialmente la seguente:

1. Massig in 1.32 (sci d'oro e un paio di sci; 2. Massig Marino 1.40 (med. vermeille media e un paio di sci); 3. Massig Bruno 1.41 (med. verm. piccola e un paio di sci); 4. Gyra Francesco 1.47 (med. verm. grande); 5. Bressan Mario (med. verm. media); 6. Bertoli Carlo 1.51 (med. verm. piccola); 7. Hofmann Alberto 1.53 (med. arg. grande); 8. Furlani Marino 1.52 (med. arg. media); 9. Pagnacco Giovanni 1.55 (med. arg. piccola); 10. Paier Lucio 1.55 (med. bronzo grande); 11. Frignani Ettore 1.58 (med. bronzo media); 12. Ceriani Giuseppe 1.59; (med. bronzo piccola); 13. Di Blas Alfredo 2.8 (medaglia ricordo); 14. Savorgnani G. 2.9 (medaglia ricordo); 15. Clede Carlo 2.15 (medaglia ricordo); 16. Brumati Giuseppe 2.17 (med. ricordo); 17. Dreossi Bruno 2.25 (medaglia ricordo).

Campionato studentesco: 1. Massig Marino, med. verm. grande, dono del signor Avanzini.

Più giovane arrivato: Paier Lucio, (medaglia bronzo grande).

Vecchio fascista ucciso a Saludecio
da un espulso dal Fascio

BOLOGNA, 15

A Saludecio è stato assassinato il cinquantenne Carlo Venturi, fascista cittadino esemplare, padre di sette figli. L'assassino è tale Quinto Lazzari espulso dal Fascio perchè violento e indisciplinato. Il Lazzari è stato arrestato.

Dai precedenti del fatto risulta che avendo il Quinto Lazzari e il padre Tommaso assunto un atteggiamento ostile al Fascismo e avviata una campagna di diffamazione contro il regime e i suoi dirigenti, il Carlo Venturi venne dal segretario del Fascio di Saludecio incaricato di procedere ad una inchiesta. Domenica scorsa il Venturi, incontrati i Lazzari padre e figlio in un'osteria ad otto chilometri da Saludecio, venne fatto segno a colpi di rivoltella. Il Venturi si recò in un vicino casolare dove erano alcuni militi con questi ritornò all'osteria dove i Lazzari erano rimasti. All'ingiunzione di andarsene fatta loro dal Venturi, i Lazzari si scagliarono su di lui e il povero Venturi, caduto a terra, fu colpito da quattro proiettili di rivoltella rimanendo ucciso sul colpo. I due Lazzari si dettero alla fuga, ma vennero poco dopo arrestati.

COMUNICATI*)

COSULICH LINE

per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . 1 marzo
«MARTHA WASHINGTON» 22 marzo

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 15 marzo
«BELVEDERE» . . . . 12 aprile

CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

DOPOSCUOLA "Audace,, Lavatoio 5 mattina - pomeriggio fino completamento lezinoni; l'allievo rincasando è libero d'ogni occupazione scolastica. La direzione s'informa periodicamente presso le scuole pubbliche, così i genitori non hanno preoccupazioni scolastiche. I giorni che precedono i temi, agli allievi s'impartiscono, occorrendo, ore singole, come pure si avranno corsi di ripetizione in piccoli gruppi per ripetere le basi delle varie discipline, il tutto è a carico della scuola essendo l'onorario globale. — Informazioni programmi, iscrizioni giornalmente presso l'autorizzata scuola «Audace, Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre).

R. Dogana di Pirano
Avviso d'asta
Si porta a pubblica notizia che addì 24 febbraio 1927, alle ore 10, verrà tenuta presso la R. Dogana di Pirano la vendita ad asta pubblica del trabaccolo «Natalia S» alle condizioni indicate nell'avviso d'asta esposto presso la Camera di Commercio di Trieste e Pola e Municipio di Pirano.
Pirano, 14 febbraio 1927, anno V.
IL RICEVITORE

IL NOTARO
Dott. GUIDO JASCHI
ha aperto il suo studio
in via Nicolò Machiavelli n. 13, I p.
Telefono n. 46-91

L'ambulatorio dentistico
GIUSEPPE EPPINGER
si è traslocato in via Coroneo 3, I p.
Orario: dalle 9.30 - 12 e dalle 15 - 18

CERTIFICATO DI STAZZA
del piroscafo «G. Mameli», SMARRITO. Pregasi portarlo immediatamente alla Agenzia Topich, Via S. Nicolò N. 1, verso mancia.

GIOVANE IMPIEGATO
cercasi da Primaria ditta industriale. Offerte, con copia certificati, sub «Cassetta 11742 Z» Unione Pubblicità.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

38

di JEAN BONNERY

— I quattro punti rossi — disse semplicemente Fami.

— Sì, i quattro punti rossi.

Essi restarono insieme nel gabinetto da lavoro, durante tutto il pomeriggio. Fami leggeva e fumava. Hassan aveva aperto anch'esso un libro, ma non leggeva. Talvolta, egli sfogliava una pagina con un gesto che, forse, era incosciente o che serviva a simulare una lettura assidua. Egli pensava e ascoltava. In qualche momento, il gemito di Susanna Coudrier diventava più fievole.. E poi, i singhiozzi si elevavano di nuovo, improvvisamente.

Fami chiuse infine il libro, e lo posò sul tavolo:

— Tra poco — disse — saremo all'opera.

Poi si alzò e aggiunse:

— Il narcotico?

Hassan si alzò anch'esso e, posando il suo dito magro sul vetro di un armadio, per mostrare una bottiglia, rispose:

— Questo qui.

Fami prese la piccola fiala e si avviò verso la camera di Susanna. Hassan lo seguiva stropicciandosi, con un gesto freddoloso, le mani che aveva ravvicinato al petto. Si curvava e tossiva. Si fermò accanto a una tavola e rimase a guardare... Egli vide che Fami apriva la porta, entrava nella camera... Susanna Coudrier appariva in piedi, accanto alla parete, con lo sguardo fisso e allucinato... Poi, tendendo le braccia verso Fami, in un gesto di difesa, gemeva:

— Vi riconosco... I quattro punti rossi... Gli Uomini Uniti...

— Poi ella gridava, ma il suo grido non era che un debole rantolo.

— Oh!

Fami le aveva posto una mano sulla spalla e le avvicinava al viso la fiala aperta... Ella ripeteva, ma con voce più debole, sempre più debole:

— Oh!

Poi, tutto l'orrore, tutto lo spavento che turbavano il suo volto scomparvero. Una calma improvvisa addolcì le sue sembianze. Susanna Coudrier aveva chiuso gli occhi.

Fami la distese sul letto e ritornò nel gabinetto da lavoro. Ripose la fiala nell'armadio a vetri, poi, senza dire una sola parola a Hassan, lasciò l'appartamento. Al suo ritorno affermò:

— Tutti gli ordini sono stati impartiti; alle undici, potremo cominciare.

Cenarono in pochi minuti e, dopo ripresero il posto che avevano occupato durante tutto il pomeriggio. Fami aveva posato sulla tavola un orologio che la legatura di un libro manteneva inclinato... Non parlava che per scandire il trascorrere del tempo:

— Le otto... le nove.. le nove e mezza... le dieci... le dieci e mezza... Alle undici si alzò e disse:

—E' ora. Facciamo presto.

Egli rientrò con Hassan nella camera di Susanna Coudrier e, entrambi, come avevano già fatto la prima volta, presero la ragazza per le spalle e ai ginocchi... Con lei, traversarono il gabinetto da lavoro. Con lei, penetrarono in quella oscurità che la lampada turchina, vicino alla porta, non riusciva a vincere... Dietro di loro, la tenda ricadde pesantemente.

Trascorsero due minuti, prima che la tenda si sollevasse di nuovo e prima che essi riapparissero.

Raggiunsero rapidamente l'anticamera.

— La barella? — chiese brevemente, Fami.

— Là — rispose Hassan — indicando la lettiga.

Fami, senza dir nulla, prese le due stanghe ravvicinate e avvolte dalla tela rozza della barella. Poi aperse la porta che dava sul corridoio e uscì dalla sala. Hassan lo seguì.

E meno di un quarto d'ora dopo, tutti e due camminavano lentamente nei corridoi della casa. Portavano la barella. Passarono davanti a una finestra senza imposte e un raggio di luna rischiarò la notte.

E quando questo chiarore leggero si posò sulla barella, una forma apparve... Una donna era lì, distesa, avvolta nelle pieghe di uno scialle... Una donna, immobile, i cui occhi erano chiusi e i cui capelli biondi avevano un fascino d'aureola... Una donna così bianca, così pura nel suo velo che sembrava luminosa... Una donna... Una luce...

Blanche-Laure.

Hassan e Fami rientrarono nell'anticamera, traversarono ancora il gabinetto da lavoro e, sollevando la tenda rossa, entrarono di nuovo nell'oscurità.

E un'ora trascorse.

I due uomini riapparvero infine. Portavano sempre la barella sulla quale era ancora distesa Blanche-Laure... Blanche-Laure il cui viso sembrava riposato e calmo.

Disparvero verso il corridoio.

Quando ritornarono la barella era vuota.

Entrarono per la terza volta nell'oscurità dietro la tenda. E per la terza volta ne uscirono. Ora Susanna Coudrier era distesa sulla lettiga. La sua faccia, poco prima così calma, quasi sorridente, era come avvizzita, stanca. Un esaurimento strano pesava sulle sue palpebre chiuse e dava una espressione penosa al suo volto.

Quando fu coricata sul piccolo letto il suo sonno rassomigliava a una invincibile prostrazione, a uno straordinario esaurimento.

Fami chiuse a chiave la porta della piccola camera e girò un interruttore che si trovava al di fuori. In seguito spense la luce anche nel gabinetto da lavoro. Hassan lo precedè nell'anticamera.

— Sono stanco... terribilmente stanco — disse. — Buona notte, Fami.

Entrò nella camera dove, la notte precedente, era già entrato, vi si chiuse dentro, accese una lampada elettrica appesa alla parete, si sedette sul letto.

Frugò sotto il guanciale, prese la fiala e la scatola di metallo e le posò su un tavolino vicino.

Tolse dalla scatola una siringa di Pravaz, alla quale adattò, invitandolo, un ago sottile. Tossì e la sua mano tremò. Egli immerse, in seguito, l'ago nella fiala aperta e aspirò nel cristallo della siringa un liquido rossastro.

I suoi gesti erano lenti, tranquilli, minuziosi.

Quando ciò fu fatto, pose sulla tavola la siringa, si distese sul letto, spense la luce ma non chiuse gli occhi.

Trascorse, in silenzio e immobile, alcune ore.

Poi si alzò lentamente, senza fare brillare alcuna luce. Con la mano sfiorò il tavolino, cercò la siringa, la trovò, la prese.

Si mosse, infine, verso la porta. Con dei gesti attenti, pesanti, tirò a sè il battente. Un cardine cigolò. Egli attese, pronto a indietreggiare... Nulla... Avanzò ancora... Appoggiava al petto la siringa di Pravaz. La proteggeva con la sua mano destra.

Varcò una porta.

Ora si trovava nel gabinetto da lavoro. La sua mano passò su un interruttore, ma non vi si fermò sopra. Andava nell'oscurità. Piegò verso destra, il suo cammino era incerto. Tuttavia la conoscenza dei luoghi lo guidava.

Egli arrivò davanti alla camera di Susanna Coudrier. Là si fermò. Con i denti serrati sulla chiave, parve esitare. Poi l'esitazione fu vinta e la porta fu aperta. Al di là, dell'uscio l'oscurità continuava. Hassan camminò dritto davanti a sè, sino a quando raggiunse i piedi del letto. Egli passò a sinistra e raggiunse il capezzale. Si chinò in avanti, la sua mano toccò i capelli della ragazza, discese sino sulla spalla, poi seguì sino al polso il braccio destro.

Egli rivoltò in alto la manica del vestito, cercò il gomito e con un movimento abile e sicuro di medico, punse profondamente con l'ago la carne.

Susanna Coudrier non trasalì.

Hassan ritornò allora nella sua camera, senza un rumore, senza una luce....

VI
Il prigioniero del morto

Rodolfo Sartines arrivò nella cripta e vide, accanto alla porta della celletta i due uomini a cui aveva dato l'incarico di sorvegliare Jean Dumaine.

— Quintero? — cihese a uno di essi.

— E' restato quasi sempre senza muoversi.

— Bene. Prendi una lampada e seguimi.

L'uomo obbedì e, dietro Sartines traversò la cripta. Essi giunsero entrambi a una scala che penetrava direttamente nel sottosuolo. Là discesero. Si arrestarono in una stanza a volta, rettangolare, umida. Ne fecero il giro.

I muri massicci e scuri erano traversati da quattro porte robuste, fornite di una spia. Tutte e quattro si aprivano su un «in pace», su una di quelle prigioni terribili, che, in fondo a tutti gli antichi conventi, rassomigliavano a delle tombe. Sartines entrò in una delle quattro carceri.

— Alzate la lampada — disse a colui che lo accompagnava.

Aveva una voce breve, fredda, imperiosa.

La luce illuminò l'«in pace». Otto piedi di lunghezza e sei di larghezza. Una tomba. Una pietra, di una decina di centimetri di spessore, era posata contro la parete più stretta, di fronte alla porta. Forse era destinata a servire di appoggio alla testa di un prigioniero, durante il sonno. In una di quelle pareti si apriva una feritoia rettangolare, stretta e alta, in comunicazione con un ridotto quadrato di pochi piedi, tomba accanto a tomba.

Sartines ritornò nella stanza a volta in cui si aprivano le quattro porte.

— Voi farete portare qui un letto — disse con impazienza improvvisa. — Sì, qua dentro. Un letto per me. Non interrogato. Posate la lampada a terra. Bene. Ora andate a cercare Quintero.

L'uomo si allontanò. Sartines si avvicinò alla prigione nella quale era entrato. Esaminò la porta e i due catenacci che potevano chiuderla. Poi si portò le mani sugli occhi e rimase immobile, silenzioso. Non intese nemmeno che degli uomini scendevano la scala: non vide Dumaine. Forse non vedeva e non udiva altro che il figlio morto...

Egli abbassò improvvisamente le mani, e quando, infine, scorse Dumaine, parv non comprendere, non ricordarsi. Poi, in un sussulto, in una violenza subitanea, istintiva, folle, ordinò:

— Là... Mettetelo là.

E indicò l'«in pace».

Dumaine fu spinto nella prigione, nella tomba.

Sartines comandò ancora:

— Chiudete la porta. Tirate i catenacci. Li avete tirati bene? Sicuro?

Egli stesso avvicinò la lampada al battente per verificare che i suoi ordini fossero stati eseguiti. Poi gridò:

— Andatevene. Lasciatemi solo con lui. Lasciatemi... Solo con lui..

Aveva dei gesti disordinati. I due uomini, che avevano eseguito i suoi ordini, indietreggiarono sino alla scala.

Quando furono scomparsi, Sartines fece scorrere in una scanalatura l'asse che chiudeva la spia, e, avvicinando il volto all'apertura, appoggiando la fronte alla porta, serrando i pugni, egli scagliò contro l'uomo che odiava queste parole:

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

I traffici fra Trieste e l'Egitto

e un progetto d'industria turistica

Continuando la nostra inchiesta fra i consolati locali, per lumeggiare, con uno sforzo di buona volontà che di questi giorni appare più utile del solito, i compiti e le condizioni dell'emporio commerciale triestino, abbiamo avvicinato ieri il console generale di Egitto e ci siamo intrattenuti brevemente con lui per indurlo a rispondere al nostro questionario.

Nella fatica, che speriamo possa essere salutarmente provvida per quanti si ostinano ad ignorare il valore del centro commerciale triestino nel giuoco e nell'ascesa degli interessi nazionali, il nostro amichevole colloquio col console d'Egitto potrà apparire come un intermezzo postico in funzione di diversivo. Si vedrà, invece, con chiarezza, che il giudizio è avventato, se si vuol fondarlo su una considerazione superficiale delle parole che costituiscono il proemio al colloquio stesso.

L'Italia, nei traffici in genere con l'Egitto — importazioni, esportazioni, movimento passeggeri — occupa un posto eminentissimo, gareggiando nei porti egiziani con le più potenti bandiere del mondo nelle operazioni di prima linea. Le ragioni che rafforzano sempre meglio la situazione italiana in Egitto, vanno ricercate nei metodi di largo credito adottati dai nostri centri commerciali, nelle loro relazioni con le clientele acquirenti, nella formidabile ricchezza egiziana, nella modicità dei prezzi del mercato e nella bontà e precisione dei servizi triestini di trasporto.

Dal 1919 al 1926 il movimento del naviglio e dei commerci italiani nel porto di Alessandria ha realizzato cospicui vantaggi, sia pure con qualche oscillazione fra due periodi di uno stesso anno o di due anni consecutivi o anche non consecutivi, che avrebbe potuto indurre i profani a credere di aver raggiunto una insuperabile meta; e resta assodato il fatto che dall'anno successivo alla conclusione dell'armistizio i traffici italo-egiziani hanno di frequente effettuato degli ottimi, sintomatici sbalzi in avanti e tutto lascia sperare possano effettuarne ancora.

I prodotti che l'Italia importa dall'Egitto sono dei più vari: in primo luogo cotone greggio, cascami e cipolle, poi vetri, frutta secca, vini, tabacchi lavorati, semi e frutti oleosi, pelli crude, ecc. L'esportazione in Egitto è caratterizzata da un complesso di merci, come: caffè, cereali, zucchero, frutta fresche, birra, spirito, tessuti di canapa, filati di cotone, ferri, macchine in genere, automobili, pietra da costruzione, fiammiferi, carta e cartoni, ecc.

L'alta considerazione che il ceto commerciale egiziano nutre per la bontà del mercato italiano e per la rapidità e l'economia dei trasporti italiani, non può che rappresentare l'elemento principe atto a favorire lo sviluppo dei rapporti commerciali fra l'Italia e l'Egitto. E questa considerazione non può non essere fonte d'orgoglio per Trieste e monito per coloro che discutono sul valore dell'apporto dei suoi traffici al risanamento dell'economia nazionale, in quanto la quasi totalità del movimento commerciale da e per l'Egitto fa appunto capo agli scali triestini, attraverso l'attività meravigliosa delle locali società di navigazione.

Se, però, il movimento commerciale — ed ecco far capolino quei motivi sommamente produttivi, se pur lirici, cui accennavamo all'inizio di questo nostro scritto — è avviato sulla via dei più lusinghieri destini, un altro e ben più ingente contributo di successo è facile identificare nel movimento turistico che, per Trieste, si svolge, specie in primavera, fra l'Adriatico e gli approdi egiziani.

Nel 1925 il traffico turistico italiano battè nel porto d'Alessandria le bandiere di tutto il mondo. Nel solo primo semestre di tale anno su 12.240 passeggeri diretti in Egitto, ne sbarcarono: da piroscafi italiani 4576, da piroscafi inglesi 3313, da francesi 2742 e da greci 1124. Su 27.477 turisti, infine, partiti da Alessandria, se ne imbarcarono: su piroscafi italiani 10.387, su inglesi 6112, su francesi 5918, su greci 3646, su tedeschi 434.

Il console d'Egitto, accennando al valore di questo movimento, ha ritenuto opportuno postillare la rivelazione con questa frase esclamativa: — Si tratta di miliardi, caro signore; altro che d'un pugno di cipolle o di riso!

Conoscendo per vecchia esperienza l'entità dei redditi dell'industria del forestiero nelle buone annate, siamo persuasi che il rappresentante d'Egitto a Trieste è dalla parte dell'assoluta ragione.

E allora vediamo un po' se e che cosa si potrebbe fare, nel reciproco interesse, per derivare dai traffici turistici italo-egiziani il massimo tornaconto.

E' ovvio affermare che se, inglesi, francesi, americani, ecc. si recano in Egitto via Italia, non è soltanto per gittare capricciosamente al vento qualche sterlina, o franco o dollaro in più, tolto dai loro gruzzoli, o, in alcuni casi, per risparmiarne sui prezzi di trasporto nostrani. C'è il bell'azzurro del cielo italiano che seduce quasi sempre i turisti a cumulare parecchi godimenti, affacciandosi sulle gradinate del Colosseo prima di farsi cullare dalla gobba di un cammello fino alle piramidi grandeggianti al limitare del Sahara, o viceversa.

Da noi le tracce gloriose di Roma imperiale e l'evo-medio con le stupende manifestazioni del genio fiorentino; là le non meno gloriose vestigia dell'antico Egitto col codicillo aureo e recente di Tut-Han-Kammen e la suggestione araba.

L'arco saracino s'abbarbica alle soglie d'Italia, come il fiorito capitello romano sboccia fra i palmeti egizi; crescono il dattero e il banano laggiù, come alle porte di Taormina, e il gran lago Mediterraneo trae, con la risacca, alle sponde egiziane il profumo degli aranceti siculi.

Crediamo non si sia mai pensato alla possibilità di un circuito turistico che, favorito da speciali concessioni e degli enti turistici e dei rispettivi Governi italiano e d'Egitto e delle nostre compagnie di navigazione, quadruplicherebbe i redditi attualmente derivanti dall'industria del forestiero. Il guadagno non potrebbe essere che ingente e sicuro. E Trieste ne godrebbe su larghissima scala, chè non soltanto all'incremento delle sue linee per l'Egitto contribuirebbe la già ratificata efficienza delle linee stesse — celerità, frequenza di partenze, comfort, ecc. — ma il prevedibile impianto di altre linee sussidiarie che potrebbero accrescere il numero dei viaggi, magari per una delle più adatte stagioni dell'anno, e la vicinanza immediata di Venezia, centro turistico di primissimo ordine, alla visita del quale nessun viaggiatore d'oltre Alpe o d'oltre mare saprebbe rinunciare.

Di fatto il circuito artistico-storico italo-egiziano esiste, anche se ignoti e malevoli interessati hanno sparso proprio in questi giorni, con un certo danno per l'Egitto e per il nostro sistema di trasporti, false voci di pretese epidemie di «grippe» al Cairo e ad Alessandria. L'accanimento di queste voci dovrebbe persuaderci, all'opposto, che la stipulazione di speciali accordi fra l'Italia e l'Egitto, per l'incremento dell'industria turistica, dando ai nervi di terzi, non potrebbe che essere vantaggiosa per noi. Il disciplinamento di tale industria, col corollario di convenienti agevolazioni ferroviarie e marittime, si risolverebbe a tutto beneficio dei due Paesi. Crediamo, quindi, che sia cosa propizia segnalarne l'idea alle sfere competenti. Facendo ciò ne allieta il pensiero di potere, in ogni momento e in ogni occasione, servire e giovare agli interessi di Trieste.

E dicendo di Trieste — intendiamoci — vogliamo dire d'Italia.

La riunione per le pigioni

avrà luogo oggi alle 16

Oggi alle 16, nell'ex sala di riunione della Giunta al palazzo municipale, avrà luogo la seduta di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione serale di ieri.

Presiederà l'ing. Giuseppe Cobol, delegato dall'on. Barduzzi, assente per ragioni d'ufficio, e verrà sicuramente posta sul tappeto la situazione che si è venuta creando specialmente in questi ultimi giorni tra inquilini e padroni di casa. Gli elementi del problema sono universalmente noti, nè perciò è il caso di accennarvi ancora. Senonchè in questo scorcio di tempo, le diffide da parte dei padroni di casa si sono moltiplicate all'infinito, diffide per solito accompagnate da richieste eccessive per il caso di volontario componimento.

Alla riunione di oggi parteciperanno il comm. Fronteri per il Comune, i rappresentanti degli inquilini e dei proprietari di case, l'ing. Cobol, coadiuvato dagli avvocati E. Illeni e G. Marsich, i rappresentanti dei Sindacati nonchè della stampa. La Commissione è quindi in condizione di valutare il problema in tutti i suoi fattori e raggiungere — come ci auguriamo — una decisione che valga a tranquillizzare tanta parte della popolazione, giustamente allarmata.

L'assemblea del Circolo

della Marina mercantile

Ieri sera, dopo due mesi dalla costituzione del Circolo della Marina Mercantile, il presidente cap. Alberto Duse presiedette alla prima assemblea dei soci. La vasta sala delle adunanze era letteralmente piena di soci, fra i quali moltissimi i capitani, gli impiegati delle maggiori società di navigazione e i macchinisti.

Il cap. Duse, dopo aver salutato con cordiali espressioni i convenuti, ricordò loro brevemente come si addivenne alla costituzione del Circolo della Marina Mercantile, che segnò la fine di una lunga e penosa parentesi nella vita della marineria triestina, con la fusione in un unico ente di tutte le categorie degli ufficiali mercantili e degli impiegati. «Il bel gesto compiuto dal Circolo dei capitani marittimi deve trovare — egli disse — e troverà, ne siamo certi, piena rispondenza nelle altre categorie degli stati maggiori naviganti e fra gli impiegati amministrativi, i quali, apprezzando il gesto dei colleghi capitani, daranno modo al nuovo circolo di intraprendere quell'opera di armonizzazione, di cameratismo e di leale reciprocità di rapporti, base essenziale della compattezza della famiglia marinara».

Il capitano Duse constata quindi come nei primi mesi di costituzione del Circolo siano state appianate molte piccole scabrosità e come attorno alla nuova associazione si siano stretti numerosi marittimi. «Ma — continua — perchè il Circolo possa svolgere quella vita ampia e utile che ci siamo proposti, molto più numerosi devono essere i soci e a tal uopo è necessaria una intelligente propaganda per la comprensione degli scopi del circolo e per una sempre più stretta unione di spiriti».

L'oratore quindi precisa il programma del circolo, «che — egli dice — nelle sue linee generali può specificarsi come segue: 1) manifestazioni di carattere culturale con cicli di conferenze e proiezioni il cui soggetto scientifico e tecnico serva ad approfondire le cognizioni di cultura generale e quelle professionali; 2) istituzione di una biblioteca tecnico-scientifica con vasta raccolta di giornali e riviste; 3) istituzione di fondi di riserva speciali, da adibirsi a scopi assistenziali e previdenziali per i soci e loro familiari, come per esempio: borse di studio per i figli dei soci bisognosi, eventuali sussidi di malattia, soccorsi alle vedove ed agli orfani dei soci decessi; 4) organizzazione di una serie di riunioni festive, ma sane ed ispirate a quella elevatezza morale, della quale noi vogliamo essere rigidi custodi e che dovrà regolare la vita dell'ufficiale della Marina mercantile della nuova Italia fascista».

Il cap. Duse, dopo aver tributato un plauso al consiglio direttivo per l'opera fino ad ora svolta, passa a trattare della preparazione della prima grande festa sociale, che dovrà segnare l'entrata del nuovo circolo nel complesso della vita mondana triestina. Vennero letti e brevemente discussi dal presidente i diversi punti dello statuto sociale, compilato sulla scorta di quello del Circolo di Genova, e quindi l'oratore concluse incitando i presenti a coadiuvare sempre più strettamente con la direzione per la maggiore grandezza del Circolo.

L'assemblea si sciolse dopo un applauso al presidente.

Le ditte commerciali che sono in relazioni d'affari con ditte di Melbourne (Australia) possono ricevere presso l'ufficio della locale Camera di commercio informazioni riservate sulla precaria situazione finanziaria di alcune ditte colà domiciliate.

Il solenne insediamento

del Direttorio provinciale fascista

L'Ufficio stampa della Federazione del P. N. F. comunica:

Venerdì 18 corrente, alle ore 12, secondo le norme prescritte dal *Foglio d'Ordini* n. 20 del 27 gennaio u. s., avrà luogo nella Sala del Littorio (ingresso da via S. Carlo 2) il solenne insediamento del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista di Trieste.

Sono invitati ad intervenire i Senatori e Deputati, le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le rappresentanze della Milizia Volontaria Fascista, dei Sindacati e delle Organizzazioni del Partito, i Podestà della Provincia, i Fiduciari di Zona della Federazione Provinciale Fascista, i Direttorii dei Fasci della Provincia al completo ed i fascisti di Trieste.

Tutti i fascisti interverranno in Camicia nera con decorazioni e dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento 1926 con fotografia: gli sprovvisti di tessera non saranno ammessi nella Sala.

I Fiduciari di Zona ed i Direttorii dei Fasci della Provincia si raduneranno alla Segreteria della Federazione Provinciale alle ore 11.30.

Parteciperanno alla cerimonia il gagliardetto della Federazione Provinciale Fascista, il labaro della Milizia V. F., il gagliardetto dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti; presteranno servizio d'onore e servizio d'ordine reparti della Milizia Volontaria Fascista.

Il Segretario Politico Provinciale
Ing. Carlo Barduzzi

L'on. Barduzzi lascierà Trieste

dopo sistemata la situazione

Abbiamo da Roma:

Il segretario generale del Partito, on. Turati, ha pregato il Capo del Governo di dilazionare la partenza dell'on. Barduzzi per Marsiglia, per permettere al segretario federale di Trieste di sistemare definitivamente la situazione. Il Duce ha aderito alla preghiera dell'on. Turati: cosicchè l'on. Barduzzi non andrà, come era stato annunziato a raggiungere il suo posto di console generale a Marsiglia il 10 marzo.

Littoria

Comando II Coorte «Nulli Secunda». Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati in divisa puntualmente domenica 20 corr. alle 8.30 in caserma.

Sezione provinciale dell'Associazione fascista della scuola primaria. Il Direttorio provinciale dell'Associazione fascista della scuola primaria della Provincia di Trieste è convocato a seduta domani alle 12, in sede (Corso Vittorio Emanuele III N. 43, I p.).

Comando della prima coorte «Luigi Morara-Sassi». I capi squadra e le Camicie nere appartenenti alla prima centuria «Vittorio Mariotti-Rais» devono presentarsi in caserma la sera del 18, alle 18.30, in borghese. Contro gli eventuali assenti verranno presi severi provvedimenti.

Scuola premilitare della Legione «S. Giusto». I premilitari del II Corso sono comandati oggi, mercoledì, alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Comando della Centuria «Carnaro». Tutti i capisquadra e le Camicie nere dipendenti devono presentarsi in quartiere la sera del 18 corrente alle 19.30, in borghese. Contro gli eventuali assenti saranno presi severi provvedimenti.

Milizia Balilla. Questa sera, mercoledì, alle 20, ha luogo - nella sede di via d'Annunzio 1 - il preannunciato Rapporto. Tutti gli istruttori della Delegazione circondariale sono comandati a intervenire.

Oggi, alle 16, adunata della Centuria di Barcola. I Balilla debbono intervenire in divisa.

Oggi, alle 16.30, sono comandati tutti i Pionieri, in sede di via della Scuola nuova, per le solite esercitazioni.

Il campionato triestino di sci e la Legione «S. Giusto». Anche la 58.a Legione «S. Giusto» invierà una squadra dei propri sciatori alla riunione sciistica che domenica si terrà a Tarvisio. Apprendiamo che nella suddetta squadra figurano dei buoni elementi che fanno sperare in un favorevole esito. I bravi militi che partiranno per Tarvisio, fedeli alla promessa fatta al loro comandante Pirelli, faranno tutto il possibile per fare onore alla Legione cui appartengono. Questa è un'altra bellissima iniziativa della Sezione sportiva della «S. Giusto», che vuol far figurare il nome della Legione fra i posti d'onore delle cronache dello sport.

Pensionamento. Il collegio insegnante della scuola «Giuseppe Mazzini» si raccolse ieri fraternamente intorno alla collega Olga Baccasini che, dopo 46 anni d'insegnamento, lascia la scuola per il meritato riposo. Il direttore disse alla maestra Boccasini tutta l'ammirazione sua, dei superiori e dei colleghi per la lunga opera compiuta italianamente e modestamente con virtuosa comprensione dell'alta missione di educatrice, opera che è favilla che accende lo spirito e che si perpetua attraverso le generazioni dai discenti ai loro figli.

La maestra Boccasini perciò — disse il direttore — non lascia la scuola di via Mazzini, cui dedicò gran parte della sua vita, ma vi permane nell'opera sua, e i colleghi l'hanno voluta con loro non per prendere da lei congedo, ma per attestarle il loro affetto e la loro ammirazione, e farle l'augurio di lungo e sereno riposo.

La signorina Klander, a nome di tutti i colleghi, con commosse parole, offrì alla festeggiata un artistico vaso di orchidee, e fiori le offersero le sue ultime alunne di quarta, a nome delle quali la piccola Lea Ravenna disse tutto l'affetto di riconoscenza che le devono scolare e famiglie. Gli ispettori prof. Norscia e prof. Lojacono e il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, impediti da ragioni d'ufficio di intervenire alla cerimonia, indirizzarono all'egregia insegnante nobili lettere di riconoscimento e di plauso.

Il petrolio aumenterà di 20 centesimi al litro. La Sezione alimentazione della Federazione fascista dei commercianti comunica che, a partire dal giorno 16 corr., il petrolio subirà un aumento di cent. 20 per litro.

Il ballo dell'Adriaco. Fervono i preparativi per il grande ballo mascherato dell'«Adriaco». Per l'occasione, tutti gli ambienti saranno trasformati completamente, in modo da dare agli intervenuti la perfetta illusione di trovarsi in un tranquillo angolo di Tripoli.

Le assicurazioni sociali nelle N. P.

Ieri sera all'Istituto Statistico-Economico l'avv. Corrado Iona tenne una interessante conferenza sulle Assicurazioni sociali nelle nuove province, con particolare riguardo alla posizione dei datori di lavoro.

Il presidente dell'Istituto Statistico-Economico, gr. uff. dott. Frigyessy, presentò il conferenziere ai presenti. Cessati gli applausi di saluto all'oratore, egli inizia il suo dire mettendo in rilievo il progressivo sviluppo e perfezionamento della previdenza e provvidenza sociale, fulcro importante di conciliazione tra capitale e lavoro.

Esamina così l'assicurazione contro la disoccupazione, fenomeno transitorio del dopoguerra, destinato a scomparire e l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, che allo stadio attuale è insufficiente a tutelare il lavoratore e che perciò va considerata come punto di partenza piuttosto che quale punto d'arrivo.

Passando a trattare dell'assicurazione di malattia, l'avv. Iona ne ricorda le origini, che risalgono a un quarantennio, e afferma che l'Italia e la Spagna sono purtroppo alla retroguardia in questa materia, essendo accolta l'assicurazione da quasi tutte le legislazioni moderne. Nelle nuove provincie l'assicurazione esisteva fin dal 1888, ma la legge austriaca fu abrogata con un decreto del 1925 venendo sostituita da norme transitorie che ne hanno diminuito l'onere, i vantaggi e l'entità.

Passa quindi a trattare dell'assicurazione infortuni sul lavoro considerandola come la più rilevante tra le provvidenze perchè si distacca dalle altre forme sociali di tutela dato che, anzichè essere a contributo multiplo, è una vera assicurazione di alea, l'unica che sia a carico esclusivo dell'industriale a compenso del rischio professionale che essa determina e che rappresenta quindi un diretto fattore del costo.

L'ultima parte della interessante conferenza dell'avv. Corrado Iona, che fu vivamente applaudito e complimentato dai presenti, esamina con dati e cifre le tabelle di risarcimento per gli infortunati, che tenderebbero a provare come esso sia inferiore al danno subito dall'infortunato, per cui questa assicurazione dovrebbe considerarsi piuttosto che un onere per l'industria, il corrispettivo del risarcimento dovuto direttamente in caso di sinistro, per concludere che i risarcimenti a «forfait», secondo l'oratore, sono per molti riguardi preferibili per l'infortunato della forma di pensione vitalizia.

La difesa di Jago

in una conferenza dell'avv. Freschi all'U. P.

Il folto uditorio accorso ieri sera all'Università popolare, con quell'interesse con cui si accorre alle aule giudiziarie, ha assolto il più cupo cinico delinquente che la letteratura mondiale conosca — ha assolto Jago, uno dei più foschi e più magistralmente dipinti caratteri del teatro di Guglielmo Shakespeare. Bisogna dir subito che Jago ebbe nell'avv. Saturnino Freschi, il quale parlò con vibrante facondia, su la figura di questo triste uomo, un avvocato acutissimo, colto, persuasivo, originale. Sembra che nessuno degli studiosi e dei critici di Shakespeare abbia portata con tanto coraggio dinanzi al pubblico la difesa di Jago. Difficile assunto, perchè si tratta di vincere la leggenda creata intorno a Jago dall'opinione pubblica universale, in ogni tempo. Prima ancora che Shakespeare la eternasse sul teatro, questa figura campeggiava sullo sfondo delle novelle italiane del 1400. E la novella tragica di Jago fu raccolta dalla viva voce del popolo dal ferrarese G. B. Giraldi, autore del volume «Ecatommiti» ovvero cento novelle.

L'avv. Freschi trova priva di buon senso la tesi di Benedetto Croce, per il quale il carattere di Jago si spiega con la malvagità fine a se stessa, così come un poeta fa l'arte per l'arte. Shakespeare spiega in modo sovrano il carattere di Jago. Occorre — disse l'oratore — rintracciare la volontà perversa del cinico delinquente col metodo della causalità, quindi legge i brani salienti della tragedia, dove il poeta ci dà la chiave della vendetta. Jago si vendica del Moro poichè questi, che non lo volle mai promuovere nei ranghi militari, lo tiene in poca considerazione perchè lo reputa vile: la viltà di chi, conosciuto il tradimento (Otello prima di sposare Desdemona aveva contaminato il suo talamo) tace e non ha il coraggio di affrontare. Ma Jago assapora la vendetta. Egli abborre dal sangue, è un delinquente a freddo; sa di essere debole e gerarchicamente inferiore al Moro. Non potrebbe affrontarlo faccia a faccia: ne avrebbe la peggio. La tempesta è tutta nel suo cervello, che sogna la vendetta. E' l'amore offeso, in fondo che gli fa affinare l'intelligenza, onde la rete è sapiente: accende la gelosia di Otello, che alfine gli chiede la prova del tradimento di Desdemona con Cassio. E Jago (man he is of honesty and trust) glie la dà: è il fazzoletto, e aggiunge di aver visto Cassio asciugarsi con esso la barba. E' il fazzoletto di Desdemona. E avviene la scena tremenda, piena di tragico «pathos».

Anche il Bernstein nel suo «Sansone» ha creato nel protagonista un Jago moderno: tuttavia i giurati moderni non assolverebbero Jago. La sua vendetta è stata di una ferocia inaudita. La dolce Desdemona, scelta dal delinquente come vittima e offerta al suo tremendo sogno di fredda vendetta prende tutto l'animo e la simpatia del popolo, il quale ha creato perciò la leggenda di Jago, crudele, cinico, delinquente feroce. Ma il conferenziere ritorna ad esaminare l'azione di questo personaggio dell'epoca (elisabettiana» sente l'angoscia mortale che ha inaridito il suo cuore e prova un compatimento, che non è simpatia, perchè — conclude con una brillante perorazione — chi è negato alla bontà umana non suscita la nostra pietà. Oscura vittima del proprio istinto vendicativo di debole, Jago ha però tutte le attenuanti del marito tradito e disistimato da chi lo tradì.

L'avv. Freschi alla fine della sua brillante conferenza fu vivamente applaudito.

Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiarissimo prof. Celestino Armani terrà la seconda lezione su «Le origini del Cristianesimo». Parlerà della concezione monoteistica della teologia semitica, in opposizione al politeismo greco-romano, alla coltura ellenistica, all'imperialismo romano; rileverà poi il contrasto fra l'idea motrice del Cristianesimo: il segno di Dio sulla terra e l'idea davidica e messianica, contrasto che fu causa di scisma

La conferenza di oggi all'Alpina. Rammentiamo che oggi il prof. Müller terrà per i soci dell'Alpina l'annunciata conferenza sul tema «Gli animali velenosi». La conferenza avrà luogo alle ore 19.30, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie (Piazza San Carlo N. 1, III).

L'inaugurazione dei nuovi impianti per la nafta a San Sabba

Ieri mattina con l'intervento di pochissime persone ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi impianti per il deposito degli olii minerali combustibili della Società italiana «Nafta», che ha sede a Genova, situati nella zona di S. Maria Maddalena Inferiore tra la stazione di San Sabba e l'entrata al Punto Franco. La zona per la costruzione di questi grandiosi e utilissimi impianti è stata scelta con ottimi criteri tecnici.

E' stata scelta la giornata di ieri perchè appunto ieri è giunto a San Sabba il piroscafo inglese «Akera» con un grande carico di nafta. Il piroscafo e i nuovi impianti erano tutti pavesati di bandiere.

Agli invitati fu guida preziosa il direttore dell'impianto costiero della «Nafta» signor Profumo. Erano fra i presenti il conte Vittorio Omati, che tanti meriti si è acquistato nella nazionalizzazione degli impianti petroliferi ex nemici; il rappresentante della «Nafta» società italiana per il petrolio ed affini e della Anglo Saxon Petroleum sig. Antonio Topic, il sig. Gosdenovich in rappresentanza del Lloyd Triestino; il cap. James Thomson comandante dell'«Akera»; i signori Barta, Pirnet e qualche altro.

L'«Akera» è una nave cisterna di 7800 tonn. della Anglo Saxon Comp., che porta da Costanza il primo carico di olio combustibile per il Lloyd Triestino.

La costruzione del grande impianto ebbe inizio nel secondo semestre del 1925 e venne portata a termine alla fine del 1926.

Attualmente l'impianto consiste di due grandi serbatoi in ferro, uno da 10.000 mc. per olio combustibile, il secondo da 5000 mc. per olio fluidissimo.

I due serbatoi sono stati costruiti e montati sul posto dallo Stabilimento Tecnico Triestino, che ha dimostrato anche in questo genere di lavoro di saper fare delle costruzioni perfette e secondo i più moderni dettami della tecnica. I serbatoi sono provvisti di parafulmini e di una tubazione di raffreddamento, sebbene questa non sia tanto necessaria, dato il genere del liquido immagazzinato. Altre innovazioni utilissime sono le scale a ballatoio, che permettono di salire comodamente e sicuramente alla loro sommità per le misurazioni e controlli anzichè di quelle in un sol pezzo verticali, sistema antiquato e malsicuro. Una doppia tubazione dal molo, di circa trecento metri in tubi acciaio Mannesman da 250 mm. per l'olio denso e 200 mm. per il fluido permette ai piroscafi di immettere con le pompe di bordo l'olio ai serbatoi. Data l'ubicazione del terreno, i serbatoi sono situati su di un piano elevato alto 15 metri sul livello del mare, ma appunto per questo saranno di molto facilitate le manipolazioni.

Il piazzale per i binari interni venne creato eseguendo uno sbancamento di circa 23.000 mc., tutto fatto a braccia d'uomo e con i detriti ricavati venne ampliato di un gran tratto il lato sul mare prospicente la stazione FF. SS. Il serbatoio da 10.000 mc., del diametro di 33 m., alto m. 11.75, è munito internamente di un altro serbatoio centrale del diametro di 12 m., nell'interno del quale circolano delle serpentine di vapore per il riscaldamento dell'olio nelle giornate fredde, e ciò per ragioni di economia onde evitare di riscaldare tutta la massa.

E' stato inoltre curato con particolare cura l'impianto dei locali che sono destinati agli operai.

Per le manipolazioni degli olii sono state piantate anche una caldaia tipo marino a combustione liquida e un locale per le 2 pompe di 250 tonn. l'ora, delle quali una sarà destinata all'olio denso, l'altra al fluido. Queste pompe sono state poste per rendere più celere la discarica da bordo nel caso che i mezzi posti sui piroscafi non fossero sufficenti a spingere il liquido nei serbatoi. Tutti gli impianti sono completamente di produzione italiana e fanno veramente onore all'industria tecnica nazionale, che in questi anni ha fatto passi da gigante.

Con questi nuovi ed imponenti impianti, e con quelli già esistenti nella zona di S. Sabba, il nostro porto è stato posto veramente in perfetta efficenza per quanto riguarda la fornitura di combustibile liquido alle navi, sia delle compagnie locali che di quelle in transito. Fino a poco tempo fa i rifornimenti avvenivano con stento e non sempre si poteva tener testa, specie in questi tempi, che il combustibile liquido viene usato largamente, a tutte le richieste.

Dopo la visita agli impianti che danno veramente l'impressione della grandiosità e modernità, gli invitati visitarono la nave «Akera» dove venne servita da camerieri cinesi, una ottima colazione inglese.

Conferenza su Pestalozzi alla Sezione magistrale fascista. Ricorrendo il centenario della morte di E. Pestalozzi, il direttore didattico sig. Antonio Bettioli terrà, in sede, giovedì prossimo, 17 corrente, alle 18.30, una conferenza su «Pestalozzi e la sua opera educativa». I soci sono invitati ad intervenirvi.

Oggi, alle 19, è convocata in sede la Commissione giuridico-economica. Venerdì 18 corr., alle 18, in sede si radunerà il Direttorio.

Le conferenze dell'Associazione per l'Igiene. Domani, giovedì, alle 19, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, l'emerito protofisico dott. Antonio Jellersitz terrà una conferenza dal titolo: «Pulizia urbana, fognatura, canalizzazione cittadina in relazione alla tubercolosi, al tifo addominale endemico, ed alle altre affezioni affini».

La conferenza è sotto gli auspici dell'Associazione italiana per l'igiene, di cui l'egregio conferenziere è socio onorario.

Il raffreddore trascurato

spessissimo si trasforma in catarro della gola e bronchiale. Affrettatevi quindi a curarlo col Cotone Forman. Vedrete che il naso subito viene liberato completamente; cessano all'istante l'infiammazione, i gonfiori, il mal di testa e la tanto fastidiosa secrezione catarrale. Il Cotone Forman è in vendita presso tutte le farmacie. Non domandate un «rimedio contro il raffreddore», ma chiedete espressamente il «Cotone Forman».

A PREZZI DI VERO STRALCIO

vendiamo per pochi giorni

3 Serie di Calzature Bally e Popper

Lire 40.-, 50.-, 60.-

GRANDI MAGAZZINI

M. WEISS

RICORDATE

PRIMA del pranzo con scelta meraviglioso aperitivo

DOPO il pranzo, puro, squisitissimo liquore da dessert.

Amaro CORA

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gli ambienti col

PINO ALPESTRE

ABBAZIA Ristorante-Bar-Italia (Lokei) RIAPERTO

PASTIGLIE MARCHESINI

Contro la tosse ed i catarri acuti e cronici delle vie respiratorie

UN SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati dei più illustri Medici e Professori Universitari
AUGUSTO MURRI - DIOSCORIDE VITALI - R. MASSALONGO
F. FABIANI - A. FASANO - F. RONCATI - D'AIUTOLO ecc.
Trovasi in tutte le farmacie

Fuori concorso

sono dichiarate le magnifiche visioni d'alta montagna che si ammirano nel capolavoro di sovrumana passione:

BUFERA

interprete: Rina de Liguoro

che si darà prossimamente al

NAZIONALE

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Movimento sindacale

Il saluto del comm. Melchiori ai Sindacati della Provincia

Il comm. Melchiorre Melchiori nell'assumere l'incarico di commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F. di Trieste lancia a tutti i lavoratori del braccio e della mente di questa nobile provincia il seguente proclama, che è tutto un programma di vita, che porterà un largo e potente ritmo di passione e di fervore, e condurrà le falangi dei nostri lavoratori sulle soglie di realizzazioni sociali e civili, quali attende e vuole chi opera per il bene della Patria e della famiglia.

«Lavoratori fascisti, l'on. Edmondo Rossoni, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, mi ha nominato commissario straordinario per i Sindacati della provincia di Trieste.

Nel prendere possesso del posto affidatomi dalla fiducia del nostro Capo, invio a tutti i lavoratori triestini che vivono all'ombra dei nostri gagliardetti, il più fraterno ed affettuoso saluto, promettendo di dare tutta la mia modesta attività, per migliorare le loro condizioni morali ed economiche e per tutelare le giuste richieste e le lecite rivendicazioni.

Rivolgo inoltre il mio più cordiale saluto alle camicie nere veterane del vecchio e glorioso Fascio di Trieste di combattimento, certo che, come nella lontana e dura vigilia, esse saranno ancora e sempre all'avanguardia delle nostre falangi in marcia verso l'avvenire.

Lavoratori fascisti, il mandato affidatomi dal presidente della Confederazione sarà da me compiuto fascisticamente, senza mezze misure e senza compromessi; a voi chiedo soltanto di continuare il quotidiano lavoro in silenzio e in disciplina, fedeli al vostro dovere di cittadini italiani e di fascisti. Alalà. Il commissario straordinario: M. Melchiori».

Telegrammi d'omaggio del segretario sindacale Melchiori. Nel prendere possesso dell'Ufficio provinciale il Commissario provinciale ha inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini — Roma. Insediandomi Commissario straordinario Federazione Sindacale Triestina, prego Vostra Eccellenza gradire sensi mia profonda devozione e promessa servire Fascismo con fede e disciplina. — Devotamente: Melchiorre Melchiori».

«Eccellenza Bottai — Roma. Insediandomi Commissario Federazione Sindacale Triestina prego Vostra Eccellenza gradire mio pensiero devoto. — Melchiorre Melchiori».

Il nuovo Consiglio direttivo del Sindacato assicuratori. La sera del 14 corr. mese, nella sala della Società Operaia, il Sindacato fascista assicuratori tenne un'assemblea straordinaria. Aperse l'assemblea il sig. Weiss, che presentò il rag. Aladino Cioni, attualmente ispettore dell'impiego.

Il sig. Weiss comunicò all'assemblea che il Consiglio direttivo, nella sua ultima seduta, ha manifestato al sig. Nino Chiarelli i suoi ringraziamenti per l'attività svolta a favore del Sindacato e invitò il rag. Cioni ad assumere la presidenza.

Il rag. Cioni spiegò che l'assemblea è stata convocata per poter procedere alla nomina del Consiglio direttivo e del segretario del Sindacato, in conformità alla legge sindacale del 3 aprile 1926, e dopo aver illustrato i principi fondamentali del sindacalismo fascista, diede lettura e spiegazione di alcuni articoli dello statuto del Sindacato. Accennò infine alle difficoltà sorte alle A. G. per l'inquadramento dei colleghi, che da poco sono stati trasferiti da Roma a Trieste, ma confidò che queste difficoltà saranno in breve risolte a favore dei colleghi.

Allo scrutinio risultò che per il Gruppo impiegati vennero deposte 221 schede delle quali 207 compatte; per quello dei commessi 35, delle quali 27 compatte. Sono nominati membri del Consiglio direttivo per gli impiegati i signori: Edmondo Clenovar, Felice Jagrach, Damiano Olivo, dott. Ettore Pestian, Luigi Pistacchi, Luigi Scagnol, Pietro Sponza e Gilberto Terinelli; per il Gruppo commessi i signori: Ferruccio Canarutto, Antonio Capponi, Eugenio Costantini, Marcello Maraspin e Giovanni Tommasini. A sindaci i signori: Mario Alhaique, Gastone Casagrande ed Enrico Retta. Il presidente lesse il risultato della votazione e sospese per cinque minuti la seduta per dare al neoeletto Consiglio direttivo la possibilità di eleggere il segretario.

Riaperta la seduta, il presidente comunicò che il Consiglio designava a segretario del Sindacato il collega Pietro Sponza della Assicurazioni Generali, che l'assemblea elesse per acclamazione e al quale porse il suo saluto augurandogli, che egli, assieme ai colleghi, potesse far maggiormente prosperare le sorti del Sindacato.

Il collega Sponza ringraziò, dicendo che egli e i suoi colleghi non facevano che una promessa: di reggere cioè il Sindacato con onestà e serietà, accontentandosi se al termine del loro mandato, si potrà dire, come ad un buon soldato: Ha servito con fedeltà e onore. La dichiarazione fu accolta da applausi.

Congresso bancari della Commerciale Italiana. Giovedì 17 c. m. alle 19 sarà tenuto nella sala della Società Operaia Triestina un congresso straordinario degli impiegati della Banca Commerciale Italiana, iscritti al Sindacato fascista bancari, per discutere su eventuali modifiche al vigente contratto di lavoro.

L'assemblea del Sindacato fascista operai chimici. Domenica 20 corr. alle 10.30 avrà luogo nella sala Dante la assemblea generale degli operai per la presentazione del contratto di lavoro che verrà presentato agli industriali. Data l'enorme importanza, siamo certi che tutti gli operai interverranno.

Riunione dei fiduciari Sindacati impiegati e capi d'arte metallurgici. Il Consiglio dei fiduciari di questo Sindacato è convocato per venerdì 17 corr. alle 18 in sede sociale via Bellini n. 1.

Posti di vendita per il Carnevale. Il Sindacato commercio ambulante comunica: In seguito alle pratiche avanzate, il Municipio di Trieste ha concesso i permessi di vendita per le feste carnevalesche nelle località di: Piazza Garibaldi, piazza Goldoni, piazza S. Caterina, viale XX Settembre, via S. Lazzaro ang. via Carducci. La vendita è limitata a soli articoli carnevaleschi, frutta e dolciumi.

I giorni di vendita sono fissati come segue: Giovedì 17 corr., sabato 19, domenica 20, giovedì 24, sabato 26, domenica 27, lunedì 28 e martedì 1.o marzo, con orario dalle 8 alle 3 del giorno susseguente. Gli interessati dovranno ritirare direttamente la licenza al Comando dei vigili urbani. Prima devonsi munire del nulla osta di questo Sindacato.

Assemblea del Sindacato parrucchieri per signora. Tutti gli appartenenti alla categoria sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede dei Sindacati fascisti (via Bellini n. 1) venerdì 18 corr. alle 20. Saranno trattati argomenti della massima importanza e pertanto nessuno deve mancare.

Riunione dirigenti il Sindacato lavoranti barbieri. Il Consiglio direttivo del Sindacato lavoranti barbieri è convocato per venerdì 18 corr. alle 20 nella sede dei Sindacati fascisti (via Bellini n. 1).

Il Veglionissimo dello sport. Il Veglionissimo dello sport sarà certamente fra i migliori di quest'anno. I preparativi che si stanno facendo e le numerose entusiastiche adesioni delle società sportive, ne danno sicura garanzia. Già gran parte dei palchi è stata prenotata. Tutta Trieste sportiva si riverserà quella sera al nostro Politeama e nelle sale del Ridotto, che saranno adornate dei più svariati arnesi sportivi. Maggior risalto daranno le numerose policrome divise rappresentanti nei colori delle singole società ogni genere di sport; mentre nella gara per l'addobbo dei palchi osserveremo le più originali e gustose trovate.

Se il comitato organizzatore, con la collaborazione di valenti artisti cittadini, sta alacremente lavorando per rendere maggiormente divertente ed originale il grande veglione, d'altra parte ogni società sportiva organizza in gran de segretezza la propria mascherata, sperando così di conquistare il magnifico premio posto in palio. Anche le gentili sportive, che numerose accorreranno dando al loro singolare fascino di bellezza maggior timbro di giovialità e di giovinezza, non sono state per nulla dimenticate, ed è fra esse che la commissione sportiva ha deciso di eleggere una reginetta dello sport e due madamigelle d'onore, che dopo la cerimonia prenderanno posto nel palco ad esse riservato. Verranno pure eseguiti il ballo della regina e la grande quadriglia. Le danze, accompagnate da due scelte orchestre, saranno dirette da un esperto maestro. Ed ora, dato che ci sarà da divertirsi, a voi sportivi! Preparatevi a godere la vostra serata, fraternamente uniti, ricordando le vittorie dell'anno passato e preparandovi a quelle immancabili del prossimo.

Il ballo dei bambini della Ginnastica al Politeama. Fervono i preparativi per il gran ballo dei bambini della Società Ginnastica Triestina che, come ogni anno, avrà luogo giovedì grasso 24 corr. al Politeama Rossetti.

Sarà una magnifica festa del mondo piccino. In questo simpatico ambiente i bambini solennizzeranno il carnevale in un tripudio di gaiezza e di giocondità.

Da un complesso di bambini sarà eseguito un ballo caratteristico in costume con musica espressamente scritta. Alla festa, che è strettamente sociale, sono ammessi soltanto i soci e loro famigliari verso presentazione della tessera dell'anno corr.

La Commissione feste si riserva di comunicare domani le disposizioni per il ritiro dei posti e palchi e del talloncino speciale per l'ingresso al teatro.

Il Ballo delle bambole. Com'è noto, martedì 22 corr., alle 21, nelle eleganti sale dell'Hotel Savoia si svolgerà il convegno delle bambole, diligentemente organizzato dalle signore del Comitato triestino delle Industrie Femminili Italiane. Con questo convegno le I. F. I. si prefiggono di invogliare tutte le signore e signorine della nostra migliore società a partecipare alla festa nei più suggestivi e smaglianti costumi che tutte le epoche — compresa la nostra — largamente offrono alle fantasie le più sbrigliate. Negli intendimenti del Comitato — a capo del quale sta la contessa Dentice di Frasso — il ballo delle Industrie Femminili Italiane dovrà essere il più brillante e lussuoso della corrente stagione carnevalesca. I biglietti si possono acquistare presso la sede delle I. F. I., in piazza della Borsa N. 9.

Un audace colpo ladresco
Trentamila lire di bottino

Un cospicuo bottino hanno fatto stanotte ladri ignoti ed audaci nella abitazione della signora Aida Conti, in via Mazzini n. 41. Sapendo che l'appartamento era incustodito, poichè la signora si era recata al cinematografo, gli svaligiatori, muniti degli occorrenti arnesi, hanno aperto la porta d'entrata ed una volta entrati nell'abitazione, vi hanno compiuta una minuziosa perquisizione, scegliendo tra le varie cose di valore che si presentavano ai loro avidi sguardi, quelle di maggior prezzo. Così essi si sono appropriati di 16 biglietti da mille lire, custoditi in uno scrigno, di numerosi gioielli ed oggetti d'argenteria. Alla fine della loro visita si allontanarono senza farsi notare da alcuno.

Verso le 23.30, la signora Conti rincasando col figlio Armando, che è maestro di un'orchestrina dell'Albergo «Savoia», fece l'amara constatazione. Ella trovò l'appartamento aperto e tutte le camere in disordine. Eseguito un rapido inventario le risultò che il danno arrecatole dal furto ascendeva a circa 30.000 lire.

Poichè altro non le rimaneva di fare, la signora Conti, in preda ad un'emozione ch'è facile immaginare, si recò alla Questura per far denuncia dell'accaduto. Sul posto si recarono alcuni agenti col maresciallo Vecchiet, i quali fatti gli accertamenti del caso, disposero per le opportune indagini.

La cena interrotta da un incendio

Ieri sera, verso le 20, mentre la famiglia del ragioniere Miloch, abitante al viale XX Settembre n. 66, era a tavola, la camera da pranzo incominciò a riempirsi di fumo dall'odore acre. Rapidamente i Miloch furono circondati da una fitta nebbia che oltre a velare gli occhi provocava la tosse. Per cercare le cause di quell'inatteso malanno, dovettero abbandonare il desco e quando le ricognizioni in giro per tutto l'appartamento non portarono ad alcun risultato, temendo che in qualche posto covasse segretamente il fuoco, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili. Poco dopo giunse sul posto un carro di città, al comando dell'ing. Bugliovaz. Fatto arieggiare l'appartamento invaso dal fumo, fu tosto rilevato che il fuoco si era appreso alle travi e alle assicelle di sostegno del pavimento della camera da pranzo, dove recentemente era stata installata una stufa di maiolica. Il difettoso impianto della stufa aveva provocato il guaio.

Scoperto così il focolare dell'incendio, l'ing. Bugliovaz diede le opportune istruzioni ai suoi uomini, i quali a colpi di piccozza divelsero buona parte del pavimento minacciato e demolirono la stufa, in modo da mettere a nudo le travi brucianti. Il fuoco fu quindi in breve spento. L'opera dei vigili durò un'ora o poco più, dopo di che la famiglia Miloch potè riprendere il pasto interrotto in un'altra stanza dell'appartamento.

Lo chauffeur schiacciato da una trattrice

Abbiamo riferito ieri la notizia dell'orribile disgrazia accaduta allo chauffeur Armando Blasutto, di 25 anni, abitante a Zaule n. 189, addetto a quegli Oleifici. Verso le 8 lo chauffeur fu incaricato di spostare con una trattrice «Fordson» un vagone vuoto ed uno a cisterna pieno d'olio. Sul primo prese posto il bracciante Antonio Bartolotti e sull'altro il manovratore Carlo Manzin, mentre il giovane postosi al volante della trattrice, dopo che i due carri vi furono attaccati con una lunga catena, iniziò la manovra. Ma, a quanto potè essere accertato, si tenne con la macchina molto vicino al binario e ciò fu causa della disgrazia, perchè ad un tratto il motore della trattrice si fermò, non si sa per quale ragione, e i due carri, proseguirono liberamente la corsa, data la spinta iniziale. Il primo carro, quello vuoto, ma ugualmente pesantissimo, andò a finire violentemente contro la parte destra della trattrice, e il Blasutto sbalzato dal seggiolino fu scaraventato a terra in modo da finire sotto la ruota posteriore della macchina. Il carro, poi, infranse il volante, lo sterzo e le stanghe della tenda della trattrice. Il Bartolotti, accortosi che qualcosa di anormale stava accadendo, si era affrettato a gridare al manovratore di chiudere i freni, ma ormai l'infelice giovane giaceva orrendamente schiacciato al suolo e gli accorsi telefonarono alla Guardia medica solo perchè speravano che un intervento sanitario avrebbe potuto alleviare le sue pene.

Invece il dottore giunto sul posto non potè far altro che constatare il decesso del Blasutto. Particolare pietoso: il povero giovane era sposato appena da quindici giorni.

Sul posto si recò più tardi il dott. Mraz del Commissariato di via Vespucci e alle 14 la salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale.

Un mattone piomba dall'alto e frattura il cranio ad uno "chauffeur„

Incaricato di eseguire un trasporto di mattoni in via Gerolamo Muzio, ove l'impresa Buttoraz e Ziffer costruisce un fabbricato, lo «chauffeur» Pax Gariboldi, di 32 anni, abitante in via Cologna n. 62, vi si recò ieri sul posto alle 11.30, con il camion n. 74-107. Giunto sotto l'impalcatura non aveva ancor fermato il camion che dall'alto cadde un mattone sfuggito ad un operaio, e che lo colpì violentemente alla testa. I presenti videro il povero giovane piegare il capo e perdere abbondantemente sangue, percui si affrettarono a soccorrere il disgraziato, che era privo di sensi e lo trassero dal camion, per portarlo in luogo più adatto. Avvertita poi la Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno che riscontrò al Gariboldi la frattura della volta cranica, vario lesioni e una vasta ferita lacero-contusa, denundante l'osso, al volto. Dopo le prime medicazioni, lo fece trasportare all'ospedale ove il poveretto fu accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

Le tentazioni della carne...

Ladri rimasti ignoti riuscirono a penetrare ieri nel pomeriggio verso le 14.30, dopo aver infranto un vetro della porta d'entrata, nella macelleria Polli, in viale XX Setembre n. 13. Per tema di essere colti sul fatto, i ladri si affrettarono nella loro impresa. Si impossessarono di un agnello e di vari chilogrammi di carne del valore complessivo di circa 300 lire. Prima di allontanarsi con la refurtiva, non trascurarono di prender seco una cinquantina di lire in moneta spicciola, che si trovavano nel cassetto del banco di vendita. Verso le 15 il furto fu scoperto dalla proprietaria, che si recò a presentare denuncia.

L'eredità favolosa nei commenti d'occasione
Il riserbo dei probabili eredi - Esistono i documenti?

La notizia della favolosa eredità, lasciata da un parente d'America, a numerose famiglie triestine, di cui ci occupammo giorni or sono, ha suscitato com'era prevedibile un interessamento molto vivo, non solo a Trieste e nelle famiglie aventi probabili diritti alla successione, ma fra la generalità dei lettori. Sono infatti, argomenti di cui si discute volentieri, anche per lo sfondo romanzesco e indeciso in cui di solito tali storie sono inquadrate. E di indeciso qui v'è quasi tutto, ad eccezione di qualche data, alcuni nomi e la narrazione a grandi linee delle vicende della figura centrale. Abbiamo cercato perciò d'intensificare la nostra inchiesta nell'intento di conoscere su questo aureo miraggio qualche dettaglio più concreto, ma diciamo subito che ben poco v'è da aggiungere per il momento a quanto abbiamo già riferito.

Conversando con gli eredi

Ad esempio la signora Anna Vlah, abitante in via Donato Bramante n. 3, una fra le probabili eredi della somma imponente che giace da oltre mezzo secolo a maturare i suoi fantastici interessi nei forzieri di una Banca di San Francisco, ci diceva ieri di aver udito ripetutamente parlare in famiglia di questa favolosa eredità lasciata da uno zio, Carlo Vlah, emigrato verso la metà del secolo scorso, assieme ad un altro fratello nel nuovo continente che schiudeva i suoi vasti orizzonti e le sue immense fortune agli audaci conquistatori. Nel racconto della Vlah, ci sono molte lacune e molti dubbi. Ed è naturale, poichè la signora rievoca ricordi lontani di cose a cui si attribuì sempre carattere di leggenda. Il discorso continua a base di supposizioni e di cose sentite dire molti anni addietro. Nulla di certo dunque, nulla che permetta di costituire una base precisa di partenza per l'inizio delle pratiche necessarie. Riserbo anche stavolta? Forse sì. Di certo v'è che la storia della eredità fu tramandata tra i Vlah, che sono originari da Castua, di familiare in familiare, ed era quasi dimenticata, quando si diffuse la voce, già riferita da noi, che ad uno dei parenti era pervenuto un documento lasciato dal defunto fratello del Carlo Vlah e che tale circostanza ravvivò l'antico ricordo dell'eredità favolosa. Ma in proposito nulla di più ci fu dato di sapere. E siccome la voce surriferita deve avere una qualsiasi base di verità, non è escluso, che la difficoltà di avere dettagli possa essere dovuta in gran parte, ripetiamo, al desiderio di condurre le pratiche legali nella massima segretezza.

Speranze... moderate

Quanto abbiamo riferito sulla conversazione con la signora, è tutto quello che ella ricorda di questa storia appassionante di miliardi sepolti. Il suo racconto ha posto in luce di riflesso una lunga serie di vicende liete e tristi della famiglia che però nessuna connessione hanno con la favolosa eredità americana e che quindi è inutile riferire. Anche altri parenti, probabili eredi della gigantesca fortuna, ci hanno parlato quasi nei medesimi termini, senza celare però la viva speranza che l'ingente somma non rimanga nelle linee di una meravigliosa favola, ma possa divenire una magnifica realtà, di cui avrebbero notevole vantaggio anche le casse dell'erario che verrebbe ad incassare con le tasse della favolosa successione, varie diecine di milioni di lire.

Da quanto abbiamo detto più sopra, ognuno vede — e lo diciamo ai lettori che ci chiedono ulteriori informazioni in proposito — che la cosa si presenta sotto l'aspetto di un problema di non facile soluzione — secondo le poche informazioni fin qui avute — giacchè mancherebbero elementi decisivi sulla possibilità di prelevare o meno l'eredità, cioè quanto sarebbe necessario per iniziare le pratiche relative con probabilità di riuscita. Gli interessati, che a quanto sembra si riducono ai componenti di cinque o sei famiglie, si occupano della complessa faccenda, per quanto è loro consentito dato lo stato attuale della questione che ormai è annosa.

I documenti esistono?

Ma una più accurata indagine potrebbe forse essere avviata sulla base di quelle indicazioni che esistono, e sono sottratte alla pubblicità per le ragioni già rilevate. Infatti, secondo quanto si dice da più parti, con poca probabilità di controllo, avvertiamo subito, esisterebbero documenti che comproverebbero l'eredità ed il diritto ad essa, come il testamento lasciato dal vecchio Vlah, la lettera scritta anni or sono dal fratello, ed altri ancora. Soltanto, si ha, l'impressione, che gli stessi eredi, forse scoraggiati da precedenti pratiche o anche dalla considerazione che ormai sono passati troppi anni dal giorno in cui sarebbe stato possibile avviare la questione su un terreno più favorevole e forse ad una pratica soluzione, vogliamo attendere risultati decisivi prima di dare notorietà alla faccenda. Si tratta di... miliardari giustamente scettici, i quali ci tengono a procedere prudentemente, senza avere eccessive illusioni e molto moderati nell'accarezzare il sogno dorato.

Ma, a parte tutto ciò che interessa direttamente gli eredi, non bisogna dimenticare che si tratta di una somma favolosa, che difficilmente avrebbe potuto rimanere tranquilla sino adesso nei forzieri della banca. Della cosa quindi ci occuperemo ancora, non appena ci saranno riferiti altri dettagli, che ci verranno forniti in seguito anche da un nostro redattore che presentemente sta facendo un giro in California e che abbiamo informato della eredità favolosa incaricandolo di avviare un'inchiesta sul posto.

A 16 anni è tediata della vita!

Nella quiete del sobborgo di S. Luigi echeggiò, iersera verso le 21, il sibilo dell'autolettiga della Guardia medica. Il veicolo sostò dinanzi alla casa segnata col N. 681. Ivi, presso una famiglia di parenti, Fernanda U., di 16 anni, sopraffatta dallo sconforto, aveva attentato alla propria vita ingerendo un piccolo quantitativo di tintura di iodio. I dispiaceri che affliggevano il giovane cuore della Fernanda non erano affatto conosciuti dai parenti, i quali avevano per la nipote, ch'è orfana, affettuose attenzioni e non sospettavano neppure che ella avesse delle ragioni per essere triste. Era, sì, melanconica da qualche giorno la giovinetta, ma le ragioni le taceva, e, a chi le chiedeva che cosa avesse, si limitava a rispondere che... per lei la vita non aveva sorrisi e che perciò avrebbe volentieri preferito morire. Santi scapaccioni! Fu dunque iersera che ella volle liquidare in un gesto disperato il suo grande dramma. Fortunatamente il sollecito intervento della Guardia medica valse a rimetterla sul binario buono. Quando fu calmata e si vide attorno i parenti che in angoscia per lei le dicevano parole affettuose, la giovane li assicurò che non si sarebbe più lasciata sopraffare dai malumori, che alla sua età non possono essere che passeggeri.

Non essendo gravi le condizioni della giovane, il medico, dopo i soccorsi del caso, la lasciò a casa.

Perchè il suo fidanzato non pranza lei s'avvelena...

Alle 19 di ieri la casa n. 6, di via dei Vitelli, fu messa sossopra da urla e grida di donna e a stento si potè sapere qualcosa: un'inquilina, Angela Tremul, aveva trovato stesa sul letto e gemente la diciottenne Dorotea Mislei, abitante presso certa Francesca De Paoli. La giovane aveva detto di aver voluto morire ingerendo dell'ammoniaca. Fra tanto rumore vi fu qualcuno che non perdette la testa a gridare, ma corse a telefonare alla Guardia medica e poco dopo, giunto sul posto il dott. Cabiglio, che rilevò trattarsi di cosa non grave, la Mislei fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove la dottoressa Cipriani riuscì, dopo non poca fatica ad assoggettare la Tremul al lavacro gastrico. Prima di essere accolta in osservazione nel reparto di turno, la giovane disse che aveva tentato di suicidarsi perchè da due giorni il suo fidanzato non voleva mangiare il desinare preparato da lei...

La metamorfosi di un impermeabile

Il 29 gennaio u. s., certo Giuseppe Stranich, abitante in via Piccolomini n. 6, fu ricoverato all'ospedale della Maddalena. Tale Giuseppe Svab, di 26 anni, abitante in via della Ferriera n. 49, saputo ciò e poichè conosceva lo Stranich, si recò nella trattoria di Pietro Voivada, in via della Pietà e si fece consegnare dall'oste un vecchio impermeabile che lo Stranich aveva colà lasciato in consegna giorni prima. Avuto l'impermeabile, lo Svab si presentò poi alla signora Bencich, in via Piccolomini n. 6, dove alloggiava lo Stranich e con raggiri riuscì a farsi consegnare un impermeabile nuovo, lasciando in cambio il vecchio. Lo Svab si recò quindi a vendere l'impermeabile per suo conto trattenendosi l'importo. Venuto lo Stranich a cognizione della faccenda, pregò il proprio padre, Giovanni, abitante in via delle Scuole Israelitiche n. 2, di interessarsi della cosa per farsi restituire dal lestofante almeno i denari ricavati dall'indumento, ma lo Svab non ne volle sapere e accampò ogni sorta di scuse e di pretesti.

Lo Stranich allora visto che non poteva ottenere nulla, si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. del quartiere.

Gli strascichi di una tragedia
Scenate e minacce

Nel 1920, certa Teresa Albrech, di 41 anni, abitante in Gretta di Sopra n. 340, fu abbandonata dal marito Antonio, che si recò a convivere con una amante, certa Teresa Novelli, di 40 anni, divisa dal marito. Benchè l'uomo l'avesse abbandonata con tre figli, la Teresa che sentiva tuttora di amarlo, non si rassegnò al suo destino e, dopo aver sperato per un po' che il marito sarebbe tornato a lei ed ai suoi figli, decise di vendicarsi della rivale. L'Albrech era andato ad abitare con la Novelli in una stanza di via Valdirivo n. 14. Nella mattina del 5 ottobre 1921, la Teresa armatasi di una piccola, luccicante «Browning», attese la Novelli nei pressi di piazza del Ponterosso e, come la vide, dopo averla apostrofata con aspre parole, estrasse la rivoltella, gliela puntò contro e sparò due colpi, l'uno dei quali ferì a morte la Novelli che spirò poco dopo, mentre l'altro raggiunse una passante, certa Rosina Colya, abitante in via San Nicolò n. 11, che trasportata d'urgenza all'ospedale, vi giungeva cadavere.

In seguito, la Albrech fu processata e assolta. Qualche anno dopo, nel novembre del 1922, si divise legalmente dal marito, che nel frattempo si era recato ad abitare con un'altra amante, certa Enrica V., in via Emo Tarabochia. L'Albrech doveva però versare mensilmente 100 lire alla moglie per il mantenimento dei figli. Ma dopo pochi mesi egli dimenticò il suo impegno per dedicarsi tutto all'altra donna. Più volte la Teresa cercò di farsi versare dal marito la somma che egli le doveva, ma sempre inutilmente, percui finì col perdere la pazienza e l'altro giorno recatasi con la figlia Maria, di 24 anni, nell'abitazione dell'amante del marito, minacciò seriamente la rivale a cui rivolse tutte le ingiurie che le salivano alla labbra; la Maria Albrech poi, in uno scatto d'ira, gettò a terra la bambina della V., Alberina, di 9 anni, che dovette poi essere visitata da un medico, essendo rimasta in preda a «choc» nervoso.

Mentre le donne stavano per venire alle mani, accorsero alcuni vicini e la scenaccia ebbe fine. La V., temendo di far la fine dell'altra, in seguito alle minaccie proferite dalle Albrech, si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Vicende di biciclette rubate
L'una tira l'altra...

Il giorno 7 corr., nel passare verso le 11, per via Capitelli, il brigadiere Manduca della stazione dei carabinieri di via della Sanità, fu avvicinato da un tale che, qualificatosi per Clemente Contini, abitante a Fiumicello, lo pregò di seguirlo nella vicina macelleria di Riccardo Boghettich, al n. 14 della stessa via, ove aveva notata una sua bicicletta rubatagli due giorni prima al Cantiere di Monfalcone. Il funzionario lo seguì e, trovata la macchina che l'altro riconobbe per sua senza esitazione, invitò il macellaio a seguirlo.

Comparso dinanzi al maresciallo Scettolo, il Boghettich disse che giorni prima gli si era presentato certo Bruno Tinorcenti, di 19 anni, senza stabile dimora, a vendergli la macchina per 125 lire, dicendo che aveva bisogno di denaro perchè disoccupato. Il macellaio comprò la bicicletta, ma gli consegnò soltanto 100 lire, dicendo che prima di versargli il resto si sarebbe accertato della provenienza della macchina. Chiarita così la faccenda, fu tratto in arresto il Tinorcenti, noto alla cronaca per azioni consimili e per due tentativi di suicidio causati da un amore contrastato. Egli raccontò che aveva venduta la bicicletta perchè incaricato da certo «Rosso» che, all'alloggio popolare di via Pondares, gli aveva fatta quell'offerta dicendogli che poteva trattenersi l'importo ricavato dalla vendita. Raccontò poi che un'altra bicicletta l'aveva venduta, sempre per conto dell'amico «Rosso» a un oste, certo Mesozzi, abitante in via Capitelli n. 20

Successive indagini portarono infine all'arresto del misterioso «Rosso», riconosciuto per Giovanni Vicerina, di 20 anni, il quale, interrogato, negò, dapprima, gli addebiti fattigli dal Tinorcenti, ma poi confessò anch'egli. I due furono passati al Coroneo.

Serata allegra, con complicazioni

Il muratore Giovanni Rolich, abitante a Rozzol in Monte n. 964, benchè abbia sul groppone 66 primavere, si porta ancora con virile robustezza sui solidi garretti. Ma quando beve, allora sì le gambe lo tradiscono. Ieri sera egli si prese in corpo una sbornia delle sue e uscendo dall'ultima osteria, l'equilibrio non funzionava a dovere. Per giunta invece di dirigersi verso casa, egli finì nei pressi dell'ospedale Regina Elena, ove fece la sua prima conoscenza con l'asprezza del selciato, riportando un ematoma sulla fronte. Raccolto da un carabiniere, fu accompagnato all'astanteria dell'ospedale, dove fu medicato e trattenuto per una mezz'ora in osservazione. Svaniti i fumi, il Rolich, che era nuovamente in gamba, fu lasciato andare, ma con l'esortazione di recarsi diritto a casa.

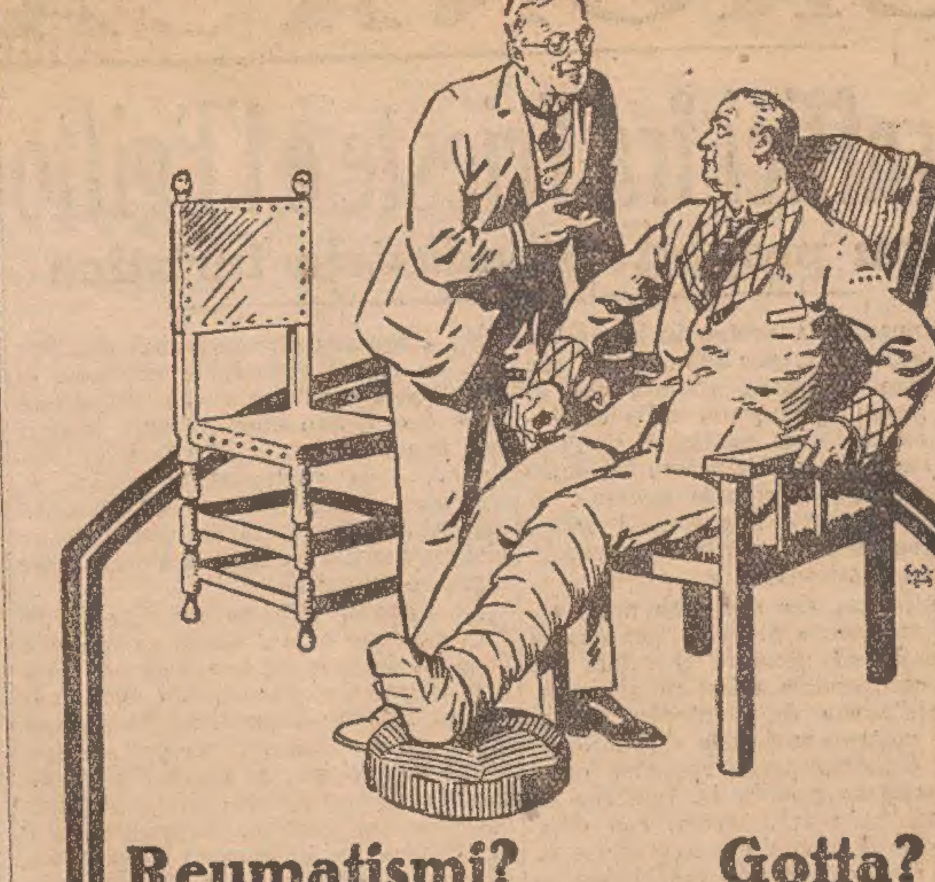
Nel programma del muratore però era scritto diversamente. Appena uscito dall'ospedale, egli cercò di riaccendere l'ebbrezza e con tale deciso proposito entrò in un'osteria di via Pasquale Revoltella. Di là si allontanò avvinazzato in modo tale, che ai primi incerti passi sulla strada, cadde battendo con la faccia al suolo. Questa volta a soccorrerlo fu il vicebrigadiere dei carabinieri Piscelli, il quale visto lo stato pietoso dello sborniato, chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica. La seconda caduta del Rolich era stata piuttosto grave, poichè egli aveva riportato alcune ferite lacere alla faccia ed abrasioni alle mani. Ricondotto all'ospedale Regina Elena, l'ubriaco vi fu nuovamente accolto.

La donna che ha paura degli spiriti

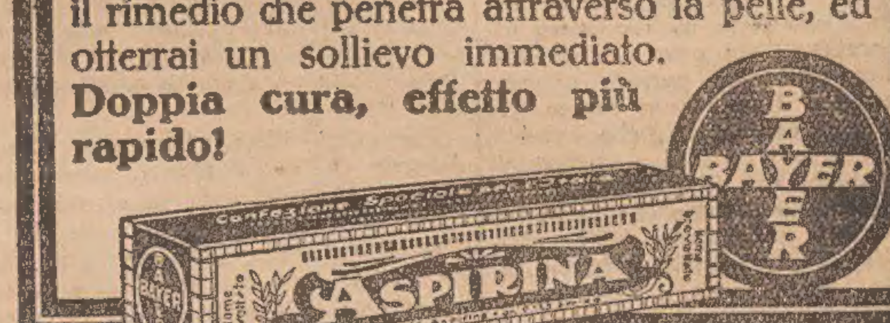
Ieri si presentò al dott. Mraz, dirigente il Commissariato di via Vespucci, una donna alquanto agitata che, qualificatasi per Antonia Cleva, di 31 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio n. 228, gli disse che in casa sua c'erano gli spiriti, percui era stata costretta a condurre i suoi tre bambini presso una cognata, abitante in piazza dei Foraggi n. 187.

Dalle parole della donna, il funzionario comprese in breve che trattavasi di una povera squilibrata, percui mandò a chiamare una cognata di lei, la quale, comparsa poco dopo, confermò che l'infelice non era in possesso delle sue facoltà mentali e allora fu chiesto l'intervento della Guardia medica. La Cleva fu trasportata all'ospedale.

Fu un equivoco. L'impiegato Adolfo L., addetto alla Società dei telefoni delle Venezie, tratto in arresto sabato scorso dai carabinieri per insolvenza in danno dell'oste Antonio Rangan, ci prega di rilevare che il suo arresto è stato generato da un equivoco e che egli ora si riserva di procedere in via giudiziaria contro il Rangan.



Reumatismi? Gotta?
Prendi dunque le
Compresse „Bayer" di
Aspirina
nella confezione originale colla fascia verde;
usa inoltre la rinomata
Frizione „Bayer" di
Spirosale,
il rimedio che penetra attraverso la pelle, ed otterrai un sollievo immediato.
Doppia cura, effetto più rapido!



UN DISTURBO che va combattuto

Chi ne soffre sa quanto sia grave e fonte di malessere la acidità dello stomaco. La Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel) è un rimedio ideale ed infallibile contro il gravissimo inconveniente, perchè senza irritare il sistema gastro enterico, con la sua azione blanda e sicura ha la virtù di neutralizzare le acidità dello stomaco e di dare ad esso un funzionamento perfetto.

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela abbiamo fatto preparare della Magnesia anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la **Magnesia San Pellegrino senza il sapore dell'anice** possono farne richiesta presso i nostri Depositari di Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, ecc.

Lab. Chim. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

Il SUK vi porterà fortuna con i ricchi e numerosi premi del Concorso permanente SUK

SUK
Ditta ANTONIO BERTOLINI - Torino

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
30 anni di successo. Non indeboliscono, non danno irritano gli organi digestivi, non dolori viscerali. - **Rifiutate le imitazioni.** Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — **Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo Artisti, 38.** — In tutte le Farmacie.

Quella che si ama...
con Mae Murray

LA CREMA ASSORBINA
RENDE LA PELLE BIANCA MORBIDA VELLUTATA FA SCOMPARIRE I BRUCIORI GLI ARROSSAMENTI LE SCREPOLATURE
PREZZO: 1 TUBETTO L. 3
FARMACIA ALLA SALUTE VIA GIULIA N. 1

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

Siccome
Lo sfogliare
Una margheritina
Nell'età dell'amore...
Gli amanti più distinti amano gustarne ogni più piccola scena del capolavoro lussuoso e divertente

Mam'zelle modiste!
con gli attori
Corinne Griffith e Norman Kerry
attori che ne miniarono ogni particolare più dolce con l'arte profonda che non sbaglia... Vedere questa film è un diletto, ammirarla un dovere! Oggi si replica dalle 16 - 17.30 - 19 - 20.30 e 22 circa, con accompagnamento di Jazz-band.
ALL'ITALIA

DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO
SPECIALITÀ LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Altri prodotti della Casa:
Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacao alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti
Rappresentante e depositario per Venezia Giulia:
SILVIO HOENIG - Via Torrebianca
Telefono 21-58 — TRIESTE

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

...n operaio ucciso da un'auto fantasma

(TRIBUNALE PENALE)

...4 ottobre 1924, verso le 22, l'ope-
...Giuseppe Meula, mentre si tro-
...nei pressi della propria abitazione,
...rgo Pestalozzi, nel rione di S. Gia-
..., veniva atterrato da un'automo-
...che gli passò sul corpo, dilaniando-
...l'automobile omicida, spenti i lumi,
...llontanò a tutta velocità, inutilmen-
...nseguita dalla folla che gridava:
...rma, fermo!».
...occò dopo passava di là un'altra au-
...obile guidata dallo «chauffeur» Ar-
...Catolla, con la quale il ferito Meu-
...u trasportato all'ospedale, dove, in
...ito alle lesioni riportate, morì sen-
...ver ripreso i sensi.
...ueste le uniche circostanze apoditti-
...ente stabilite e che diedero origine
...rocesso per omicidio colposo svolto-
...ri contro lo «chauffeur» Francesco
...nda fu Stefano, da Bari, il quale
... dimostrare la propria innocenza;
...esso però quanto mai ingrovigliato
...teressante per il fatto che l'automo-
...omicida sembra inafferrabile come
...fantasma, quantunque sia stata ve-
... da parecchie persone, forse anche
...pe, così che le deposizioni degli uni
...ano maledettamente con quelle de-
...altri.
...eniamo al processo. Presiede il cav.
...Macri; giudici votanti cav. Savo
...v. de Vuono; cancelliere il sig. Ca-
...lla; P. M. cav. avv. Gionta; difen-
... l'avv. Robba.
...imputato Gironda, ch'è a piede li-
..., racconta: «In quell'epoca ero in
...zio presso l'ing. Cosolo. La sera
...fatto di cui sono imputato, sono
... dalle 20 alle 23 nel ristorante del-
...bergo Moncenisio. Dopo le 11 l'ing.
...lo mi lasciò la sua Ansaldo n.
..., con la quale dovevo trasportare
...cacciatori sul Carso. Prima di par-
... per il Carso fui avvertito dallo
...uffeur» Toffolutti che degli agen-
...i P. S. cercavano l'automobile 1083,
...hè, a quanto si diceva, la stessa
...a atterrato qualcuno nel rione di
...Giacomo. Raccontai ciò al sig. Co-
... il quale mi assicurò che, pur es-
...o stato fuori con la sua automobi-
...non aveva causato il minimo inci-
...te. Rassicurato su questa circostan-
...sono partito con i cacciatori. Molti
...ni dopo, in città, si avvicinò al-
...tomobile una donna attempata, che
...sè essere Maddalena Meula, moglie
...ucciso, la quale disse: «Questo xe
...to che ga mazà mio marì!». Ma —
...lude l'imputato — io non so nien-
...i più di quanto ho detto».

La moglie e la figlia dell'ucciso

...addalena Meula, la moglie del po-
...uomo perito così tragicamente, de-
...e: «Iero in cusina e go inteso che
...ente, in strada, zigava: «Ferma,
...a! Con un bruto presentimento son
...ada in strada e go visto che se
...ava del mio povaro marì. Con una
... automobile mio marì xe stado tra-
...tado in ospedal e son andada anche
... lero come mata per el dolor. Me
...rdo che iera in quel automobile che
...o me ga trasportado a casa zerto
...iolino, che'l me dava coragio, di-
...ome: «La vedarà che suo marì se
...irà e che'l vegnarà con mi a far
... svolada in automobile. Dopo la
...te de mio marì no me go dado pase.
...uindo quel che la gente dixeva, zer-
...de qua, zerca de là, dopo un mese
...scoperto l'automobile che zercavo,
...umero 1083».
...res.: E lo «chauffeur» è l'odierno
...utato?
...este: Mah! Mi no iero presente al
.... No posso dir gnente.
...ranceschina Meula, una giovanetta
...assettenne, figlia del defunto, dice:
...quel ora iero za a dormir. I me
...dismissiado e quando che son corsa
...strada e go visto mio papà moribon-
... me ga ciapà svenimento. No so
...nte de più».
...'ing. Enrico Cosolo, escusso quale
...e, depone: «Il 4 ottobre 1924, con la
... Ansaldo 1683, verniciata in color
...emare, ritornai da Gorizia verso le
...0 con i signori con i quali ero par-
..., cioè il cap. Ragusin, la di lui con-
...te, un di lui figlio e altri signori.
...ciati alcuni dei passeggeri in via
...accio e in viale Regina Elena, mi
...o recato più tardi in via dell'In-
...tria, presso la famiglia Calligaris.
...o passato per un tratto di via del-
...tria e di via Ponzianino, ma non
... il largo Pestalozzi. Alle 23 ero
... l'automobile in via Cesare Batti-
...n. 20, dinanzi alla mia abitazione,
...ado venne il Gironda, che mi disse
...oler trasportare i cacciatori. Indub-
...mente il Gironda prese l'automobile
... prima delle 23.15. E' vero che
...ma di partire il Gironda mi avvertì
... correva voce che la mia automobile
...sse atterrato qualcuno, la sera stes-
...a S. Giacomo. Ma poichè nessun in-
...nte con la mia automobile era av-
...uto, e di ciò ero sicuro perchè la
...cchina, come ho detto, era stata in
...l giorno, sino allora, guidata soltan-
...da me, lo rassicurai».
Pres: Quando era a S. Giacomo, lei
... fermò l'automobile in via dei Mon-
...chi?
Teste: Lo escludo!

Altri testi

Lo «chauffeur» Arrigo Catolla depo-
...sul trasporto, da lui effettuato, del
...ito, all'ospedale. L'automobile da lui
...otata era rossa e segnata col n. 183.
...proposito di numeri, in processo fa
...olino anche un'altra automobile che
...ebbe il n. 813, sicchè la ridda dei
...meri che possono dare adito a equi-
... è straordinaria.
Galliano Toffolutti, «chauffeur», de-
...e: «Ero di servizio ai portici di
...iozza e sono venuti degli agenti di
...S. in cerca del n. 1083, dicendo che
...trattava dell'atterramento di un pe-
...ne. Ho avvertito della cosa il Gi-
...nda».
P. M.: E dove sono questi agenti che
...ito dopo il fatto ricercavano il nu-
...ro 1083?
Il teste Ermenegildo Pasco depone:
...ro con il Gironda sino alle 23, ora
...cui l'ing. Cosolo gli affidò l'automo-
...e per il trasporto dei cacciatori. Ven-
... il Toffolutti, che avvertì il Giron-
...che si ricercava il n. 1083 e so che
...Gironda chiese spiegazioni all'ing.
...solo, che lo rassicurò che nulla gli
...a accaduto. Poi siamo andati con i
...cciatori a Sgonico».
Leone Luin dichiara: «Facevo parte
...una brigata di cacciatori e andava-
...con l'automobile di tale Hribar a
...oditi, per la ferma del capriolo. Sul
...rso vidi passare un'automobile, pilo-
...ta dal Gironda, che trasportava cac-
...tori».
Luigi Pontoni, all'epoca del fatto
...oprietario dell'Albergo Moncenisio,
...pone: «La sera del fatto il Gironda,
... frequentava il mio ristorante, è
...to lì sino alle 23. Più tardi, dopo la
...ezzanotte, mentre ero sul Carso con
...uni cacciatori, rividi il Gironda».
Il carpentiere Giovanni Pupis vide
...auto omicida, ch'era di colore scuro e
...oveniva dalla via dell'Istria, dirigen-
...si verso la città. Non distinse il nu-
...ero. Nell'auto vi erano soltanto uo-

Giovanni Potocco, commestibilista, esercente presso il luogo dov'è avvenuta la disgrazia, vide l'automobile fuggente, di colore scuro, ma non distinse che il numero rosso 74, ch'è il numero generale di tutte le auto della nostra città.

Giochi strani di numeri

Si chiama il teste Lodovico Zafred, un marittimo, ma si apprende ch'è in viaggio. Viene data lettura della deposizione dello Zafred, ch'è un figliastro del defunto Meula, deposizione che se da un lato sembra chiarire qualche circostanza, dall'altro lascia ancora molte tenebre. Disse lo Zafred, in istruttoria, che la voce pubblica affermava che l'automobile che atterrò il Meula fosse il n. 183, e si ha il caso strano che la folla incolpava proprio l'auto che trasportò il moribondo all'ospedale.

Conferma lo Zafred che c'era un tale Angiolino che confortava la moglie del ferito, con le note frasi. Cita però nomi di persone che avrebbero veduto come l'automobile, a lumi spenti, proseguisse, mentre i passeggeri gridavano: «Scampa, scampa, presto!». Afferma che questi testi dicono che l'automobile ha sostato in via dei Montecchi, dove lo «chauffeur» liberò una ruota da un pezzo di stoffa attorcigliatosi sull'asse. Pezzo di stoffa che sarebbe, secondo lo Zafred, del vestito del povero Meula, vestito rimasto sbrindellato. E, dice ancora lo Zafred nel suo verbale, che quando l'ing. Cosolo fu interrogato, negò di essere stato in quella sera fuori con la sua macchina, e conclude con l'affermare che dopo il fatto l'automobile, ch'era nera, venne verniciata in color grigio.

Il P. M. domanda il rinvio della causa per la citazione dei testi accennati dallo Zafred.

Avv. Robba: Che si facciano ulteriori indagini, sta bene. Ma il mio patrocinato è sotto l'incubo di questo processo da due anni, mentre è da domandarsi per quale motivo oggi è imputato, dal momento ch'è apoditticamente provata la sua innocenza.

L'imputato assolto

La Corte, ritenendo chiarita la causa, per quanto riguarda la posizione del Gironda, ordina il proseguimento del processo.

P. M. avv. Gionta: Domando l'assoluzione per insufficienza di prove.

Avv. Robba: Domando l'assoluzione del Gironda perchè non ha commesso il fatto.

La Corte assolve il Gironda per non aver commesso il fatto e ordina il rinvio degli atti processuali affinchè la Procura del Re esamini se non fosse il caso di un eventuale procedimento contro l'ing. Cosolo.

L'«Archeografo Triestino». In questi giorni s'inizia la distribuzione del nuovo volume dell'*Archeografo Triestino*, pubblicato sotto gli auspici della Società di Minerva: il XIII della terza serie, il XLI della raccolta completa, da quando Domenico Rossetti ebbe ad iniziarne la pubblicazione. Il volume che ora appare, per cura del prof. Piero Sticotti che da parecchi anni dirige questa importantissima fra le pubblicazioni storiche nostre, contiene nelle sue quattrocento pagine parecchi studi di molto interesse per la storia della Venezia Giulia: Miroslao Premrou, «Serie documentata dei vescovi triestini dal secolo XV al XVIII»; Francesco Babudri, «Nuovi contributi su Cissa-Rubinum»; Salvatore Sabbadini, «Palladio Fosco e il suo De situ orae Illyrici»; Venceslao Plitek, «I Napoleonidi a Trieste»; Carolina Murat ed Elisa Baciocchi»; Raffaello Battaglia, «Selci e ossa paleolitiche della caverna Pocola»; (con due tavole); Ranieri Mario Cossar, «L'industria del vetro nell'alto Goriziano» (con due tavole); Miroslao Premrou, «Le origini di Stefano della Rovere, capitano di Fiume»; Enrico Morpurgo «I busti di uno scultore veneziano» (con due tavole); Livia Rusconi, «Pietro Nobile e i monumenti romani di Pola»; Silvio Benco, «Commemorazione di Attilio Hortis»; R. B. «Necrologio del dott. Carlo de Marchesetti».

L'attività dei commissari d'annona. L'Ufficio municipale di polizia annonaria comunica il seguente riassunto dei commissari di polizia annonaria durante lo scorso gennaio: 554 sequestri generi alimentari diversi perchè inammissibili al consumo sui mercati e negli esercizi; 28 sequestri bicchieri, tazze, pentole ed altri utensili da cucina perchè non ammissibili all'uso; 1080 sopraluoghi nei vari esercizi; 950 assaggi latte; 65 contravvenzioni di polizia annonaria; 168 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 12 denuncie alla R. Pretura urbana per contravvenzioni alle leggi sanitarie di vigilanza igienica sugli alimenti in seguito a sequestri o prelevazioni di campioni; 4 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 4485 aste del peso presenziate.

Rivendita di generi di privativa all'asta. Il giorno 8 marzo alle 9, in una sala dell'Intendenza di Finanza, si terrà un pubblico incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 101 sita in via dell'Istituto 4.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. Riposo.
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «El deputato de Trebaseleghe».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La galoppata nel sole».
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la superfilm comica della Paramount: «Accidenti, che tranquillità!» con Harold Lloyd.
Fenice. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema-varietà con «Sangue e acciaio» con William Desmond.
Cinema del Corso. Dalle 16: «I tre birbanti» con Giorgio O' Brien e varietà.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con il «Sogno d'un Walzer».
Cine Italia. Dalle ore 16: spettacoli continuati con il capolavoro «Mam'zelle modiste» con Corinne Griffith.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Uomini d'acciaio» con Thomas Sills.
Novo Cine. Dalle 16: «Il segno di Zorro» con Douglas Fairbanks.
Cine Edison. Dalle 16: «Ombre che passano» con Ivan Mosjoukine.
Cinema Galileo. Dalle 16: «Quando la donna vuole» con Thomas Meighan.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 14.30: «La carriera di Ridolini» con L. Semon.
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «L'uomo più allegro di Vienna» con M. Korda e R. Ruggeri.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La zia di Carlo» con Sidney Chaplin fratello di Charlot.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Credo!» (Il dramma di Lourdes) con H. Krauss.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Il primo anno di matrimonio» con K. Perry.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Se io fossi Regina», dramma d'amore.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Baciami ancora» con Maria Prevost [illegible]

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera alla penultima rappresentazione dell'«Aida» la parte di «Radames» fu tenuta dal tenore André Perret. Il canto di questo artista piacque molto e fu apprezzato con crescente partecipazione da parte del pubblico, il quale applaudì il Perret a sipario alzato e chiuso, calorosamente. Le signore Carena, Dal Monte ed il maestro Gennaro Papi condivisero il successo della serata.

Questa sera riposo. Domani (serie B 11) prima rappresentazione di «Otello», protagonista il tenore Antonio Marquez, il baritono Enrico Malinari (Jago) e la soprano Ines Alfani Tellini (Desdemona).

Minimo. Oggi, alle 18 e alle 21, si rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti di A. Bisson: «El deputato de Trebaseleghe». Quanto prima grande serata carnevalesca.

La recita dell'Associazione Goliardica. Le recita della Sezione drammatica dell'Associazione Goliardica Triestina che doveva aver luogo domani in sala massima di via del Coroneo 15 è stata rinviata al 3 marzo.

Varietà e Cinema

«La galoppata nel sole»: il grande successo di Livio Pavanelli e di Elena Lunda al Teatro Excelsior. Livio Pavanelli è veramente uno di quegli attori che hanno il segreto di avvincere e di attrarre le folle a ogni sua interpretazione. Lo si è visto anche ieri alla «première» della «Galoppata nel sole», la più recente e una delle più brillanti creazioni. E' questa una gaia, festosa commedia dell'amore, in cui le scene più divertenti si susseguono in un crescendo delizioso di grazia, d'eleganza e d'umorismo. Pavanelli è sempre un grande signore del «flirt» e della comicità, e il successo d'ammirazione e di simpatia decretatogli ieri dal pubblico, fu ben meritato. Abbiamo riveduto, più che mai avvenente e suggestiva, al suo fianco, Elena Lunda, la femmina di tutte le malie. E assai graziosa apparve in una parte di fanciulla tutta delicatezza e candore, la giovane artista Helga Brinck. Uno spettacolone e un successone dunque. Nella varietà, vivo, costante successo dei bravi e simpatici barristi Gallaerdos e della fine cantante De Torre. «La galoppata nel sole» seguita oggi, naturalmente, la sua fortunata... galoppata nel successo!

«Accidenti, che tranquillità!» continua a deliziare i triestini al Nazionale. In questi giorni, il Nazionale continua ad essere la mèta preferita di tutti i triestini che desiderano di passare due ore di allegria sana e sfrenata. L'insuperabile Harold Lloyd, il Re del Riso, il gigantissimo Mbo-Mbo e la miracolosa infermiera Tobyna Ralston, con la supercomica creazione di esclusività Paramount, «Accidenti, che tranquillità!», trasportano gli spettatori nell'isola di Paradiso e fanno di tutto per renderli felici. E come ci riescono! Provare per credere... Nella varietà continuano i successi degli eccezionali equilibristi «Troupe Caroli» e della squisita cantante lirica «Olandese».

In preparazione un capolavoro drammatico che si svolge fra le nevi immacolate: «Bufera», sublime interpretazione di Rina de Liguoro.

Continua il grande successo di «Sangue e acciaio» con W. Desmond al Teatro Fenice. E' questa la constatazione del quotidiano resoconto di cronaca. Il forte dramma di amore che William Desmond e Helen Holmes interpretano con tanta costanza di passione e di verità, ha ottenuto infatti un successo calorosissimo d'interesse, che raggiunge il suo massimo nella scena potente e ammirabilmente presentata di uno scontro ferroviario. «Sangue e acciaio» si replica ancora, mentre si ripete seralmente anche il cordiale successo dell'eccezionale spettacolo di varietà, in cui la bravissima «Troupe Hamilton», saltatori e acrobati formidabili, e le vezzose e ardite sorelle Margot, al trapezio, si fanno applaudire calorosamente ad ogni rappresentazione.

Imminente: «Nostromo» — l'eroe del mare — nuova potente interpretazione di quel beniamino delle folle che è G. O' Brien.

«I tre birbanti» continuano a richiamare pubblico al Corso. I frequentatori del simpatico ritrovo, sapendo che le proiezioni di questo colosso della Fox volgono al termine, sono accorsi in folla anche alle rappresentazioni di ieri, gremendo ogni ordine di posti. La vicenda avventurosa, che trasporta all'epoca dei primi, tragici cercatori d'oro, è interpretata magistralmente da Giorgio O' Brien, il grande artista americano, e da Olive Borden, una delle più deliziose ed espressive stelle di Hollywood. Nella varietà è continuato il successo dell'eccentrica Attard e dei ginnasti comici «Tic» e «Tac».

E' imminente la «prèmiere» di una film di superproduzione della Paramount, «Follie», in cui Gloria Swanson interpreta due parti. L'eletta artista, che dopo i successi di «Madame Sans Gêne», di «Gabbia dorata» e di altri lavori largamente conosciuti anche da noi, si è conquistato il primo posto fra le stelle dell'arte muta, apparirà in questa nuova produzione in tutta la sua magnificenza di donna, facendoci conoscere un altro lato del suo temperamento artistico.

Eden. Continua il grande successo di «Il sogno d'un walzer» e della «Troupe Gioves» nella varietà. Oggi ancora repliche.

Fra giorni: «Il cavaliere senza paura», superproduzione nuova per Trieste.

«Mam'zelle modiste» continua a furoreggiare al Gran Cinema Italia! «Mam'zelle modiste», con Corinne Griffith e Norman Kerry, continua ad entusiasmare il distinto pubblico della sala di via Dante e precisamente con quell'entusiasmo che si prevedeva. E' pure ammiratissimo il commento musicale specialmente nel II atto, accompagnato dalla nuovissima operetta «La principessa del circo» del m.o Kalman.

Oggi pure — per quanto possibile — si permetteranno inviti e tessere. L'orario è come al solito: 16, 17.30, 17, 19, 20.30 e 22 precise.

Prossimo programma: «Quella che si ama...» con la diva Mae Murray, che da tanto non si ammira a Trieste.

E poi? Poi: «La principessa Tutù», una vera rivelazione con Costanza Talmadge e Tullio Carminati.

Cinema Garibaldi. Ultimi due giorni: oggi e domani si replica la grandiosa film «Uomini d'acciaio». Il successo di questo poderoso capolavoro, ogni giorno si fa più grande: prova migliore: tutte le rappresentazioni affollatissime di un pubblico distinto e affascinato da questo dramma, vero gioiello d'arte. Oggi penultimo giorno di repliche, col seguente orario: ore 16, 18, 20 e 22.

Lunedì, l'atteso capolavoro «Michele Strogoff», dal celebre romanzo di G. Verne, protagonisti Ivan Mosjoukine e Natalie Kovanko.

Ultimo giorno di «Quando donna vuole...» al Cinema Galileo. La bella e suggestiva commedia drammatica, che tanto ha interessato il pubblico di questi giorni, sia per la trama delicata e passionale, che per l'ottima interpretazione della bellissima Lilie Lee e del simpatico Thomas Meigham, si ripete ancora oggi dalle ore 16 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani un capolavoro d'arte per i piccoli e per i grandi: «Volti di fanciulli» con Jean Forest.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno del grandioso cinedramma «Ombre che passano», la strabiliante interpretazione di Ivan Mosjoukine, Natalia Lissenko, Enrico Krauss e Andreine Brabant. E' una interpretazione brillante del celebre interprete di «Michele Strogoff».

Domani: «Sì o no?», interpretazione passionale di Norma Talmadge.

In preparazione: «Irene, non ti spogliare» con Colleen Moore.

Clamoroso successo di «Il segno di Zorro» con Douglas Fairbanks al Novo Cine. Una folla enorme è accorsa alla «première» di ieri di questo superbo capolavoro che ha destato ammirazione ed entusiasmo senza precedenti per il meraviglioso ed emozionantissimo intreccio e l'originale interpretazione del grande attore americano.

Si avverte lo spettabile pubblico, che per precedenti impegni presi, questo lavoro si proietterà ancora soltanto per due giorni. Oggi si iniziano le repliche dalle 16 in poi.

Prossimamente: «I Miserabili».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. C. Armani terrà la II lezione su «Le origini del Cristianesimo». Domani in via Foscolo 13 il dott. G. Vlach terrà una lezione su «La tubercolosi».

Società Ginnastica. Oggi dalle 16 in poi lezione di danza per i figli dei soci.

Società Alpina delle Giulie. Fino a tutto venerdì sono aperte le iscrizioni per le gare di Campionato triestino studentesco e femminile, che avranno luogo sabato 19 corr. a Tarvisio, e si accettano seralmente in sede verso pagamento della tassa di lire 5 per l'iscrizione. Le iscrizioni per la gara a squadre «Coppa Attilio Grego» sono aperte sino a tutto sabato 19 in sede, dalle 18 alle 21 e a Tarvisio, verso pagamento della quota di lire 25 per squadra.

In occasione di queste manifestazioni del Sci Club Monte Tricorno, sono indette delle gite sociali con il seguente programma: 1) Partenza giovedì alle 15; iscrizioni fino stasera alle 20.30, quota lire 55; 2) Partenza venerdì alle 15; iscrizioni sino giovedì alle 20.30, quota lire 55; 3) Partenza sabato alle 15; iscrizioni sino giovedì alle 20.30 per gli iscritti all'O. N. D. (quota lire 40); sino venerdì alle 20.30 per gli altri (quota lire 55).

Per gli alloggi le iscrizioni sono obbligatorie e si accettano pure seralmente in sede sociale; la stessa cosa vale per la partecipazione al banchetto ufficiale (quota lire 15).

Società dei Filarmonici. Questa sera, all'Istituto Magistrale, prove corali. Le signore alle 18. I signori alle 19.25.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20.30 scherma per la sezione femminile e dalle 20.30 alle 24 prove della sezione orchestrale. Alle 21 sono convocati in sede tutte le riserve della squadra di calcio e coloro che desiderassero iscrivervisi. Alle 20.30 adunanza del Consiglio direttivo.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 20 prima lezione di danza per gli iscritti. I soci già iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro sono pregati di portare la fotografia nella corrente settimana.

Legione di Karma e rincarnazione. Stasera la lezione resta sospesa per l'audizione musicale in via Rossetti.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 è convocata d'urgenza la Commissione grotte. I componenti il Comitato elettorale questa sera in sede. Domenica prossima la sezione escursionisti si recherà alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6.30 ai Porti di Chiozza.

Unione Ciclisti Triestini. Venerdì alle 21 assemblea generale dei soci. Oggi gli escursionisti in sede per accordarsi sulla gita di domenica.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori indice per domenica una gita sciatoria a Prevallo. Seralmente in sede si ricevono le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 15. Partenza alle 6; programma dettagliato in sede.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. I soci sono pregati di passare in sede oggi alle 8.30 e di portare le fotografie per la tessera sociale, e per l'Opera Nazionale Dopolavoro e la relativa tassa. Sono aperte le iscrizioni per la gita sul Taiano.

S. C. Arrigo Boito. I soci devono portare in sede le fotografie per le tessere dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Si raccomanda di portarle in settimana. Questa sera il Consiglio direttivo in sede alle 20.30 per la consegna.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera dalle 19 in poi in palestra «Tergeste» solita riunione sociale di danza. Alle 21.30 adunata generale dei calcisti.

Sci Club Monte Tricorno Trieste. Oggi alle 19.30 si radunano in sede tutti i soci che intendono partecipare o cooperare all'organizzazione delle gare e tutti i membri del comitato esecutivo.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in sala massima di via Coroneo 15.

Club della Caramella. Domani dalle 20.30 in poi avrà luogo in sede il secondo concerto vocale-istrumentale. All'ingresso sarà richiesta la presentazione della tessera.

Sono già aperte le iscrizioni per le sezioni filodrammatica, atletica leggera, tennis ed escursionisti, in segreteria, tutte le sere dalle 20 alle 21. Domani alle 20 lezione di scherma.

Comitato Triestino. Giovedì il solito trattenimento rimane sospeso. Domenica trattenimento di danza dalle 10.30 alle 13, in sala Tina di Lorenzo.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 15 per il 16 febbraio

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 16; giovani coperta I 2; giovani coperta II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; carbonai 4; op. meccanici 4; op. calderai 1; op. ottonai 1; elettricisti 4; motoristi 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 750; giovani coperta I 8; giovani coperta II 309; mozzi coperta 239; fuochisti 41; carbonai 2; mozzi macchina 162.

Cosulich: marinai 246; giov. coperta in I 166, mozzi coperta 162; fuochisti 248; carbonai 3; fuochisti nafta 171; giov. macchina 63; ingrassatori 2; II camerieri 4; III camerieri 396; giov. camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 5; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1; ingrassatori 3.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 63; giovani macchina 47; mozzi coperta 20; ingrassatori 4.

Ass. Marinara Fascista M. L. T.: nocchieri coperta 10; marinai 73; giovani coperta 1; mozzi coperta 15; capi fuochisti 16; fuochisti 8; carbonai 43; elettricisti 12; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 8, camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 10; carpentieri 11.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 50; fuochisti 238; carbonai 114.

Gerolimich: marinai 7; giov. cop. 2; mozzi coperta 1; fuochisti 3; carbonai 3.

Ass. Marinara Fascista: marinai 6; giovani cop. 1; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; fuochisti 6; carbonai 1; fuochisti nafta 1; giovani macchina 1; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 15: 1627; imbarcati e cancellati: 40; totale inscritti al 16: 1487.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. da Venezia con 37 tonn. merci; «Duino» naz. da Gravosa con 94 pass.; «Doros» ol. da Amsterdam con 464 tonn. merci; «Ida» naz. da New York con 1707 tonn. merci; «Barion» naz. da Venezia, vuoto; «Dubrovnik» jug. da Gravosa con 37 pass. e 16 tonn. merci; «Metcovich» naz. da S. Maura con 18 pass. e 59 tonn. merci; «Kossuth» naz. da Cardiff con 5839 tonn. carb.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino» naz. per Venezia; «Nina» naz. per Bona; «Trestino» naz. per Spalato; «Dubrovnik» jug. per Gravosa; «Atlanta» naz. per Buenos Aires; «Barion» naz. per Alessandria; «Quieta» naz. per Zara; «Taranto» naz. per Rodi.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 febbraio 1927:

«Atlanta», S. Cataldo di Bari; «Cesare Battisti», Fernando de Noronha; «Colombo» S. Miguel; «Conte Biancamano», S. Miguel; «Conte Rosso», S. Miguel; «Cracovia», Bombay Radio; «Martha Washington», S. Miguel; «Principe di Udine», Teneriffe Radio; «Romolo», Singapore Radio; «Tommaso di Savoia», Cerrito; «Viminale», Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Insolente seccatore. Se «insolenti seccatori» sono coloro che hanno curiosità letterarie, non esistono più seccatori: 1) Di Panzini vi raccomandiamo particolarmente: «Lanterna di Diogene», «Il viaggio di un povero letterato», «Il mondo è rotondo», il «Diario sentimentale» (2 vol.), «La vera storia dei tre colori». 2) Di Vivanti: «I divoratori», «Zingaresca», «Vae victis», «Circe»; 3) Di Annie Vivanti: le prime poesie, poi le novelle «Finestre alte», le memorie «Stella mattutina» e i versi «Il libro di Mara»; 4) Di Fanciulli, la prossima volta. — *Undici.* La ferma normale è nel R. Esercito di diciotto mesi; per le date di chiamata alle armi se ne parlerà con la pubblicazione del bando. — *Parata di terza.* 1) Le iscrizioni al P. N. F. sono chiuse. 2) Il cambiamento del cognome si deve chiedere per tramite della R. Procura generale al Ministero di Grazia e Giustizia. La concessione si ottiene poi per decreto reale. E' sperabile che a favore della Venezia Giulia si prenda il provvedimento adottato per le province di Trento e Bolzano, ove il cambiamento di cognome è facilitato per ripristinare più rapidamente i cognomi italiani nella loro voce originaria.

BORSA DI TRIESTE

14-15 febbraio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.—	64.—	Martin	186	189
Cons. 5%	81.40	81.40	Medit.	358	391
Obbl. Ven.	61.65	61.60	Merid.	662	692
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	121	120
Dan.-Sava	292	295	Premuda	600	600
Bankitalia	2110	2130	Tram	166	166
Comit	1170	1175	Tripcovich	293	293
B. C. T.	610	610	Ampelea	320	320
Credito	819	820	Cant. nav	110	108
B. N. Cred	540	540	Fin. Cosul	195	195
B. Roma	105	106	Cem. Dal	916	915
Cred Pop	290	290	Isonzo	168	168
Zivno	256	256	Spalato	310	310
Generali	4280	4285	Kerka	173	196
Ass. It.	985	1005	Sicmat	160	170
Infortuni	2350	2485	S. T. El. C.	78	76
Riun. A	2040	2055	Gas-Roma	707	720
Riun. B	2040	2055	Ilva	206	211
Sigorta	300	300	Jutificio	500	500
Adria	213	212	Off. nav.	90	90
Cosulich	214	215	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	150	150	Pilatura	300	300
Gerol.	780	780	St. Dalmine	125	125
Libera T.	403	403	St. Tecnico	375	375
Istria-Tr.	290	295	Terni	422	429
Lloyd T.	950	950	Fram	75	86
Lussino	430	420			

CAMBI: Amsterdam da 924.— a 934.—; Belgio da 318.— a 328.—; Francia da 91.— a 91.75; Londra da 112.— a 112.60; Norvegia da 580.— a 630.—; Nuova York da 23.15 a 23.35; Spagna da 385.— a 395.—; Svizzera da 440.— a 450.—; Albania da 442.— a 452.—; Atene da 29.50 a 30.50; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 68.50 a 69.—; Ungheria da 407.— a 415.—; Vienna da 323.— a 333.—; Zagabria da 40.75 a 41.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 111.75 a 112.50; dollari da 22.90 a 23.20; scellini da 310.— a 330.—; dinari da 40.25 a 41.50; pezzi da 20 franchi da 89.— a 93.—.

Cambio ufficiale dell'oro 14-2-27: L. 446.20.

Listino ufficiale dei prezzi dei caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. lig. 9.30
marzo	—	—	—	670	—	—	700
maggio	—	—	717	712	740	735	728
luglio	—	—	725	720	745	740	735
sett	—	—	737	732	743	735	740
dicembre	—	—	735	725	760	750	747

Numero dei titoli trattati il 14 febbraio in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	2350
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	4486
Credito Italiano	800.000	275
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1200
Ferrovie Meridionali	579.170	3775
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2425
Cotonificio Turati	160.250	875
Cotonificio Veneziano	333.334	500
Filatura cascami di seta	210.000	900
Soie de Châtillon	2.000.000	12.400
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	275
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1275
Snia Viscosa	5.000.000	61.950
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1000
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	700
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	200
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	1725
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	49.100
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	50
Adriatica di Elettricità	2.000.000	—
Elettricità Alta Italia	1.000.000	325
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	125
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1625
Meridionali di elettricità	1.200.000	—
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	3000
Unione esercizi elettrici	3.375.000	450
Distillerie Italiane	1.100.000	5850
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	5060
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	5650
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	3925
Istituto Fondi Rustici	700.000	2000
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1650
Eridania	300.000	675
Pirelli e C.	240.000	275
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	550

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 64; 3,50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 38.675; 5 percento netto 81.20; Obbligazioni Venezie 62.20.

CAMBI: Francia 91.39; Svizzera 446.57; Londra 112.677; Olanda 929; Spagna 391.25; Belgio 323.10; Berlino 550.70; Vienna 327.50; Praga 68.90; Romania 13.30; Argentina oro 22; Argentina carta 9.68; New York 23.222; Canada 23.20; Oro 448.08; Belgrado 40.95; Budapest 406; Albania 449.50; Norvegia 597; Russia 119.35.

Borsa di Milano. Anche oggi giornata di pochi affari, sebbene non vi siano preoccupazioni di sorta sui prossimi riporti e si preveda facilità e sufficienza di denaro. Le posizioni non hanno tendenza ad aggravarsi; esse hanno raggiunto ormai quell'equilibrio che permette agli operatori di non lasciarsi lusingare da qualche corso più sostenuto. A meno d'imprevisti, dovremo quindi continuare nell'andamento calmo per tutta la settimana. Le quotazioni della prima parte dell'odierna riunione si sono aggirate intorno ai massimi di ieri, e soltanto poco prima che si iniziasse la compilazione del listino una buona ripresa della Comit trascina altri titoli tra quelli a largo mercato.

Rendita 63.75; Consolidato 81.25; Banca d'Italia 2147; Commerciale It. 1186; Credito It. 814; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 538; Credito Maritt. 512; Consorzio Mobil. Finanz. 580; Mediterranee 395; Meridionali 694; Rubattino 558; Libera Triestina 402; Cosulich 218; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 105; Ilva 208; Metallurgica It. 124; Elba 50.50; Montecatini 220.50; Breda 182; Fiat 462; Isotta 195; Officine Meccaniche 100; Reggiane 40; Distillerie It. 114; Industrie Zuccheri 560; Raffineria Lig. Lomb. 655; Eridania 740; Gulinelli 150; Riseria It. 126; Fondi Rustici 243; Beni Stabili 650; Grandi Alberghi 133; Esportaz. Italo-Am. 395; Pirelli 680; Cementi Spalato 300; Cotonificio Cantoni 3800; Cotonificio Turati 730; Cotonificio Veneziano 191; Cascami Seta 854; De Angeli 865; Lanificio Targetti 318; Lanificio Rossi 3550; Chatillon 151; Linificio Naz. 520; Manifatture Meridion. 45.50; Rossari Varzi 800; Tosi 310; S.N.I.A. 239; Bernasconi 149; Adriatica Elettricità 195; Elettrica Bresciana 225; Negri 220; Edison 600; Lig. Tosc. Elettricità 268; Vizzola 950; Marconi 83; Terni 432; Esercizi Elettrici 98.

CAMBI: Francia 91.4125; Svizzera 446.50; Londra 112.70; New York 23.23; Berlino 550; Vienna 327.50; Bucarest 13.30; Belgio 323.25; Spagna 391; Praga 68.90; Budapest 406; Albania 449.50; Belgrado 40.95.

Borsa di Genova. In buon contegno i bancari che sono ricercati. Più calmi gli ex ferroviari; fermi i titoli di navigazione e segnatamente le Rubattino; nuovamente ricercate le Raffinerie, migliori le Terni. Il mercato in generale si mantiene sempre fermo e promettente.

Rendita 64.40; Consolidato 81.40; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 2150; Commerciale It. 1183; Credito It. 809; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 538; Credito Maritt. 516; Meridionali 690; Mediterranee 392; Libera Triestina 405; Cosulich 220; Ilva 210; Montecatini 221; Terni 434; Cementi Spalato 310.

Borsa di Roma. Mercato molto scarso di affari, ma buona resistenza e maggiore animazione in chiusura con conseguente leggero aumento dei prezzi. In buona vista le Distillerie, le Banca d'Italia e le Comit.

Rendita 64.10; Consolidato 80.80; Obbligazioni Venezie 62.25; Banca d'Italia 2150; Commerciale It. 1185; Credito It. 815; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 542; Credito Maritt. 512; Meridionali 695; Cosulich 217; Libera Triestina 406; Terni 433; Ilva 209; Montecatini 225.50; Gas 723; Fondi Rustici 245; Beni Stabili 652; Cementi Spalato 307; Isonzo 105; Fondiaria Vita 870.

Borsa di Torino. Mercato sempre buono con affari però scarsi. Gli impegni speculativi appaiono molto limitati di modo che il mercato continua a mantenersi elastico.

Rendita 63.75; Consolidato 81.05; Banca d'Italia 2145; Commerciale It. 1185.25; Credito It. 801; Banco Roma 104; Banca Naz. Cred. 545; Meridionali 686; Mediterranee 396; Cosulich 216; Terni 451.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 15 febbraio: Italia 22.4125; Francia 20.45; Inghilterra 25.22; New York 5.19 7/8; Belgio 72.3125; Spagna 87.75; Olanda 208.025; Germania 123.20; Austria 73.25; Svezia 138.75; Norvegia 133.625; Danimarca 138.60; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.90; Serbia 9.1375.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 192...

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.36, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36,
9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24,
11.48, 12.12, 12.36, 13.08, 13.32, 14.12, 14.36,
15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24,
17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12,
21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48,
8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36,
11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48,
14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36,
17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24,
20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

RAGAZZE! NON INVIDIATE UN COLORITO CHIARO E ROSEO

Potete ottenerlo grazie a questa meravigliosa ricetta di bellezza

Una pelle smorta e pallida è dovuta al fatto che nelle minuscole vene che sono sotto la superficie della pelle non scorre abbastanza sangue per fornirle il nutrimento necessario. Tale insufficienza di nutrimento della pelle produce pure puntini neri, pori dilatati e rende l'epidermide rude, ruvida e untuosa. In tali casi, l'uso di cosmetici ordinari e di prodotti chiamati prodotti di bellezza, ha poco effetto, per non dire nulla addirittura. La pelle ha bisogno di essere nutrita esternamente fino a quando non ringiovanisca e non sia ripristinata la circolazione normale del sangue. Per ottenere ciò, adoperate la crema fresca predigerita e l'olio d'oliva. Sono i due migliori alimenti conosciuti per nutrire ed abbellire la pelle. Non crema fresca o olio d'oliva grezzi, poichè la vostra pelle non ha il potere di digerirli, ma crema e olio che siano già stati digeriti con mezzi artificiali. Il vostro farmacista può prepararveli in pochi giorni, oppure potete ottenerli già pronti in un prodotto conosciuto sotto il nome di Crema Tokalon. La famosa crema parigina. Questa crema meravigliosa è il segreto dell'epidermide e della carnagione splendide di molte artiste celebri e signore della buona società. Se non siete soddisfatte dei risultati ottenuti con l'uso della Crema Tokalon, il vostro denaro vi sarà interamente rimborsato.

PARTENZE PEL
Nord America
DA GENOVA: (1)
1.o marzo: «CONTE BIANCAMANO»
18 marzo: «CONTE ROSSO»
5 aprile: «C.te BIANCAMANO» (2)
22 aprile: «CONTE ROSSO» (2)
(1) Da NAPOLI il giorno dopo
(2) Scalo a Villafranca il giorno prima
PARTENZE PEL
Sud America
Da GENOVA:
17 febbraio: «CONTE VERDE» (1)
12 marzo: «PRINCIPESSA MARIA»
25 marzo: «TOMASO DI SAVOIA»
31 marzo: «CONTE VERDE» (1)
13 aprile: «PRINC.A GIOVANNA»
(1) Scalo a Barcellona
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11
Ind. tel. «JAHNEL» Telefono 15-56

TUTTI I DISPEPTICI DOVREBBERO FARE QUESTA PROVA

Non importa quel che mangiate ed il cibo non vi produrrà nessun malessere qualora prendiate della Magnesia Bisurata dopo il pasto. Essa evita la accumulazione dell'acidità che fa fermentare il cibo e forma delle flatulenze e permette al dispeptico il più cronico di fare realmente dei buoni pasti senza tema che dopo soffra del minimo dolore. Fate questa prova: procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata, oggi stesso, dal vostro farmacista, e prendetela secondo le istruzioni. Se non fa cessare il peggiore attacco d'indigestione in meno di cinque minuti, se non riesce a soddisfarvi, potete, senza difficoltà, ottenerne il rimborso. La Magnesia Bisurata è perfettamente innocua a prendersi e dà un sollievo pronto e sicuro, poichè essa elimina la causa dell'indigestione. Questa è la ragione per la quale è tanto raccomandata dai medici.

GRATIS
UN FLACONCINO DEL RINOMATO RIMEDIO CONTRO L'ERUZIONI DELLA PELLE

In pochi secondi vi cesserà quel terribile prurito causato dall'eczema ed altre malattie della pelle. Ciò pare incredibile ma è così. Le prime gocce della PRESCRIZIONE D.D.D. applicate direttamente sul male, faranno cessare immediatamente il più insistente prurito o irritazione della pelle, per il fatto che esse penetrano profondamente nei pori, uccidono i germi della malattia e lasciano la pelle sana e pura. La PRESCRIZIONE D.D.D. tocca e sana l'Eczema, Psoriasi, Piaghe alle gambe e tutte le altre malattie della pelle e del cuoio capelluto. Non mancherà mai di procurarvi un sollievo. Perchè attendere allora? La PRESCRIZIONE D.D.D. è un liquido, è invisibile quando applicato, e non sporca la biancheria come una pomata grassa. In tutte le Farmacie L. 6,50 la bottiglia. Mandate oggi o scrivete per una bottiglietta di prova gratuita, alla FARMACIA ROBERTS, via Tornabuoni 17, FIRENZE.

ANCORA SOLTANTO POCHI GIORNI
accordiamo su tutte le
CALZATURE
per
BAMBINI-RAGAZZI
lo
Sconto del 20%
SUI PREZZI FISSI BOLLATI
V. E. A. Dei Rossi & C.
Dettaglio: CORSO GARIBALDI N. 3 — Telefono 15-65

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 120.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI / CAMBIO: Via Dante Alighieri 5, Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-96.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bolle di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, ottimi attestati, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 24803 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale, attestati, miti pretese, offronsi. Via Machiavelli 24. 11781 A

CAMERIERA seria, capacissima, offresi presso piccola, buona famiglia. Rivolgersi Piazza tra i Rivi 2, presso Sussa. 24762 A

CUOCO conoscenza tedesco, offresi provvisorio o stabile. S. Lazzaro 19, IV, destra. 24713 A

DOMESTICHE slave, friulane, lunghi attestati, offronsi. Piazza Ospitale 3, angolo. 24805 A

DONNA servizio, offresi 3-4. Via Roma 15, pianoterra. 24821 A

SIGNORINA tedesca, attualmente residente a Vienna, occuperebbesi Trieste o provincia quale istitutrice o per condurre passeggio bambini. Scrivere cassetta 11748 A Unione Pubblicità. 11748 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. BONNE parli francese; domestiche Trieste, Torino, Roma cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 24803 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste (due) bella presenza, altro personale, cercansi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt.. 11781 B

BAMBINAIA cercasi. Via Ariosto 2, porta 7. 24812 B

CAMERIERA capace stirare, cercasi. Gatteri 5, porta 4; presentarsi nel pomeriggio. 53749 B

DOMESTICA semplice, giovane, onesta, senza cucinare, cercasi. Via Ginnastica 66. 53721 B

DOMESTICA con attestati cercasi piccolissima famiglia. Battisti 20, p. 3. 53672 B

DOMESTICA brava cucinare, altra praticante ufficio cerca Romano, Torrebianca 39. 24804 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Bolaffio. Scala Belvedere 4, II. 24788 B

DOMESTICA sappia cucinare benissimo cercasi. Via Ariosto 2, porta 7. 24812 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi cercansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 24805 B

DONNA pratica per Caffè cercasi. Caffè Fabris. 24781 B

DONNA di servizio brava, cercasi. Janovitz, Piccolomini 4. 24782 B

PRESTASERVIZI brava per mattina e pomeriggio cercasi. Ruggero Manna 20, V, Loreat. 24806 B

PRESTASERVIZI ragazzetta per piccola famiglia cercasi. Parini 2, I, destra. 53693 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca piccola famiglia. Presentarsi ore 13. Indirizzo al Piccolo. 24775 B

RAGAZZA o donna servizio per mattina cercasi. Boccaccio 2, porta 10. 53701 B

RAGAZZA sana tutti lavori cercasi. Giulia 54, II. 53722 B

RAGAZZA per tutti lavori casa, escluso cucinare, cercasi. Presentarsi via Monte 20. 53717 B

RAGAZZETTA prestarservizi lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 24828 B

LIVIO PAVANELLI
il signore del flirt
ed
ELENA LUNDA
l'artista di tutte le malìe
interpretano con delicata passionalità
il bel romanzo d'amore
La galoppata nel sole
l'attuale grande successo del
Teatro Excelsior

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5.000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: **TRIESTE**
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di Trieste: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12

FRANCOBOLLI?
Inviate L. 1 allo Studio Filatelico, via Tadino, 11 — Milano (113) per ricevere il listino illustrato con 60 incisioni. Offresi pagamento anticipato. 1000 francobolli tutti differenti, L. 19. 100 Colonie Portoghesi, L. 9. 100 Africa, L. 8.

CERINE
per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR parla italiano, tedesco, inglese e slavo, con cauzione, cerca posto. Ind. Piccolo. 24648 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cerca occupazione presso famiglia signorile e pratico lavori giardino. Rilasciato patentino luglio 1917. Indirizzo rivendita giornali e libri, via Mazzini 41. 24766 C

CONTABILE perfetto, praticissimo bilanci, impianti, revisioni libri, offresi anche ore. Cassetta 11755 C Unione Pubblicità. 11755 C

GIOVANE ventenne disoccupato offresi qualunque, subito. Cassetta 11707 C Unione Pubblicità. 11707 C

GIOVANE 19-enne, pratico in commestibili cerca posto. Indirizzo Piccolo. 24800 C

IMPIEGATO attivo, volonteroso, bella presenza, offresi a seria Ditta, per qualsiasi incarico decoroso, lavori ufficio, fiducia, pratico tenuta magazzino, conoscenza funzionamento metallurgico, disposto viaggiare, eventualmente cauzione, ottime referenze. Cassetta 11720 C Unione Pubblicità. 11720 C

IMPIEGATO cerca posto fiducia quale cassiere, magazziniere, pratico conteggi paghe mano d'opera, miti pretese, eventualmente cauzione, primarie referenze. Cassetta 11775 C Unione Pubblicità. 11775 C

RAGIONIERA provetta contabile bilancista, corrispondenza, lavori d'ufficio, ogni genere, dattilografa, offresi. Miti pretese. Cassetta 11687 C Unione Pubblicità. 11687 C

RAGIONIERE disponendo ore giornaliere, serali, assume qualunque lavoro ufficio qualsiasi azienda. Miti pretese. Cassetta 11763 C Unione Pubblicità. 11763 C

SIGNORA seria, desiderosa d'imparare, offresi per banconiera bar senza paga. Cassetta 11762 C Unione Pubblicità. 11762 C

SIGNORINA pratica ufficio, referenze, offresi impiegata, cassiera, commercio, riscuotitrice. Cassetta 11743 C Unione Pubblicità. 11743 C

SIGNORINA pratica ramo spedizione, corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, offresi. Offerte cassetta 11758 C Unione Pubblicità. 11758 C

TRIESTINO ventitreenne, orfano, assolto cittadine, industriali serali, offresi qualsiasi lavoro e ovunque. Cassetta 11757 C Unione Pubblicità. 11757 C

VEDOVA capace tutti lavori, cucinare, direzione casa, offresi presso piccola famiglia signora, signore solo, anche fuori. Pretese minime. Via Cavana 14, porta 15, ore 10-17. 24739 C

VENTIDUENNE, assolto nautico con patente uff., cognizioni contabilità, inglese, francese, offresi quale aiuto contabile o adeguati presso ditte oppure agenzie marittime. Cassetta 11745 C Unione Pubblicità. 11745 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

ABAT-jour, modelli propri, esecuzione accuratissima, eseguisconsi prezzi mitissimi. XX Settembre 98, p. t. 24749 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro genere. Zaccaria 3. Sartoria da signora. 53517 CC

RAGAZZA offresi riparare biancheria giornata. Rossetti 28, porta 7. 24768 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro. Specialità monogrammi. Tesa 7, V. 53590 CC

SARTA lunga pratica, confeziona subito stupendi vestiti ballo con perle, passeggio lire 30, mantelli modelli 50, rimoderna vestiti mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 24710 CC

SARTA e pellicciaia capacissima qualsiasi lavoro, offresi a giornata; prezzi miti. Torrebianca 10, I. 24829 CC

SARTA capacissima offresi anche a giornata. Chiozza 41, II, destra. 53676 CC

VESTITI signora, ballo, passeggio, maschere, mantelli, tailleurs ecc., confezionansi massima sollecitudine. San Nicolò 32, II. 8012 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. AUTOMOBILI, pagamento immediato, acquistansi purchè occasione. Autoscuola, San Francesco 10. 53692 D

A. OCCASIONISSIME: auto Lambda V serie, Ansaldo sei cilindri, Bianchi Sport. Garage Firenze, Palestrina 2. 53699 D

ABILISSIMA sarta, lunga pratica, lavoro fino, offresi giornata. Pietà 31, porta 23.

AVVENENTI figure; signorine, signori, bambini, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, cerchiamo. Preparazione specialissima anche per corrispondenza. (Concorso sei posti gratuiti). Presentarsi, scrivere: Antica «Cinegrafica» Romana, filiale Trieste, Corso 31. 24771 D

FALEGNAME mezzo lavorante e apprendista cercansi. Via S. Lucia 5. 24770 D

FATTORINO bicicletta propria presentisi 11-12 Biblioteca, Corso 17. 53726 D

GARZONA pratica per calzoni cercasi. Antonio Meuzzi 2, II, Fragiacomo. 53741 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 21, I, Lazzari. 24759 D

GARZONA sarta donna pratica, cercasi. Via Bernini 8, V, p. 15. 24792 D

GIOVANE colto, capace amministrazione, referenze, cauzione 5000 contanti, affiderebbesi immediato conveniente incarico stabile. Cassetta 11741 D Unione Pubblicità. 11741 D

GIOVANE 20-25 anni, studi secondari, facile parola, cercasi da importante azienda. Scrivere indicando posti occupati. Cassetta 11753 D Unione Pubblicità. 11753 D

GIOVANI distinti facile parola, stipendio e provvigione cercansi. Istituto 22, negozio, ore 9. 53689 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Machiavelli 19. 24787 D

MEZZO lavorante pittore cercasi. Foscolo 22. 53745 D

PARRUCCHIERA lavorante perfetta cercasi. Salone Mafalda, Azeglio 3. 24810 D

RAGAZZETTO per pistoria, cercasi. Via Settefontane 1. 24827 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 24643 D

RAGAZZO cercasi per negozio oreficeria Fei Malcanton 5. 24736 D

RAGAZZO robusto cercasi per pelatura crine. Indirizzo Piccolo. 7363 D

RAGAZZO forte 15-enne per negozio commestibili cercasi. Via Ferriera 27. 53724 D

SARTORIA signore, cerca première. Cassetta 11770 D Unione Pubblicità. 11770 D

SIGNORINA praticante, perfetta conoscenza italiano, cercasi. Offerte sub Cassetta 11737 D Unione Pubblicità. 11737 D

SIGNORINA distinta, tedesca, ottime referenze cercasi per bambina 5 anni solo pomeriggio. Commerciale 3, Bondi. 53708 D

SIGNORINA pratica addizionatrice-calcolatrice «Comptometer», cercasi. Scrivere cassetta 11753 D Unione Pubblicità. 11753 D

SIGNORINA corrispondente italiano, indipendente, cercasi prontamente. Offerte sub cassetta 11774 D Unione Pubblicità 11774 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco cercasi prontamente per due bambine pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 53684 D

STENODATTILOGRAFA praticissima. Presentarsi Biblioteca, Corso 17, 11-12. 53726 D

TORNITORE, mezzo lavorante ed alcuni apprendisti cerco. Officine meccaniche S. Giovanni inf. 691. 53682 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso libero, luce, posizione centrale, cerca impiegato stabile. Offerte cassetta 11756 E Unione Pubblicità. 11756 E

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, libera subito, cercasi. Posizione indifferente. Offerte cassetta 11777 E Unione Pubblicità. 11777 E

MADRE figlia diciottenne, tedesche, cercano stanza mobiliata, due letti, comodo cucina, presso piccola famiglia tedesca. Offerte M. Glatzer. Via Giotto 9, mezzanino. 24754 E

STANZA pulitissima, cerca impiegata presso piccola famiglia. Offerte cassetta 11744 E Unione Pubblicità. 11744 E

STANZETTA con vitto, centro, cerca operaio presso una o due persone non mestieranti. Cassetta 11747 E Unione Pubblicità. 11747 E

VEDOVO cerca alloggio presso persona sola o piccola famiglia, vicinanze nuovo caserme o centro, eventualmente vitto serale e cura figli. Dare appuntamento ore serali con offerte cassetta 11771 E Unione Pubblicità. 11771 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. CAMERA per scapolo, centrice, altre matrimoniali, cucina, vuote, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24. 11781 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, cucina, due vuote, centrali, cucina, 200 lire, affitta Sandri, Trentaottobre 17. 24816 F

A coniugi distinti, soli, affitto stanza grande, vuota, luce, stufa, comodità cucina, vicinanze Stazione. Cecilia Bittmeyer 12, III, porta 9. 53707 F

A. MOBILIATA, vitto, darebbesi distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, II, destra. 08602 F

A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Venti Settembre 22, porta 23. 53711 F

A. STANZA chiara, centralissima, luce, massima pulizia, lire 120, affitta prontamente distinta famiglia. Galatti 16, II. 53740 F

A uso ufficio, affittasi stanza ingresso libero, luce elettrica, primo piano, Acquedotto 13. 53671 F

AFFITTANSI stanze due, ingresso libero, preferibilmente ufficio, coniugi. Indirizzo al Piccolo. 24733 F

AFFITTANSI due stanze vuote, o stanza mobiliata con attigua stanza vuota. Via Valdirivo n. 11 p. 8. 53716 F

AFFITTASI prontamente stanza mobiliata, pulitissima, luce. Donadoni 1, porta 11. 24807 F

AFFITTASI bellissima stanza mobiliata a distinto signore. Prezzo modico. Canova 11 I, sinistra. 24801 F

CAMERA mobiliata, elettrica, scrupolosa pulizia, signore distinto, affittasi. Battisti 8, IV, porta 16, mattina. 24777 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 24776 F

CAMERA mobiliata, con uso di salottino e cucina, affitto. Via Ferriera 45, dalle 10.30 alle 11.30. 53664 F

CAMERA vuota, affittasi a persone serie. Visitare dopopranzo Piazza Vico 7, II, Saitz. 53686 F

CAMERA mobiliata, persona distinta affittasi. Via San Francesco 52, porta 15. 24753 F

CAMERA mobiliata, luce, fittasi. Via Chiozza 3, porta 11. 24751 F

CAMERA signorile, bagno, luce, affitta persona sola. Foscolo 38, porta 16. 7360 F

CAMERA vuota, per signora sola, affittasi via Cunicoli n. 9, II p. Stolfa. 53727 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53725 F

CAMERETTA mobiliata, centro, affittasi a signorina. Indirizzo al Piccolo. 24779 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi distinte persone. Solitario 15, I, destra. 24832 F

CAMERETTA mobiliata, sul dietro, con luce elettrica, affittasi prontamente a signore solo. Slataper 6, p. II sinistra. 24785 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi a uomo onesto. Via Vespucci 43, porta 26. 53670 F

CAMERETTA d'affittare. Via G. Botteri 41 quinto. 53678 F

CAMERINO e stanza, mobiliati, pulitissimi, affittansi. Ventisettembre 79, porta 7. 53742 F

CAMERINO vitto, comfort, affittasi distinto. Ginnastica 41, p. 6. 53737 F

CAMERINO mobiliato, affittasi prontamente, onesta, occupata. Torsampiero 6, p. 12. 24767 F

COMPAGNO di stanza, cercasi, presentarsi dopo le 13. Via Carducci 36, III. 24723 F

MATRIMONIALE eventualmente vitto, 1.o marzo, affitta persona sola. Indirizzo al Piccolo. 24755 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11. Stazione Centrale. 53731 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi, dopo ore 10, Piazza Barbacan 2, n. I, destra. 24796 F

MATRIMONIALI vuote, comodità cucina, scapoli, affittansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 24805 F

MOBILIATA, affittasi a persona dabbene. Piazza della Valle 2, III, Micol. 24823 F

MOBILIATA elegantissima, pulitissima, luce, affittansi con vitto abbondante, variato, prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, prima porta. 24834 F

MOBILIATA, uno, due letti, pulitissima, eventualmente vitto, affittansi a distinti. Trenta Ottobre 5, secondo. 42742 F

MOBILIATA affittasi a due amici distinti, con pensione. Corso Garibaldi 25, II p. 24795 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, Stazione Centrale. Gaspare Gozzi 3, I. 53713 F

MOBILIATA e camerino, affittansi persona stabile. Rittmeyer 13, primo. 53715 F

MOBILIATA pressi Posta Centrale, pulitissima, soleggiata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24775 F

MOBILIATA luce, affittasi, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Corso Garibaldi 18, III, B. 53706 F

MOBILIATA centrica, pulitissima, presso piccola famiglia, affittasi persona distinta. Bastione 3, II destra, angolo via Madonna del Mare. 53677 F

MOBILIATA centricissima, luce, affittasi prontamente distintissimo signore. Via Lavatoio 5, porta 10. 53688 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, volendo vitto, paraggi Stazione. Indirizzo Piccolo. 53680 F

MOBILIATA per due amici. Media 14, I. 53683 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affitterebbesi distinto signore. Bramante 2, terzo destra. 24730 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi a due signore. Rossetti 12, III sinistra. 24760 F

MOBILIATA affittasi, eventualmente vitto. S. Francesco 51, porta 9. 24729 F

MOBILIATA affittasi ad un signore distinto Torre Bianca 10, p. 8, dalle 11. 53744 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Madonna mare 3, III, sin. 7358 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Via Sanità 14, porta 18. 53754 F

STANZA grande, comfort, con vitto, affitta a distintissimo, distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7357 F

STANZA mobiliata, affittasi E. Toti 4, I, destra. 24819 F

STANZA mobiliata ingresso libero eventualmente costo. Giulia 54, V sinistra. 24794 F

STANZA mobiliata soleggiata, 2 letti, affittasi. Via Vasari 20, portinaio. 24790 F

STANZA affittasi prontamente. Raffineria 3 porta 16. 53729 F

STANZA mobiliata, arieggiata, elegante, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 24727 F

STANZA mobiliata, eventualmente 2, centrica, ariosa, luce elettrica, affittasi. Via Zonta 3, I, sinistra. 53663 F

STANZE 3, affittansi uso ufficio, vicino Piazza Borsa, telefono, interno esterno. Rivolgersi Mazzini 18, primo. 24713 F

STANZE due, vuote, ingresso libero affittansi uso ufficio. Carducci 8, II, sinistra. 24747 F

STANZE grandi, due, bellissime, adatte ufficio, ambulatorio, principio Viale Ventisettembre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 53675 F

STANZE due vuote, uso ufficio affittansi. Battisti 12, III. 53700 F

STANZE tre, comunicanti, 2 ingressi, 2 per ufficio, 1 mobiliata 2 persone affittansi. Torre Bianca 21, porta 11. 24781 F

STANZETTA soleggiata, luce casa signorile centralissima, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 24791 F

STANZINO affittasi signorina per bene. Canova 13, porta 7. 53705 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A A A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. DOPOSCUOLA mattina-pomeriggio, «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Informazioni presso scuole pubbliche. Eventuali lezioni individuali gratuite ai ritardatari. Gli allievi rincasando sono liberi di preoccupazioni scolastiche. Informazioni, programmi, giornalmente. 24811 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia, tedesco. Ginnastica 45. 24766 G

AUTORIZZATA scuola di disegno, pittura, via Roma 22, IV. Corsi figura, paesaggio, bisettimanali, lire 50 mensili, speciali per signorine. Iscrizioni, informazioni giornalmente, dalle 15-19. 24815 G

DANZE scuola prof. Girardelli. Sala «Tina di Lorenzo». Piazza Borsa. Informazioni dalle 11-20. 24464 G

DANZE recentissime Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Lezioni singole, collettive, adulti, bambini. Informazioni dalle 17-20. 11132 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 53668 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7346 G

INSEGNANTE liberissimo, metodo speciale, dà lezioni d'italiano, latino, francese, ripetizioni scolastiche in genere, anche a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 24034 G

LAUREATO impartisce lezioni qualunque materia studenti medi. Zonta 5, II. 53667 G

STENOGRAFIA italiana, sistema Gabelsberger. Giovedì principia nuovo corso. Gatteri 12. 24728 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ANELLO donna, pietra bleu, grande, contornata, bianche piccole, smarrito piazza Goldoni, Viale Venti Settembre. Nessun valore. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Viale Venti Settembre 96, porta 10. 11782 H

PERSONA conosciuta, impossessatasi ieri di bicicletta portone S. Nicolò 7, pregata riconsegnarla portinaia, scanso di seria punizione. 24814 H

PORTAFOGLIO contenente carte, nessun valore per estranei, smarrito. Prego portare al Piccolo. 24833 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO vuoto, 5 camere, comfort, diversi mobiliati, scambi, offre Sandri, XXX Ottobre 17. 24816 I

A APPARTAMENTO splendido, città, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, parzialmente o tutto mobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 53547 I

A. APPARTAMENTO splendido, soleggiato, 5 stanze, bagno, cucina, accessori, pressi Posta centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24820 I

A. CAMERA cucina, affittasi Contovello 8 (Prosecco). Rampa, Pondares 4. 53755 I

APPARTAMENTI vuoti, 1-2-3-4 camere, senza buonuscita, affittansi. Informazioni Corso Garibaldi 13, III. 53718 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 locali, primo piano, adatto per ufficio, industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22360 I

APPARTAMENTO 3 camere, giardino, comfort, altro 4 stanze, centrico, 7 stanze, riscaldamento centrale, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 11781 I

CAMERA, cucina, altro 4 stanze, campagna, diversi altri, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 24805 I

CAMERE (tre), camerino, cucina, scambierebbesi con più piccolo. Offerte cassetta 11746 I Unione Pubblicità. 11746 I

CASOTTO da portinaio, grande, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53665 I

LOCALE uso negozio, vuoto, affittasi prezzo minimo. Deposito carboni, via Conti 38. 24744 I

MAGAZZINO centro (via S. Lazzaro) affittasi per alcuni mesi. 53498 I

MAGAZZINO in facciata, 75 mq., attrezzato, annesso ufficio mobiliato, telefono, luce, pressi stazione centrale, affitterebbesi, rilevando mobilio, attrezzi. Offerte cassetta 11773 I Unione Pubblicità. 11773 I

MAGAZZINO con ufficio metà, Lazzaretto vecchio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24740 I

MAGAZZINO posizione centrale, con ufficio telefono, luce, acqua, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53738 I

QUARTIERE mobiliato, 3 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, affittasi prontamente per cinque mesi. Indirizzo al Piccolo. 24780 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, luce elettrica, scambiasi con eguale, maggiore. San Michele 26, II, porta 10. 24784 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi. Rivolgersi S. Marco 10, latteria. 53666 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, bagno, stanzino, acqua, gas, luce, casa signorile affittasi prontamente. Macelleria via Massimo D'Azeglio angolo via Giuseppe Parini. 53750 I

QUARTIERE mobiliato, giardino, senza buona uscita, affittasi. Cassetta 11769 I Unione Pubblicità. 11769 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, comfort, scambiasi con camera, camerino cucina; escluso mediatori. Cassetta 11768 I, Unione Pubblicità. 11768 I

QUARTIERE centrale, cinque camere, camerino, cucina, luce, gas, cedesi prontamente. Offerte cassetta 11750 I Unione Pubblicità. 11750 I

QUARTIERINO semiammobiliato, affittasi prontamente Gretta, causa partenza. Comar Vittorio, Parini 7, Falegnameria. 24724 I

SOFFITTA, camera grande, finestra, cameretta, cucina, abbaini; acqua, luce elettrica, centralissima, scambio camera in più. Indirizzo Piccolo. 24746 I

STANZA con focolaio, mobiliata, stanza comodo cucina, affitto. Rivolgersi via S. Vito 5, latteria. 53673 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

AMBULATORIO dentistico cerca quartiere vuoto, 3 o 4 stanze e cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 53719 L

APPARTAMENTINO mobiliato, 2-3 stanze, cucina, bagno, centro, cerco urgenza pagando qualsiasi affitto mensile; escluso mediatori. Offerte cassetta 11705 L Unione Pubblicità. 11705 L

CAMERA, camerino, cucina, coniugi senza figli, cercano pagando anno anticipato. Via Chiozza 36, porta 8. 24818 L

FONDO per deposito materiali da costruzione cercasi. Offerte indicanti ubicazione, grandezza, affitto, Cassetta 11764 L Unione Pubblicità. 11764 L

QUARTIERINO vuoto, 1 o 2 camere, o camera, camerino, cucina, a Barcola, coniugi soli affittano, pagando anno anticipato. Alta, Barcola 235. 53743 L

STANZA vuota o due stanze, uso cucina, doghe, luce, gas, cerca signora con bambina, disposta anticipo. Offerte Cassetta 11712 L Unione Pubblicità. 11712 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A ANTICHITA'. Alcune tele, pezzi di broccato, libri rari, incisioni (Carracci, Rosa, Vasi e Piranesi), manoscritti, vendonsi occasionissima. Ventisettembre 8, porta 108. 53662 M

A. VOLPE moderna nuova, bellissima, vendesi occasionissima. Cellini 1, portineria. 11784 M

BAGNO, scaldabagno con stufa, buonissimo vendesi. Valdirivo 11-I. 53739 M

CAPPOTTO uomo, 2 giacche, due panciotti, vendonsi assieme lire 150. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 24748 M

CARROZZELLA bellissima vendesi. Via Giulia 27-I. 24756 M

CASSAFORTE corazzata vendesi prontamente, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 53696 M

CASSEFORTI usate, compransi, vendonsi Coen, Via Pane, tel 11-54. 520 M

CONTROPORTA per trattoria, bottiglie champagne a 90 c., da mezzo l. terrano, vendonsi. Ind. Piccolo. 24817 M

COSTUMI 2 arlecchino, cantastorie, bambino 4 anni, vendo. Fabbri 3, porta 14. 24729 M

DIVISA «chauffeur» stoffa bleu pesante, vendesi lire 300. Indirizzo Piccolo. 24830 M

FORNO rotondo lire 30, scarpe camoscio lire 30 vendonsi. Carducci 30, porta 11. 24783 M

LAMPADA appendere, elettricità, buonissimo stato, vendesi. Via Rossini 14, porta 8. 24763 M

LIBRI scolastici e altri vendonsi. Rossetti 25, II, 9. 53733 M

MACCHINA cucire Singer, lire 190, altra mano, vendonsi. Giulia 70. 24822 M

MACCHINA scrivere, lire 600, vende Müller Ireneo 6, telefono 997. 600 M

MACCHINA Singer originale, sarto, seminuova; sparherd moderno, vendonsi giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 7355 M

MACCHINA Singer, letto e sgabello, vendonsi. Piccardi 6, porta 33. 7359 M

MACCHINA scrivere lire 600 vende Muller, Ireneo 6, telefono 9-97. 24745 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3-I. 53694 M

MACCHINA cucire, ottimo stato, vendo a prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 24793 M

OCCASIONE. Vendonsi, anche singoli pezzi, per bar, buffet: banco lavoro, tavoli, scansie, tutto marmo, vasca, caldaia salumi, macchina express, 50 litri, Vittoria; sedie, specchi, alzate cristalle. Ristorante Tenze, Carducci 14. 53709 M

OROLOGIO signora, doppia cassa, oro 18, vendesi pomeriggio. Ind. Piccolo. 53681 M

PELLICCIA castoro (giacca) nuova vendesi. Piazza Borsa 1, III, destra. 24726 M

TAPPETI 2, veri orientali, vendonsi straoccasione. Cavalli 8, portinaia. 53710 M

VALIGIA pelle necessair, nuovissima, più macchina Kodak 8x12; brillanti pendenti grammi 6, vendonsi occasione. Toro 8, II, destra. 11760 M

VESTITO, mantello donna, cappello pelle ragazzo, vendonsi. Galileo 8, III. 53751 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vende 150. Farneto 10, dopo Ginnastica. 53603 M

VOLPE nuova vendesi prezzo occasione. Polonio 3-I, interno. 53679 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

ARREDAMENTI per mostre in cristallo e metallo, acquistansi. Cassetta 11767 N Unione Pubblicità. 11767 N

LIBRI usati, biblioteche, acquisto. Scrivere Kraena. Caffè Quarnero, via Sanità. 7352 N

OROLOGIO da parete, lungo fino terra, cercasi. Offerte Cassetta 11726 N Unione Pubblicità. 11726 N

VOCABOLARIO italiano-latino e latino italiano, Campanini-Carbone, cercasi, possibilmente in dono, da un'allieva dell'Istituto dei Poveri, Pia Casa. 53734 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A A A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura «Club», Steiner, via Geppa 17. 2233 NN

A. A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10 vendonsi: camera per 1 persona, 1000; matrimoniale faggio, massiccia 1700; pioppo, 1900; frassino 2600; altre, con specchi fino a terra, 2600. 10000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 59. 53728 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, suste, materassi, pezzi singoli, vendonsi. Tarabochia 6, ex Tintore. 53746 NN

CAMERA letto lussuosa, porte piene, camera pranzo, vendesi. Falegnameria, Ruggero Manna 17. 24774 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino, massiccia, completa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24736 NN

CAMERA pranzo, cristalli, sedie pelle, vendo, prezzo bassissimo. Scalinata 10. 7362 NN

CAMERA da letto vendesi a prezzo d'occasione. Gretta di sopra 276, piano IV, porta 20. 24741 NN

CAMERA un letto, completa, cortinaggi, armadione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53696 NN

CAMERA matrimoniale, pianoforte Stingl, vendo. Piazza Borsa 1, III, destra. 24726 NN

CAMERA matrimoniale nuova, lucida, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4. 24808 NN

CAMERA pranzo moderna, seminuova, sedie pelle, vendonsi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 53714 NN

CAMERA pranzo, lussuosa, 3700; altre mogano, palissandro, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE alcune matrimoniali vendonsi per fabbrica in liquidazione con ribasso di 500 lire cadauna. Brod. Felice Venezian 7. 24831 NN

CAMERE faggio, mogano, pioppo, vendo da 1800, lavorazione friulana. Ginnastica 21. 24799 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 24742 NN

CUCINA moderna, laccata, marmi, vende falegname. Via Santa Lucia 5. 24770 NN

CUCINE lussuose, marmi, camere letto, vendo prezzi occasione. Tesa 18. 53685 NN

CUCINE lussuose, camere da letto, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 7361 NN

DIVANO con 4 poltrone peluche verde, buonissimo stato, vendo. Ind. Piccolo. 24757 NN

LETTI 2, suste, materassi 520, suste 70, materassi crine 60, lanetta 90, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 53697 NN

LETTINI in ferro, per bambini, prezzi miti. Fabbrica Mobili Coroneo 3. 24835 NN

LETTO, susta, chiffonnier, tavolo, specchio con marmo, vendonsi. Lloyd 2, II, dalle 16-16. Esclusi rivenditori. 53736 NN

LETTO, susta, sgabello marmo, usati, vendonsi. Sanità 10-I, interno. 24786 NN

LETTO ferro e armadio, banchi, 2 lampade luce elettrica, vendonsi. Via Cologna 33, porta 5 (case nuove). 24734 NN

MOBILI usati singoli, vendonsi a prezzo mito. Via Fonderia 3, V. 24758 NN

OTTOMANA, divano-letto, suste, materassi, vendonsi occasione. Tappezziere, Ginnastica 15. 24761 NN

PIANINI straordinari, modelli ultimissima perfezione, trepedali, garanzie, facilitazioni, referenze primarie, vendonsi. Piazza Ospedale (Solitario 25, III). 24649 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10367 NN

PIANINI, nuovi, garantiti, 4850, autopiani 8000, armoniums 1200; vendita rate mensili 200, noleggio, scambi. Valdirivo 24, II. 24384 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lamberger Gloss», «Bösendorfer», «Hofmann» (ex Hofmann Czerny), «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo tre pedali 3700. Pianino francese 2200. Piano mignon nero quasi nuovo 4600, mezzacoda viennese nero 2200. Via Sanità 16. 24625 NN

PIANINI esteri e nazionali, vendonsi e noleggiansi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 42426 NN

PIANINO nero, marca primaria, vendesi occasione, garanzia. Battisti 13, IV. 24825 NN

PIANO viennese, buonissimo, adatto studio, sala ballo, vendesi occasione. Deposito Corso Garibaldi 13. 11766 NN

PIANOFORTE vendesi. Canova 20, porta 8. 53695 NN

SCRITTOIO a vetriata grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53499 NN

SCRIVANIE, scrivaniette uso casa, noce, rovere, vendonsi occasione. Steiner, via Geppa 17. 2231 NN

STANZA pranzo, credenza stipo, tavola, 6 sedie pelle, vendonsi. Malcanton 7, I, sin. 7354 NN

STANZA pranzo completa, con divano, vendo occasione. Via Ginnastica 58, porta 6. 24743 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A A. ORO, argento, corone, brillanti, dentiere, compero pagando più di tutti. Disimpegno biglietti del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 24809 O

AAA. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pohv, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 123 O

BOTTIGLIE vuote, comperansi, vendonsi: Coen, via Pane, telef. 11-54. 519 O

CARTA miglior offerente vendesi. Rivolgersi Loperfido Cardilli, Monfalcone. 24743 O

CONTINUA con enorme successo l'eccezionale vendita calzature a prezzi straordinariamente ribassati, alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 11692 O

LANA materassi, tutti prezzi, da lire 15. Via Chiozza 46. 24802 O

Lo Stabilimento **OLEIFICI NAZIONALI DI ZAULE,** con profondo cordoglio compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito dipendente.

Armando Blasutto

avvenuto questa mane, vittima di fatale infortunio.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 febbraio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

EROS ANTONCICH

spirò serenamente ieri sera, munito di tutti i conforti religiosi.

I desolati genitori **LAURA nata CRAGLIETTO** ed **ANTONIO**, unitamente ai fratelli **MARIO, ANTONIO, RINA** e **GIUSEPPE** dànno il triste annunzio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Cimitero.

Trieste - Lussingrande, 15 febbraio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le addolorate sottoscritte famiglie, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

CAPO

esprimono con questo mezzo i più profondi ringraziamenti, ed in particolare ringraziano la spett. Ditta **Xydias e C.o** che con vero affetto volle onorare l'amatissimo loro Estinto.

Ricordiamo ancora il chiarissimo dott. **D. Fabbrici** per le sue amorose prestazioni.

Trieste, 15 febbraio 1927.

Famiglie PETRONIO - VIDALI

Le dolenti famiglie **MARIA DEL PIERO** e **PIERO BOZZINI** partecipano a tutti i parenti, amici e conoscenti, l'improvviso decesso del loro indimenticabile

Lodovico Del Piero

I funerali del caro Estinto seguiranno domani, 16 corrente, alle ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla abitazione di Via Riccardo Pitteri N. 8.

Gorizia, 15 febbraio 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Il **CIRCOLO SPORTIVO «ROSANDRA»** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del socio

Armando Blasutto
chauffeur

spirato improvvisamente ieri mattina, vittima del proprio dovere.

ERRATA-CORRIGE

Nella partecipazione mortuaria comparsa sul «Piccolo della Sera» di lunedì 14 corrente a nome delle famiglie: **Galuzzi - Carlini e Crespi** sono stati erroneamente omessi i suoceri **Pietro** e **Vittoria Galuzzi**, la cognata **Rosa** nonchè il cognato **Giacomo.**

Teresa ved. Mazzalors

rendeva la sua bell'anima a Dio questa mane, munita dei conforti religiosi.

La desolatissima figlia **CARLA** in **SULLIG**, il genero (assente), in unione a tutti gli altri parenti, dànno parte di tale sciagura.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 17 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 febbraio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ANNA ved. ENEI

si spense quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando inconsolabili nel dolore, le figlie **Maria, Anita, Michelina** (assente) e ... (assente), il genero **Iveglia**, il nipote e famiglia congiunta **Sever**, che unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 3 Piazza dell'Ospedale.

Trieste, 15 febbraio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. ...

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

CARLO SCOCIER

Un particolare ringraziamento vada al **Sindacato Girovaghi** che molto si prestò per le onoranze funebri.

Famiglie SCOCIER - MADALOSSO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

A. RAPPRESENTANTE introdottissimo clientela droghieri, farmacisti, profumieri affiderebbesi vendita provincia Trieste prodotti conosciuti importante fabbrica. Scrivere: Franzi, Hotel Milano, Trieste. 24737 P

AGENTI Assicurazioni. Agente generale della San Giorgio in Trieste, Società assicurazioni Incendio, Furti, Responsabilità Civile, Infortuni, fa ricerca subagenti nei capoluoghi della Venezia Giulia. Trattamento provvigionale ottimo. Rivolgere domande Fortunato Cassiani, Trieste, Ginnastica 14, II piano. 24764 P

MEDICINALI, cercasi introdotto agente capace propaganda medica effidargli esclusività Venezia Giulia conosciute introdotte specialità, buone condizioni. Inutile offrirsi senza requisiti, referenze. Angeli, Casella postale 528, Genova. 5209 P

PIAZZISTI per vendita manifatture a rate per Monfalcone-Udine, cerca ditta Grimer, Trieste, Madonnina 44, Monfalcone, IX Giugno, casa Morelli. 53585 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Spa vendesi o scambiasi. Garage Littorio, Riccardo Pitteri 5. 21238 Q

BICICLETTA viaggio Stucchi, occasione, vendesi. Via S. Giacomo monte 6, I, destra. 24731 Q

BICICLETTA quasi nuova, mezza corsa, vendesi. Via Ferriera 37, porta 17. 24798 Q

BICICLETTE nuove corsa vendo, lire 460. Approfittatene!! Liaci, Riborgo 9. 24793 Q

PRIMO Stabilimento ricostruzione copertoni, riparazioni camere d'aria e pneumatici di qualsiasi misura. Cesare Battisti 14. 24765 Q

TACHEOMETRO completo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24626 Q

501 quarta serie, torpedo, seminuova, vendo prezzo occasione. Rivolgersi tel. 45-09. 53735 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi affitto minime, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53674 R

CARTOLERIA con quartiere, affitto minimo, guadagno sicuro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24824 R

CUCINA economica avviatissima da vendere. Via Bosco 10, Caffè Operaio. 53704 R

ESERCENTE cerca 5000 verso solida garanzia. Cassetta 11759 R Unione Pubblicità. 11759 R

FORNO prenderebbesi in consegna, anche provincia. Offerte Cassetta 11751 R Unione Pubblicità. 11751 R

INTAVOLAZIONE lire 20.000 prima, 12 percento, occorrono realità Monfalcone, valore 50.000. Indirizzo Piccolo. 53748 R

LATTERIA vendo. S. Marco 10. 53656 R

LATTERIA avviatissima, con vendita 100-120 litri latte, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53661 R

LOCALE vendesi, via Caprin. Rivolgersi S. Marco N. 10, latteria. 53665 R

MAGAZZINO carboni, petrolio, avviatissimo, cedesi, occasione, causa vecchiaia. Indirizzo Piccolo. 53747 R

MAGAZZINO vini che corrisponde a tutte le esigenze del commercio (acqua, luce elettrica, closet), arredamento completo: scansie grandissima capacità, bottiglie vuote Champagne, bordolesi ecc., piccola partita vino sanissimo, cedesi anche sottocosto, purchè contanti. Capitale occorrente non oltre 10.000 lire. Offerte soltanto di interessati diretti, Cassetta 35910 R Unione Pubblicità. 35910 R

NEGOZIETTO manifatture, con o senza merce vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53702 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO manifatture, buona posizione, con o senza merce, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 53753 R

NEGOZIO manifatture, angolo centro, posto, avviatissimo, proprietario cerca socio sviluppo persona anche profana, capitale 70, fino 100.000 garantito, più buon stipendio. Trattasi soltanto direttamente. Indirizzo Piccolo. 53743 R

NEGOZIO mercerie, anche vuoto cedesi prezzo irrisorio; affitto 3.50 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 53732 R

NEGOZIO centralissimo, avviatissimo, vendesi causa morte proprietario. Indirizzo Piccolo. 53691 R

NEGOZIO spazioso, paraggi Cavana, con arredamento, cedesi. Piazza Borsa 5, p. 24769 R

NEGOZIO di vecchia esistenza, generi diversi, ricco inventario, in Istria, cederebbesi buone condizioni, posizione assicurata. Indirizzo Piccolo. 53720 R

IPOTECA su beni immobili cedo buone condizioni. Liaci, Riborgo 9. 24793 R

PICCOLO capitale disponibile, per finanziare industria avviata. Cassetta 11779 R Unione Pubblicità. 11779 R

RISTORANTE di Hotel centralissimo, cedesi. Informazioni: Santini, piazza Borsa. 24769 R

SCONTO portafoglio, procura ragioniere assumendo contabilità, amministrazioni. Cassetta 11779 R. Unione Pubblicità. 11779 R

SIGNORINA disponendo lire 6000, cercherebbe entrare quale socia, rivendita tabacchi. Offerte cassetta 11749 R. Unione Pubblicità. 11749 R

SOVVENZIONI fino lire 50.000, sopra merci, automobili, breve scadenza, accordansi soltanto se assoluta garanzia, serietà. Indirizzo Piccolo. 53748 R

TRATTORIA vendesi o affittasi, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 53730 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA solida, pronta entrata, a Grignano, due quartieri, con 12 locali, vendesi 60.000 contanti e 40.000 intavolazione. Informazioni Orologeria Trieste, Corso V. E. III 39. S

CASETTA 6 vani, acqua, gas, orto, 5 minuti tram vendesi. Visitare soltanto dalle 14 alle 1?. Indirizzo Piccolo. 24762 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

VEDOVA distinta, agiatissima, rimariterebbesi a sessantenne, colto, distintissimo, posizione sociale, serietà. Offerte cassetta 11778 T Unione Pubblicità. 11778 T

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A rate vestiti, paletot uomo su misura. Corso Garibaldi 8, secondo. 53785 V

ARRIVATI cappelli primaverili, parigini, grande assortimento, prezzi convenientissimi. Riformazioni, Salone Francescato, Pesce 4. 7378 V

ASTROLOGO chiromante, dà lezioni infallibili. Via Toro, due, primo destra. 53758 V

ASTROLOGO prof. Orione, insegna vincere avversità destino, qualsiasi argomento, garantito successo. Via Lloyd 4, II piano. 11427 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, segretezza. Madonna mare 19, secondo. V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto (Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurbano 20-64. 53569 V

MASCHERE costumi scelti, prezzi miti, noleggiansi. Malcanton 7, III. 24236 V

MASCHERE, noleggio, prezzi miti. Milano 4, II piano. 24815 V

ORFANA darebbe bimbo come figlio adottivo a buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 24750 V

PETTINATRICE provetta, ondulazioni Marcel; specializzata tinture, lavature, asciugatoio elettrico. Prezzi bassissimi. Carducci 36, terzo, sinistra. 53712 V